

INAIL

Consulenza Tecnica
Accertamento Rischi e Prevenzione

LA SICUREZZA IN OSPEDALE

Strumenti di valutazione e gestione del rischio

Fascicolo II
GENERALE

Edizione 2012

Pubblicazione realizzata da**INAIL**

Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione

Responsabile di progetto

Clara Resconi

prima edizione, 2007**Autori**

Patrizia Anzidei, Maria Ilaria Barra, Roberto Belliato, Stefano Bergamasco, Adelina Brusco, Salvatore Caldara, Carlo Capussotto, Pietro De Blasi, Maria Rosaria Fizzano, Liliana Frusteri, Raffaella Giovinazzo, Claudio Kunkar, Ruggero Maialetti, Salvatore Marcellino, Clara Resconi, Paola Ricciardi, Antonio Terracina, Daniela Tomaiuolo, Federica Venanzetti

Collaborazioni

Ospedale Grassi di Roma dott. Vittorio Chinni, dott.ssa Maria Grazia Budroni, dott.ssa Paola Masala, ing. Mario Papa

Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata di Roma dott. Salvatore Passafaro, sig. Claudio Molinari

Azienda Ospedaliera San Filippo Neri di Roma dott.ssa Silvana Cinalli

Assessorato alla Sanità Pubblica della Regione Piemonte arch. Alessandro Caprioglio, dott. Alberto Baratti

Gruppo redazionale

Patrizia Anzidei, Pietro De Blasi, Raffaella Giovinazzo, Ruggero Maialetti, Clara Resconi, Federica Venanzetti

seconda edizione, 2012**Autori**

Patrizia Anzidei, Maria Ilaria Barra, Roberto Belliato, Stefano Bergamasco, Adelina Brusco, Carlo Capussotto, Pietro De Blasi, Maria Rosaria Fizzano, Paola Freda, Liliana Frusteri, Raffaella Giovinazzo, Claudio Kunkar, Ruggero Maialetti, Salvatore Marcellino, Clara Resconi, Matteo Ritrovato, Federica Venanzetti

Gruppo redazionale

Patrizia Anzidei, Claudio Kunkar, Ruggero Maialetti, Clara Resconi, Antonietta Saracino, Federica Venanzetti

Sviluppo software

SIPO di QUATTROEMME S.p.A.

Informazioni**INAIL** - Contarp

via Roberto Ferruzzi, 40

contarp@inail.it

www.inail.it

© 2007 INAIL

© 2012 INAIL

Distribuzione gratuita. Vietata la vendita. La riproduzione anche parziale su qualsiasi mezzo è consentita solo se è citata la fonte

ISBN 978-88-7484-263-6

Finito di stampare dalla Tipolitografia INAIL di Milano nel mese di febbraio 2013

Piano dell'opera

Fascicolo I	Introduzione
Fascicolo II	Generale
Fascicolo III	Antincendio
Fascicolo IV	Apparecchi elettromedicali Rischio elettrico
Fascicolo V	Luoghi di lavoro
Fascicolo VI	Rischio biologico
Fascicolo VII	Rischio chimico Chemioterapici ed antitumorali
Fascicolo VIII	Movimentazione manuale dei carichi e dei pazienti Radiazioni ionizzanti Rumore Videoterminali
Fascicolo IX	Rifiuti Trasporti
Fascicolo X	Sorveglianza sanitaria Informazione e formazione

INDICE FASCICOLO II

Generale

INTRODUZIONE

9

A cura di: Dott. Ing. Clara Resconi

LISTE DI CONTROLLO

A cura di: Dott. Ing. Clara Resconi

Generale - organizzazione della sicurezza:	GEN I gen	19
Antincendio:	GEN I an	30
Ascensori e montacarichi:	GEN I asc	37
Attrezzature, apparecchiature e macchine:	GEN I aa	39
Rischio chimico:	GEN I ch	47
Radiazioni ionizzanti	GEN I rad	49
Impianti:	GEN I imp	52
Deposito sostanze infiammabili:	GEN I dep inf	60
Dispositivi di protezione individuale: livello I	GEN I dpi	61
Dispositivi di protezione individuale: livello II	GEN II dpi	64
Ditte esterne	GEN I de	65
Informazione e formazione:	GEN I inf	69
Rifiuti sanitari	GEN I rif	80
Fumo: livello I	GEN I fum	86
Fumo: livello II	GEN II fum	89
Luoghi di lavoro:	GEN I ll	90
Segnaletica:	GEN I seg	97
Pronto soccorso:	GEN I ps	100
Stress lavoro correlato	GEN I stress	101

QUADRO D'INSIEME

103

INTRODUZIONE

A cura di: Dott. Ing. Clara Resconi

GENERALE

L'Ospedale è un ambiente di lavoro spesso molto vasto, con presenza di persone con caratteristiche ed esigenze, competenze ed attitudini diverse (lavoratori, pazienti, visitatori, ditte esterne, religiosi, specializzandi, studenti, ecc.), con l'indispensabile necessità di erogare un servizio di ottimo livello 24 ore su 24.

Dal punto di vista normativo l'art. 17 del D.Lgs. 81/2008 individua nel Datore di lavoro il responsabile della valutazione dei rischi: tale funzione risulta essere non delegabile.

Il Datore di Lavoro si avvale della consulenza degli esperti della materia, quali il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e degli addetti al servizio, del medico competente, del direttore sanitario, professionalmente responsabili del loro operato.

Il punto di partenza per una efficace valutazione dei rischi è la conoscenza approfondita ed aggiornata delle attività e dei processi, del personale distinto per mansione, dei luoghi di lavoro, delle procedure già attivate nella struttura (e forse da perfezionare o adeguare all'evolversi della tecnologia e dell'organizzazione), degli impianti, delle sostanze pericolose, delle attrezzature e delle apparecchiature di lavoro.

La valutazione dei rischi è utile se è capillare, approfondita, dettagliata e realizzata da persone esperte della materia, dell'argomento, dell'organizzazione e degli ambienti. Una valutazione dei rischi effettuata da esterni, frammentaria o che si rifà, in parte o *in toto*, ad una valutazione di ambienti o lavorazioni simili, spesso risulta essere una mera applicazione normativa poco tesa all'obiettivo finale che è LA SICUREZZA.

Spesso infatti ci si dimentica che la valutazione dei rischi non è l'obiettivo finale, ma il punto di partenza per il Datore di lavoro al fine di poter attuare le misure per migliorare le condizioni di sicurezza e d'igiene dei lavoratori e degli ambienti di lavoro.

Nel processo di valutazione dei rischi è, pertanto, di fondamentale importanza la scelta dei soggetti attivi, in particolar modo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, degli addetti al servizio e del medico competente; lo svolgimento dei loro compiti deve tener conto di alcune regole basilari:

- il rispetto della legislazione vigente;
- la coscienza delle proprie competenze e capacità;
- l'organizzazione dell'analisi dei rischi secondo procedure sistematiche;
- il ricorso al supporto di esperti per l'individuazione e la valutazione dei rischi specifici;
- il coinvolgimento dei lavoratori e dei loro rappresentanti;
- il ricorso all'informazione ed alla formazione di tutti i soggetti, quale strumento per l'acquisizione della cultura della sicurezza.

In particolare nelle strutture ospedaliere:

- chiara distinzione tra i compiti e gli ambiti di competenza del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, il direttore sanitario e il medico competente,
- chiara individuazione dei dirigenti e dei preposti in tutte le aree, anche quelle comuni (atri, corridoi, sale d'attesa, scale, ingressi, giardini, parcheggi),
- chiara distinzione delle aree di competenza nel caso di ospedali universitari.

La valutazione dei rischi, poi, è il punto di partenza per poter programmare interventi di miglioramento al fine di prevenire o ridurre i rischi o le eventuali conseguenze in caso di incidente o infortunio.

Il processo di valutazione dei rischi, quindi, è un'attività dinamica che non si conclude con la redazione del documento di valutazione dei rischi, anch'esso strumento indispensabile per fissare la situazione in un certo momento e per poter pianificare gli interventi di miglioramento che possono essere impiantistici, strutturali, formativi, organizzativi, gestionali, ecc.

Il documento di valutazione dei rischi, pertanto, è anch'esso dinamico in quanto deve tener conto delle modifiche intervenute le quali a loro volta possono aver comportato una riduzione o un aumento del rischio lavorativo, quali ad esempio:

- nuova o ristrutturazione struttura;
- variazione significativa dell'organico;
- inserimento in organico di lavoratori diversamente abili;
- nuovo sistema di vie d'uscita;
- nuovi rischi o nuova organizzazione del lavoro;
- aumento della gravità degli incidenti sul lavoro o del numero delle malattie professionali;
- insorgenza degli infortuni legata a particolari fattori, quali posizione (*ad interim*, contratti di lavoro temporanei, etc.), all'esperienza, alla qualifica;
- aumento dei ritmi di lavoro, della pressione psicologica, dello stress;
- durata eccessiva dei turni di lavoro;
- introduzione di nuove tecnologie o sostanze pericolose.

Il programma di miglioramento, frutto della valutazione dei rischi, naturalmente deve tener conto anche degli aspetti organizzativi, tecnici, umani, economici dell'ospedale stesso.

Programmare un intervento indica non solo che si sono individuate le priorità (prioritario è il rispetto della normativa vigente), che si è affrontato il problema e che ci si sta applicando al fine di trovare una soluzione compatibile con le risorse organizzative, economiche, tecniche disponibili: non ci si deve porre degli obiettivi troppo ambiziosi, sproporzionati rispetto al contesto e che non si potrebbero raggiungere.

Tutti i miglioramenti ottenuti nel campo della sicurezza contribuiranno a migliorare anche il funzionamento, la qualità, l'immagine e la produttività dell'intero ospedale.

Il processo di miglioramento continuo richiede prima di tutto la volontà del Datore di lavoro, il massimo coinvolgimento di tutte le parti, una ciclicità delle azioni in modo tale da programmare interventi e verificare se questi ultimi abbiano effettivamente apportato un miglioramento nelle condizioni di igiene e sicurezza sul lavoro.

Il compito del datore di lavoro in ambito di sicurezza ed igiene è continuo, le condizioni dei lavoratori e degli ambienti devono essere costantemente tenute sotto controllo; a tal proposito risulta essere significativa la sentenza della Suprema Corte di Cassazione n. 31679/2010: *"il Datore di lavoro non deve limitarsi a informare i lavoratori sulle norme antinfortunistiche previste, ma attivarsi e controllare sino alla pedanteria, che tali norme siano assimilate dai lavoratori nell'ordinaria prassi di lavoro", deve avere "la cultura e la 'forma mentis' del garante del bene costituzionalmente rilevante costituito dall'integrità del lavoratore", "non è sufficiente che i datori impartiscano le direttive da seguire a tale scopo, ma è necessario che ne controllino con prudente e continua diligenza la puntuale osservanza". Il Datore di Lavoro, scrivono i giudici della quarta sezione penale, è esonerato da responsabilità solo quando il comportamento del dipendente sia "abnorme" (eccezionale ed esorbitante rispetto alle direttive impartite a tal punto da reputarlo concretamente imprevedibile). Per la Cassazione è "imprudente il comportamento del lavoratore che sia stato posto in essere da quest'ultimo del tutto autonomamente e in un ambito estraneo alle mansioni affidategli - e, pertanto, al di fuori di ogni prevedibilità per il datore di lavoro - oppure rientri nelle mansioni che gli sono proprie ma sia consistito in qualcosa di radicalmente, ontologicamente, lontano dalle ipotizzabili e, quindi, prevedibili, imprudenti scelte del lavoratore nella esecuzione del lavoro"*

Il Datore di Lavoro di una struttura ospedaliera, sempre che sia fisicamente presente nella struttura stessa, al fine di poter monitorare il livello di sicurezza di ogni lavoratore e di ogni luogo di lavoro si avvale della collaborazione dei dirigenti e dei preposti, appositamente formati, i quali, essendo costantemente presenti nei luoghi di lavoro ed organizzando le attività, possono verificare in campo l'insorgenza di qualche anomalia o non conformità.

Anche i lavoratori, debitamente formati ed informati, possono contribuire al processo di sicurezza informando il Datore di Lavoro, per il tramite dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, di particolari esigenze, anomalie, migliorie.

Ogni dipendente deve essere sensibilizzato e responsabilizzato sull'igiene e la sicurezza delle attività e dei luoghi di lavoro; solo quando tutto il personale interno ed esterno (manutentori, ditte pulizie, servizio bar, mensa, ecc.) è stato adeguatamente formato ed informato sui diritti e doveri, sui rischi, sulle eventuali procedure da seguire, il Datore di Lavoro, del servizio di Prevenzione e Protezione, del medico competente potrà essere molto più efficace.

Naturalmente si raggiunge una miglior organizzazione quando ognuno sa cosa fare in qualsiasi occasione o sa a *chi* rivolgersi e con *quali* mezzi per qualsiasi attività, procedura, modifica, ricerca documentale, ecc.

Figura 1: L CICLO CONTINUO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI



Fonte: Direzione dipartimentale e regionale del lavoro, dell'impiego e della formazione professionale Aquitania, Borgogna, Midi Pirenei, Nord Pas de Calais, Poitou - Charente, Provenza, Costa Azzurra: "Evaluer les risques et programmer les actions de prévention"

STRUTTURA DELLE LISTE DI CONTROLLO

La lista di controllo generale è la prima fase analitica che deve essere effettuata all'interno di una struttura ospedaliera in quanto, indipendentemente dalla suddivisione in unità operative, verifica che:

- 1) le figure della sicurezza siano state individuate ed abbiano i dovuti titoli,
- 2) le analisi basilari su taluni rischi generali siano state affrontate e che corrispondano ai requisiti di legge;
- 3) l'organizzazione della sicurezza sia adeguata;
- 4) la formazione ed informazione siano erogate;
- 5) impianti, apparecchiature di lavoro e macchine siano costantemente controllati.

Nella lista di controllo generale si trovano anche argomenti che successivamente verranno approfonditi in liste di controllo specifiche; tale scelta è stata fatta in modo tale da seguire un ordine logico e cronologico delle operazioni da effettuare. Gli argomenti ed i rischi, infatti, sono trattati in maniera generale e con domande che spesso prescindono dal luogo di lavoro o dall'unità operativa specifica. Si è pensato, infatti, che evitando la ripetitività della domanda in molte liste di controllo successive, si focalizzassero meglio le necessità generali e comuni.

La normativa base di riferimento è il D.Lgs. 81/2008 con richiami a normative più specifiche, quali ad esempio: D.M. 10 /03/1998, D.P.R. 37/1998, D.M. 18/09/2002, D.P.R. 151/2011.

Al fine di renderla maggiormente fruibile è stata organizzata per sezioni:

- una parte generale, relativa principalmente al Datore di lavoro, all'organizzazione del servizio di prevenzione e protezione, al medico competente, all'esperto qualificato di radiazioni, al rappresentante dei lavoratori, alla valutazione dei rischi, alla riunione periodica ed alle ditte esterne.

- Generale - organizzazione della sicurezza: GEN I gen

- una parte più specifica e relativa alle diverse problematiche presenti nella struttura ospedaliera, quali:

• Antincendio:	GEN I an
• Ascensori e montacarichi:	GEN I asc
• Attrezzature, apparecchiature e macchine:	GEN I aa
• Rischio chimico:	GEN I ch
• Radiazioni ionizzanti	GEN I rad
• Impianti:	GEN I imp
• Deposito sostanze infiammabili:	GEN I dep inf
• Dispositivi di protezione individuale: livello I	GEN I dpi
• Dispositivi di protezione individuale: livello II	GEN II dpi
• Ditte esterne	GEN I de
• Informazione e formazione:	GEN I inf
• Rifiuti sanitari	GEN I rif
• Fumo: livello I	GEN I fum
• Fumo: livello II	GEN II fum
• Luoghi di lavoro:	GEN I ll
• Segnaletica:	GEN I seg
• Pronto soccorso:	GEN I ps
• Stress lavoro correlato	GEN I stress

Le domande della lista di controllo sono, dapprima, generali al fine di definire gli ambiti di competenza dell'ospedale e la suddivisione delle aree/ambienti/impianti/attività a rischio specifico o soggette a normative particolari poi, al pari delle altre liste di controllo, le domande sono poste in base all'interlocutore (I, II) o alla possibilità di implementare un sistema di gestione della sicurezza (III). Nella presente lista di controllo, essendo gli argomenti di carattere generale, solo raramente sono presenti domande di livello II cioè di verifica in campo da parte di un operatore.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Accordo ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente l'individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori, nonché le modalità per il riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi ed i requisiti minimi di validità della formazione, in attuazione dell'art. 73, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. (rep. 53/CSR del 22 febbraio 2012).

Decreto Ministeriale 20 gennaio 2012 "Differimento dell'entrata in vigore del decreto 11 aprile 2011" recante: "Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché i criteri per l'abilitazione dei soggetti di cui all'art. 71, comma 13, del medesimo decreto legislativo".

Accordo tra il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'art. 37, comma 2 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (rep. 221/CSR del 21 dicembre 2011).

Lettera Circolare del Ministero del Lavoro 18 novembre 2011 "Lettera circolare in ordine all'approvazione delle indicazioni necessarie alla valutazione del rischio da stress lavoro-correlato di cui all'art. 28, comma 1-bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e s.m.i."

Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 214 "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162, per la parziale attuazione della Direttiva 2006/42/CE relativa alle macchine e che modifica la Direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori".

Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69".

Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 17 "Attuazione della direttiva 2006/42/CE, relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori".

Decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. "Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123".

Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il governo le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Linee guida per la

definizione di protocolli tecnici di manutenzione predittiva sugli impianti di climatizzazione" (5 ottobre 2006).

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale".

Accordo quadro europeo sullo stress nei luoghi di lavoro siglato l'8 ottobre 2004.

Decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 2003, n. 254 "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179".

Accordo quadro europeo sullo stress nei luoghi di lavoro siglato l'8 ottobre 2004.

Decreto Ministeriale 18 settembre 2002 "Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio di strutture sanitarie pubbliche e private".

Circolare Ministero Interno 1 marzo 2002, n. 4 "Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili".

Circolare Ministero Sanità 28 marzo 2001, n. 4 "Interpretazione ed applicazione delle leggi vigenti in materia di divieto di fumo".

Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano: "Documento di linee guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi" (4.4.2000).

Decreto Ministero Interno 4 maggio 1998 "Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai comandi provinciali dei vigili del fuoco".

Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".

Decreto Legislativo 14 agosto 1996, n. 493 "Attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro".

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 dicembre 1995, n. 37000: "Divieto di fumo in determinati locali della pubblica amministrazione o dei gestori di servizi pubblici".

Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 230 "Attuazione direttive EURATOM 80/836, 85/467, 84/466, 89/618, 90/641, 92/3 in materia di radiazioni ionizzanti".

Decreto Legislativo 19 settembre 1994, n. 626 "Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE e 90/679/CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro".

Decreto Legislativo 15 agosto 1991, n. 277 "Attuazione delle direttive n. 80/1107/CEE, n. 82/605/CEE, n. 83/477/CEE, n. 86/188/CEE e n. 88/642/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici fisici e biologici durante il lavoro, a norma dell'art. 7 della legge 30 luglio 1990, n. 212".

Decreto Ministeriale 14 giugno 1989, n 236 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica e sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche".

Decreto Ministeriale 16 febbraio 1982 "Modificazioni al decreto ministeriale 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi".

Decreto Ministeriale 16 febbraio 1982 "Modificazioni al decreto ministeriale 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi".

Decreto Ministeriale 28 luglio 1958 "Presidi chirurgici e farmaceutici aziendali".

Decreto Legislativo 19 marzo 1956, n. 303 "Igiene e sicurezza del lavoro - Norme generali".

BIBLIOGRAFIA

ISPRA, ARPA, APPA: "Criteri ed indirizzi tecnico-operativi per lo svolgimento delle verifiche ispettive in stabilimento a rischio d'incidente rilevante" fascicolo n. 70 del 2011

M. Vigne, V. Cirillo, G. Vigne: "La sicurezza antincendio nelle strutture sanitarie" Maggioli editore, ed. 2003

M. Lizza: "La sicurezza negli ambienti sanitari" centro scientifico editore ed. 2002

C. Iacobelli Zanzara, G. Lupo: "Fattori di rischio in ambiente ospedaliero" Maggioli editore, ed. 2002.

A. Messineo, F. Nori, M. Lepore, C. Cini: "A; B; C delle procedure di sicurezza nel settore sanitario" EPC libri, ed. 2001

G. Florio, M. Pedroni, G. Titta: "Guida alla scelta dei dispositivi di protezione individuale" EPC libri, ed. 1999

Direzione dipartimentale e regionale del lavoro, dell'impiego e della formazione professionale Aquitania, Borgogna, Midi Pirenei, Nord Pas de Calais, Poitou - Charente, Provenza, Costa Azzurra: "Evaluer les risques et programmer les actions de prévention"

LISTE DI CONTROLLO: Generale

Dott. Ing. Clara Resconi

GENERALE - ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

SCHEMA INFORMATIVA GENERALE

Legenda

Ospedale soggetto a verifica:	
Data della verifica:	
Numero totale di lavoratori:	
Numero posti letto:	
Numero di unità operative:	
Data di compilazione:	
Compilatore lista di controllo:	

ASPP: addetti del servizio di prevenzione e protezione
 RSPP: responsabile del servizio di prevenzione e protezione
 MC: Medico Competente
 UO: Unità operativa
 RLS: Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
 APS: Addetti al pronto soccorso
 DL: Datore di lavoro
 NA: Non Applicabile

GENERALE				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Organizzazione sicurezza								
I	1		È stato definito univocamente il datore di lavoro della struttura ospedaliera?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 2 comma 1 lett. b)	
I	2		Sono stati eletti e/o nominati i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 2 comma 1 lett. i)	
			in caso affermativo					
I	2.1		Sono stati inviati per via telematica all'INAIL i nominativi degli RLS?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 18 comma 1 lett. aa)	
I	3		Il datore di lavoro ha:					
I	3.1		a) designato il responsabile del servizio di prevenzione e protezione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 31	
I	3.2		b) designato gli addetti al servizio di prevenzione e protezione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 31	
I	3.3		c) nominato il medico competente?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 2 comma 1 lett. h) e art. 18 comma 1 lett. a)	
I	4		Sono stati designati i lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze in modo da coprire l'intero orario lavorativo?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 18 comma 1 lett. b) D.M. 10/03/98 art. 6	
I	5		Sono stati designati i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di pronto soccorso?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 18 comma 1 lett. b)	
III	6		Esiste ed è attuata una adeguata procedura (che coinvolge anche RLS, RSPP, eccetera) che preveda l'immediata reintegrazione dell'organizzazione del SPP nel caso di rinuncia all'incarico per qualsiasi motivo di una delle figure coinvolte?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	7		È definito formalmente un preciso sistema di responsabilità che individua con chiarezza compiti e funzioni di dirigenti, preposti e addetti in merito all'applicazione delle misure preventive, protettive e di emergenza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Datore di lavoro								
I	8		Il datore di lavoro, in relazione alla natura dell'attività dell'ospedale ha valutato tutti i rischi per la sicurezza e per la salute dei lavoratori, compresi quelli riguardanti i gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 17 comma 1	
I	9		1. Il datore di lavoro e i dirigenti, che organizzano e dirigono, in base alle attribuzioni ed alle competenze ad essi conferite, hanno:				D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 17 comma 1	
I	9.1		a) nominato il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Datore di lavoro								
I		9.2	b) designato preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		9.3	c) affidato i compiti ai lavoratori, tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		9.4	d) fornito ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		9.5	e) preso le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		9.6	f) richiesto l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		9.7	g) inviato i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		9.8	g-bis) nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 del D.Lgs 81/2008, comunicato tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		9.9	h) adottato le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		9.10	i) informato il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		9.11	l) adempiuto agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		9.12	m) si sono astenuti, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		9.13	n) consentito ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		9.14	o) consegnato tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di valutazione dei rischi;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		9.15	p) elaborato il documento di valutazione dei rischi anche su supporto informatico;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		9.16	q) preso appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Datore di lavoro								
I		9.17	r) comunicato in via telematica all'INAIL, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza al lavoro superiore a tre giorni;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		9.18	s) consultato il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		9.19	t) adottato le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		9.20	u) nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munito i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		9.21	v) indetto, direttamente o tramite il servizio di prevenzione e protezione dai rischi, almeno una volta all'anno una riunione sulla sicurezza aziendale?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 17 comma 1 ed art. 35	
I		9.22	z) aggiornato le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		9.23	aa) comunicato in via telematica all'INAIL, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		9.24	bb) vigilato affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	10		Viene tenuto presso l'unità operativa il registro degli infortuni in cui sono annotati (tale disposizione resta in vigore fino all'emanazione del decreto interministeriale esplicativo):				D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 53	
I		10.1	il nome dell'infortunato,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		10.2	il cognome dell'infortunato,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		10.3	la qualifica professionale dell'infortunato,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		10.4	le cause e le circostanze dell'infortunio,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		10.5	la data di abbandono del lavoro;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		10.6	data di ripresa del lavoro?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	11		È univocamente definita la collocazione del registro infortuni nel quale sono annotati cronologicamente gli infortuni sul lavoro che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	12		Il datore di lavoro fornisce ai servizi di prevenzione e protezione informazioni in merito a:				D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 18 comma 1	
I		12.1	a) la natura dei rischi;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 18 comma 2 lett. a)	
I		12.2	b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 18 comma 2 lett. b)	
I		12.3	c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 18 comma 2 lett. c)	

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Datore di Lavoro								
I		12.4	d) i dati relativi agli infortuni ed alle malattie professionali;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 18 comma 2 lett. d)	
I		12.5	e) i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 18 comma 2 lett. e)	
I	13		All'interno della struttura ospedaliera esistono aree di pertinenza di esterni (università, scuole professionali, sale convegni, impianti, etc.)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
			in caso affermativo					
I		13.1	Si sono definiti con precisione gli ambiti di competenza, le eventuali interferenze di ciascun datore di lavoro presente?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		13.2	È stata effettuata una valutazione del rischio concertata tra le diverse attività lavorative presenti all'interno della struttura lavorativa?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		13.3	La pianificazione delle emergenze tiene conto che i pericoli di una zona si possono ripercuotere anche in altre zone non di pertinenza con un aggravio di rischio?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	14		Il Datore di lavoro ha delegato delle funzioni (non quelle espressamente escluse) rispettando i seguenti limiti e condizioni:				D.Lgs. 81 del 9 aprile 2009 art. 16 comma 1	
I		14.1	a) che essa risulti da atto scritto recante data certa;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		14.2	b) che il delegato possieda tutti i requisiti di professionalità ed esperienza richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		14.3	c) che essa attribuisca al delegato tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		14.4	d) che essa attribuisca al delegato l'autonomia di spesa necessaria allo svolgimento delle funzioni delegate;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		14.5	e) che la delega sia accettata dal delegato per iscritto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Organizzazione Servizio Prevenzione								
I	15		IL datore di lavoro ha nominato il responsabile del servizio di prevenzione e protezione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 31	
I	16		L'SPP è costituito da un numero sufficiente di persone ed è dotato di mezzi, tempo e risorse adeguati in funzione delle caratteristiche della struttura ospedaliera e dei compiti assegnati?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 31 comma 2	
III	17		Il datore di lavoro pianifica le risorse per la sicurezza (umane, finanziarie, strumentali, tecnologiche, di formazione, ecc.)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	18		Sono strutturati e procedurati i metodi (riunioni, comunicazioni, ecc) con cui l'SPP collabora con il datore di lavoro nell'individuare i fattori di rischio?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	19		La struttura sanitaria ha più di 50 lavoratori?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 31 comma 6	
			Nel caso di risposta affermativa					
I	20		Il servizio di prevenzione e protezione ed il responsabile del servizio sono istituiti all'interno dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 31 commi 6 e 7	
I	21		Nella scelta del responsabile del sistema di prevenzione e protezione e degli addetti al servizio si sono individuate persone con tutte le seguenti caratteristiche:				D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 32	
I		21.1	capacità e requisiti professionali adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Organizzazione Servizio Prevenzione								
I		21.2	in possesso di un titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		21.3	attestato di frequenza con verifica del grado di apprendimento a specifici corsi di formazione adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		21.4	(solo per RSPP) attestato di frequenza con verifica apprendimento a specifici corsi di formazione in materia di:					
I		21.4.1	prevenzione e protezione dei rischi, anche di natura ergonomica e da stress lavoro correlato,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		21.4.2	organizzazione e gestione delle attività tecnico amministrative;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		21.4.3	tecniche della comunicazione in azienda	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		21.4.4	relazioni sindacali?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	22		Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:					
I		22.1	a) all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 33 comma 1 lett a)	
I		22.2	b) ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'art. 28 comma 2, e i sistemi e i sistemi di controllo di tali misure;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 33 comma 1 lett b)	
I		22.3	c) ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 33 comma 1 lett c)	
I		22.4	d) a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 33 comma 1 lett d)	
I		22.5	f) a fornire ai lavoratori le opportune informazioni di sicurezza, igiene ed organizzazione del lavoro?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 33 comma 1 lett f)	
Medico Competente								
I	23		È stato designato il medico competente (MC), e, se necessario, il medico coordinatore?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2009 art. 18 comma 1 lett. a)	
			in caso affermativo					
I		23.1	Il MC è in possesso di uno dei seguenti titoli:				D.Lgs. 81 del 9 aprile 2009 art. 38 comma 1	
I		23.1.1	a) specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		23.1.2	b) docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia e igiene del lavoro o in clinica del lavoro;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		23.1.3	c) autorizzazione di cui all'articolo 55 del decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		23.1.4	d) specializzazione in igiene e medicina preventiva o in medicina legale.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	24		1. Il medico competente:				D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 25 comma 1	
I		24.1	a) collabora con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 25 comma 1 lett. a)	
I		24.2.1	alla valutazione dei rischi, anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

					SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Medico competente									
I		24.2.2	alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
I		24.2.3	alla organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
I		24.2.4	alla attuazione e valorizzazione di programmi volontari di promozione della salute, secondo i principi della responsabilità sociale;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
I	24.2		b) programma ed effettua la sorveglianza sanitaria attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 25 comma 1 lett. b)	
I	24.3		c) istituisce, aggiorna e custodisce, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 25 comma 1 lett. c)	
			in caso di risposta affermativa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
I		24.3.1	la cartella è conservata con salvaguardia del segreto professionale e, salvo il tempo strettamente necessario per l'esecuzione della sorveglianza sanitaria e la trascrizione dei relativi risultati, presso il luogo di custodia concordato al momento della nomina del medico competente;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
I		24.3.2	alla cessazione del rapporto di lavoro, l'originale della cartella sanitaria e di rischio va conservata, nel rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, da parte del datore di lavoro, per almeno dieci anni, salvo il diverso termine previsto da altre disposizioni del presente decreto;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
I	24.4		d) consegna al datore di lavoro, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo del 30 giugno 2003, n. 196, e con salvaguardia del segreto professionale;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 25 comma 1 lett. d)	
I	24.5		e) consegna al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, copia della cartella sanitaria e di rischio, e gli fornisce le informazioni necessarie relative alla conservazione della medesima;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 25 comma 1 lett. e)	
I	24.6		g) fornisce informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione della attività che comporta l'esposizione a tali agenti. Fornisce altresì, a richiesta, informazioni analoghe ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 25 comma 1 lett. g)	
I	24.7		h) informa ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 25 comma 1 lett. h)	
I	24.8		i) comunica per iscritto, in occasione delle riunioni periodiche, al datore di lavoro, al responsabile del servizio di prevenzione protezione dai rischi, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati ai fini della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 25 comma 1 lett. i)	
I	24.9		l) visita gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o a cadenza diversa che stabilisce in base alla valutazione dei rischi; la indicazione di una periodicità diversa dall'annuale deve essere comunicata al datore di lavoro ai fini della sua annotazione nel documento di valutazione dei rischi;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 25 comma 1 lett. l)	

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Medico competente								
			in caso di risposta affermativa					
III		24.9.1	Il MC predispone e conserva appositi verbali di visita?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	24.10		m) partecipa alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 25 comma 1 lett. m)	
I	24.11		n) comunica, mediante autocertificazione, il possesso dei titoli e requisiti di cui all'articolo 38 al Ministero della salute entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 25 comma 1 lett. n)	
III	24.12		Il MC predispone un programma scritto per la sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	24.13		Il MC predispone e conserva la registrazione controfirmata da parte dei lavoratori sottoposti a visita?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	24.14		Il MC conserva il giudizio di idoneità o di non idoneità in un registro?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	24.15		Il MC avvisa il DL nel caso in cui il lavoratore non si sottoponga a visita periodica?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	25		La sorveglianza sanitaria è effettuata dal medico competente:				D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 41 comma 1	
I	25.1		a) nei casi previsti dalla normativa vigente, dalle indicazioni fornite dalla Commissione consultiva di cui all'articolo 6;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 41 comma 1 lett. a)	
I	25.2		b) qualora il lavoratore ne faccia richiesta e la stessa sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi lavorativi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 41 comma 1 lett. b)	
I	26		La sorveglianza sanitaria comprende:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 41 comma 2	
I	26.1		a) visita medica preventiva intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 41 comma 2 lett. a)	
I	26.2		b) visita medica periodica per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica. La periodicità di tali accertamenti, qualora non prevista dalla relativa normativa, viene stabilita, di norma, in una volta l'anno. Tale periodicità può assumere cadenza diversa, stabilita dal medico competente in funzione della valutazione del rischio.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 41 comma 2 lett. b)	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)								
I	27		Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è stato:					
I	27.1		eletto o designato dai lavoratori nell'ambito delle rappresentanze sindacali?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 47 comma 4	
I	27.2		eletto dai lavoratori all'interno del personale ospedaliero?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 47 comma 4	
I	28		Il numero di RLS è almeno di:				D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 47 comma 7	
	28.1		a) un rappresentante nelle aziende ovvero unità produttive sino a 200 lavoratori;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	28.2		b) tre rappresentanti nelle aziende ovvero unità produttive da 201 a 1.000 lavoratori;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	28.3		c) sei rappresentanti in tutte le altre aziende o unità produttive oltre i 1.000 lavoratori.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	29		Esiste una metodologia di comunicazione e/o di interpellato del RLS (quale portatore delle richieste) da parte dei lavoratori?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)								
I	30		Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:				D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 50 comma 1	
I		30.1	a) accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		30.2	b) è consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nella azienda o unità produttiva;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		30.3	c) è consultato sulla designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, alla attività di prevenzione incendi, al primo soccorso, alla evacuazione dei luoghi di lavoro e del medico competente;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		30.4	d) è consultato in merito all'organizzazione della formazione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		30.5	e) riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti alle sostanze ed ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, alla organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		30.6	f) riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		30.7	g) riceve una formazione adeguata (almeno 32 ore);	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		30.8	h) promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		30.9	i) formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti, dalle quali è, di norma, sentito;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		30.10	l) partecipa alla riunione periodica;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		30.11	m) fa proposte in merito alla attività di prevenzione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		30.12	n) avverte il responsabile della azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		30.13	o) può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro o dai dirigenti e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	31		Il RLS ha a disposizione il tempo necessario allo svolgimento dell'incarico senza perdita di retribuzione, nonché dei mezzi e degli spazi necessari per l'esercizio delle funzioni e delle facoltà riconosciutegli?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 50 comma 2	
I	32		Il RLS ha accesso (consegna materiale o altro metodo equivalente informatico etc.), per l'espletamento della sua funzione, al documento di valutazione dei rischi?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 50 comma 3	
I	33		I RLS rispettivamente del datore di lavoro committente e delle imprese appaltatrici, su loro richiesta e per l'espletamento delle loro funzioni, copia del documento di valutazione dei rischi di tutte le ditte esterne presenti nella struttura di pertinenza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 50 comma 5	
Preposti								
I	34		Sono stati definiti univocamente i preposti relativi a ciascuna unità operativa, servizio ed area comuni (scale, androni, sale d'attesa, ingressi, corridoi, ecc.)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008	
III	35		I preposti sono stati nominati formalmente dal Datore di Lavoro?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	36		I preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, si occupano di:				D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 19 comma 1	

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Preposti								
I		36.1	a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 19 comma 1 lett. a)	
I		36.2	b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 19 comma 1 lett. b)	
I		36.3	c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 19 comma 1 lett. c)	
I		36.4	d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 19 comma 1 lett. d)	
I		36.5	e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 19 comma 1 lett. e)	
I		36.6	f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 19 comma 1 lett. f)	
I		36.7	g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 19 comma 1 lett. g)	
Valutazione rischi								
I	37		Il datore di lavoro effettua la valutazione ed elabora il documento di in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente e previa consultazione degli RLS?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 29 commi 1 e 2	
I	38		La valutazione dei rischi è immediatamente rielaborata ogni volta che:				D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 29 comma 3	
I		38.1	intervengono delle modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		38.2	in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		38.3	a seguito di infortuni significativi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		38.4	quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	39		Il documento di valutazione dei rischi, redatto a conclusione del processo di valutazione contiene almeno:				D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 28 comma 2	
I		39.1	a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 28 comma 2 lett. a)	
I		39.2	b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 28 comma 2 lett. b)	
I		39.3	c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 28 comma 2 lett. c)	

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Valutazione rischi								
I		39.4	d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 28 comma 2 lett. d)	
I		39.5	e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 28 comma 2 lett. e)	
I		39.6	f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 28 comma 2 lett. f)	
I	40		Nel documento di valutazione dei rischi sono inoltre specificati i criteri, metodi e strumenti adottati per la valutazione dei rischi?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	41		Gli allegati comprese planimetrie ed elaborati grafici della struttura o degli impianti sono aggiornati e corrispondenti allo stato di fatto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	42		Il documento di valutazione dei rischi è custodito presso l'unità produttiva alla quale si riferisce la valutazione dei rischi stessa?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 29 comma 4	
I	43		Il documento è dotato di data certa o attestata dalla sottoscrizione del documento medesimo da parte del datore di lavoro nonché, ai soli fini della prova della data, dalla sottoscrizione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale e del medico competente?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 28 comma 2	
III	44		È individuabile univocamente l'ultima edizione completa del documento di valutazione dei rischi con apposte la data di edizione e tutte le firme in originale?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	45		Esiste una procedura per la distribuzione delle nuove versioni della valutazione dei rischi o parte di essa ed il ritiro di quelle ormai superate?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	46		La valutazione dei rischi è immediatamente rielaborata:				D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 17 comma 1 e art. 29 comma 3	
I	46.1		in occasione di modifiche del processo produttivo;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	46.2		in occasione di modifiche della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	46.3		in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	46.4		in seguito ad infortuni significativi;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	46.5		quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	47		Sono opportunamente raccolte ed archiviate le comunicazioni (e relativa/e lettera/e) del DL all'RLS dell'avvenuta effettuazione della valutazione dei rischi?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	48		Esiste ed è attuata una procedura di sostituzione della copia superata con quella aggiornata del documento di valutazione dei rischi a tutti i soggetti interessati?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	49		Esiste una modalità/iter predefiniti di rilevazione di eventuali nuovi rischi introdotti nelle diverse unità operative dell'ospedale?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	50		Esiste ed è attuata una procedura di individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale in relazione ai rischi presenti unità operativa per unità operativa?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Valutazione rischi								
III	51		È stato previsto un programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	52		È stato individuato il metodo di verifica dell'effettiva attuazione del programma di adeguamento di cui al punto precedente?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	53		Il datore di lavoro ha definito chiari meccanismi di riesame del raggiungimento degli obiettivi prefissati, meglio se misurabili, nell'ambito della programmazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di igiene e sicurezza sul lavoro?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	54		Il datore di lavoro ha definito chiari meccanismi di riesame del raggiungimento degli obiettivi prefissati, meglio se misurabili, nell'ambito della programmazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di igiene e sicurezza sul lavoro?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	55		Tutto il personale è coinvolto, interessato e reso partecipe degli obiettivi da raggiungere e dell'apporto individuale al raggiungimento degli stessi?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Riunione periodica								
I	56		Il datore di lavoro, direttamente o tramite il servizio di prevenzione e protezione dai rischi, indice almeno una volta all'anno una riunione in cui partecipano:				D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 35	
I	56.1		a) il datore di lavoro o un suo rappresentante;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	56.2		b) il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	56.3		c) il medico competente ove previsto;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	56.4		d) il rappresentante per la sicurezza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	57		Esiste ed è attuata una procedura di convocazione ed una frequenza stabilita per le riunioni periodiche di prevenzione e protezione dei rischi che coinvolgono DL, RSPP, MC e RLS?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	58		Nel corso della riunione il datore di lavoro sottopone all'esame dei partecipanti:				D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 35	
I	59		a) il documento di valutazione dei rischi;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 35 comma 2 lett. a)	
I	60		b) l'andamento degli infortuni e delle malattie professionali e della sorveglianza sanitaria;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 35 comma 2 lett. b)	
I	61		c) i criteri di scelta, le caratteristiche tecniche e l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 35 comma 2 lett. c)	
I	62		d) i programmi di informazione e formazione dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 35 comma 2 lett. d)	
I	63		Nel corso della riunione possono essere individuati:				D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 35 comma 3	
I	63.1		a) codici di comportamento e buone prassi per prevenire i rischi di infortuni e di malattie professionali;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 35 comma 3 lett. a)	
I	63.2		b) obiettivi di miglioramento della sicurezza complessiva sulla base delle linee guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 35 comma 3 lett. b)	
I	64		La riunione ha luogo anche in occasione di eventuali significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie che hanno riflessi sulla sicurezza e salute dei lavoratori?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 35 comma 4 D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 35 comma 5	
III	65		Sono regolarmente redatti ed archiviati, a disposizione dei partecipanti per la consultazione, i verbali della riunione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

GENERALE - ANTINCENDIO

SCHEMA INFORMATIVA GENERALE

Legenda

Ospedale soggetto a verifica:	
Data della verifica:	
Numero totale di lavoratori:	
Numero posti letto:	
Numero di unità operative:	
Data di compilazione:	
Compilatore lista di controllo:	

NA: Non Applicabile

GENERALE				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Antincendio ed emergenze								
I	1		All'interno della struttura ospedaliera sono presenti delle aree o impianti soggette al controllo dei Vigili del Fuoco ai sensi del D.P.R. 151/2011 categoria A, B o C?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151	
			In caso di risposta affermativa					
	1.1		La struttura ospedaliera ha ottenuto le dovute autorizzazioni (un unico certificato di prevenzione incendi per tutte le attività del D.P.R. 151/2011 o altro)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151	
			In caso di risposta negativa					
I		1.1.1	È prevista una attività di progettazione per i necessari adeguamenti al fine del rilascio del CPI o SCIA?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151	
I	2		All'interno dell'ospedale sono state identificate le diverse aree ai fini dell'applicazione del D.M. 18 settembre 2002, secondo quanto segue:				D.M. 18/09/2002 Titolo I	
I	2.2		tipo A - aree od impianti a rischio specifico, classificati come attività soggette al controllo del C.N.V.V.F. ai sensi del DPR 1 agosto 2011, n. 151;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	2.3		tipo B - aree a rischio specifico accessibili al solo personale dipendente (laboratori di analisi e ricerca, depositi, lavanderie, ecc.) ubicate nel volume degli edifici destinati, anche in parte, ad aree di tipo C e D;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	2.4		tipo C - aree destinate a prestazioni medico-sanitarie di tipo ambulatoriale (ambulatori, centri specialistici, centri di diagnostica, consultori, ecc.) in cui non È previsto il ricovero;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	2.5		tipo D - aree destinate a ricovero in regime ospedaliero e/o residenziale nonchè aree adibite ad unità speciali (terapia intensiva, neonatologia, reparto di rianimazione, sale operatorie, terapie particolari, ecc.);	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	2.6		tipo E - aree destinate ad altri servizi pertinenti (uffici amministrativi, scuole e convitti professionali, spazi per riunioni e convegni, mensa aziendale, spazi per visitatori inclusi bar e limitati spazi commerciali).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	3		Nel caso di cambiamento di funzioni d'uso di un'area o di un locale, si provvede ad avvisare nell'immediato chi di competenza (ufficio tecnico, servizio di prevenzione e protezione, direttore sanitario, etc.)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	4		Tutti i lavoratori sono stati messi a conoscenza delle procedure da attuare in caso di emergenza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	5		Esiste ed è attuata una procedura che consenta di aggiornare il piano di emergenza in funzione delle varie condizioni degli ambienti e dell'organizzazione di lavoro?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	6		Per la gestione di emergenze sanitarie sono previsti i relativi presidi indicati dalla normativa in vigore?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Antincendio ed emergenze								
I	7		È stato redatto un piano di emergenza interno alla struttura ospedaliera?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 10 marzo 1998 Allegato VIII	
			In caso di risposta affermativa					
I		7.1	Il piano di emergenza interno contiene almeno:				D.M. 10 marzo 1998 Allegato VIII	
I		7.1.1	a) le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		7.1.2	b) le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		7.1.3	c) le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		7.1.4	d) specifiche misure per assistere le persone disabili;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		7.1.5	e) le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		7.1.6	f) il sistema di rivelazione e di allarme incendio;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		7.1.7	g) il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		7.1.8	h) i lavoratori esposti a rischi particolari;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		7.1.9	i) il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		7.1.10	l) il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		7.1.11	m) i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio, quali per esempio: telefonisti, custodi, capi reparto, addetti alla manutenzione, personale di sorveglianza;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		7.1.12	n) i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		7.1.13	o) i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		7.1.14	p) le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		7.1.15	q) le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		7.1.16	r) le procedure per la chiamata dei vigili del fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	8		Si tratta di luogo di lavoro di grandi dimensioni o complesso?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
			In caso di risposta affermativa					
		8.1	Il piano include anche una planimetria nella quale sono riportati:					
I		8.1.1	- le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo ed alla compartimentazioni antincendio;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		8.1.2	- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		8.1.3	- l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		8.1.4	- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi combustibili.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Antincendio ed emergenze								
I	9		Gli ascensori della struttura ospedaliera sono antincendio?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
			In caso di risposta negativa					
I	9.1		Sono stati affissi cartelli visibili, chiari e leggibili all'esterno degli ascensori, che ne vietino l'uso in caso d'incendio ed emergenza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	9.2		Ci sono alternative strutturali od organizzative che consentano l'evacuazione di persone allettate o su sedia a rotelle?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	10		Il datore di lavoro ha provveduto affinché ogni lavoratore riceva una adeguata informazione su:				D.M. 10 marzo 1998 Allegato VII	
I	10.1		a) rischi di incendio legati all'attività svolta;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	10.2		b) rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	10.3		c) misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento:					
I		10.3.1	- osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		10.3.2	- divieto di utilizzo degli ascensori per l'evacuazione in caso di incendio;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		10.3.3	- importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		10.3.4	- modalità di apertura delle porte delle uscite;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	10.4		d) ubicazione delle vie di uscita;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	10.5		e) procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare:					
I		10.5.1	- azioni da attuare in caso di incendio;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		10.5.2	- azionamento dell'allarme;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		10.5.3	- procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		10.5.4	- modalità di chiamata dei vigili del fuoco.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	10.6		f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	10.7		g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'azienda.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	11		Sono stati individuati univocamente per le persone presenti in ciascuna area, unità operativa o servizio della struttura ospedaliera:					
I	11.1		- punti di raccolta;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	11.2		- luogo sicuro?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	12		Ogni lavoratore è a conoscenza del proprio punto di raccolta e/o luogo sicuro e del percorso da fare per raggiungerlo nei diversi tipi di emergenze ipotizzabili?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	13		Quotidianamente è verificato dal personale preposto:					
I	13.1		- che non sia accumulato materiale combustibile lungo le vie di fuga;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	13.2		- che le uscite di sicurezza sia sgombre da qualsiasi tipo di ingombro;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	13.3		- che le vie di fuga siano fruibili (non chiuse a chiave);	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	13.4		- che le apparecchiature antincendio siano presenti ed accessibili;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

GEN I an

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Antincendio ed emergenze								
I		13.5		- che la segnaletica di sicurezza sia presente, visibile e correttamente posizionata?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs 81 del 9 aprile 2008 Allegato XXV punto 3.5
I	14			Viene effettuata almeno una volta all'anno la prova di evacuazione della struttura?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
				In caso di risposta affermativa				
III		14.1		Al termine della prova di evacuazione è redatto un verbale in cui si riportano anche:				
III		14.1.1		- positività;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
III		14.1.2		- criticità;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
III		14.1.3		- elenco dei presenti;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
III		14.1.4		- elenco degli assenti;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
I		14.1.5		- elenco di coloro che si sono rifiutati di effettuare l'esercitazione.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
I	15			Viene effettuata almeno una volta alla settimana la verifica di funzionamento delle luci di emergenza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
I	16			Si verifica costantemente che l'attacco per la motopompa dei Vigili del Fuoco sia accessibile?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
I	17			Le tubazioni presenti all'interno della struttura rispetta le colorazioni previste dalla normativa vigente:				UNI 5634
I	17.1			- Verde per l'acqua;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI 5634
I	17.2			- Grigio argento per vapore ad acqua surriscalda;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI 5634
I	17.3			- Marrone per oli minerali, vegetali, animali o liquidi combustibili o infiammabili;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI 5634
I	17.4			- Giallo ocra per gas allo stato gassoso o liquefatto (esclusa aria);	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI 5634
I	17.5			- Arancione per gli acidi;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI 5634
I	17.6			- Violetto chiaro per gli alcali;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI 5634
I	17.7			- Azzurro chiaro per l'aria;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI 5634
I	17.8			- Rosso per l'estinzione incendi;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI 5634
I	17.9			- Bianco per i combustibili (es. Ossigeno);	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI 5634
I	17.10			- Nero per gli altri.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI 5634
I	18			Gli attacchi delle tubazioni sono univocamente riconoscibili?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
I	19			Eventuali attacchi alle tubazioni sono possibili solo per uno dei gas/liquidi trasportabili?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
I	20			Si verifica costantemente che le tubazioni del gas poste sulle vie di transito di mezzi ed automezzi sono appropriatamente protette da urti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
III	21			Nel caso di cambiamento di funzioni d'uso di un'area o di un locale, si provvede ad avvisare nell'immediato chi di competenza (ufficio tecnico, servizio di prevenzione e protezione, direttore sanitario, etc.)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
I	22			Esiste il registro dei controlli, dei collaudi e delle revisioni delle attrezzature e degli impianti di prevenzione incendi?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.P.R. 37/1998 art. 5
I	23			Tale registro è regolarmente compilato e univocamente collocato?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.P.R. 37/1998

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Antincendio ed emergenze								
I	24		I certificati di conformità delle attrezzature, impianti e materiali antincendio sono correttamente compilati e opportunamente archiviati?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	25		Esiste una procedura che consente la gestione delle operazioni di manutenzione programmata e straordinaria sia impiantistica, sia edile?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	26		Esiste una procedura per l'aggiornamento della valutazione del rischio d'incendio in relazione all'eventuale variazione dei fattori di rischio o di variazioni del sistema di vie di fuga?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	27		Sono stati nominati gli addetti alle emergenze in modo tale da garantire una copertura su tutti gli orari di lavoro ed in tutti i periodi dell'anno?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs 81 del 9 aprile 2008 art. 18 comma 1 lett. b DM 10 marzo 1998 art. 6	
I	28		Il Datore di Lavoro nell'affidare i compiti ai lavoratori, ha tenuto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs 81 del 9 aprile 2008 art. 18 comma 1 lett. c	
III	29		I periodi dei congedi, ferie o assenze in genere sono gestiti in modo tale da garantire la presenza di un numero sufficiente di addetti alle emergenze in ogni unità operativa, area o servizio?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	30		Sono stati individuati univocamente i punti di raccolta in luogo sicuro ai fini dell'evacuazione in caso di emergenza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 10 marzo 1998 All. III p.to 3.2	
I	31		Esiste ed è disponibile a tutto il personale il piano di emergenza interno?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	DM 10 marzo 1998 art. 5	
I	32		Esiste un programma annuale cadenzato delle prove di evacuazione che coinvolgono tutte le unità operative dell'ospedale?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	DM 10 marzo 1998 All. VII p.to 7.4	
I	33		Il programma delle prove di evacuazione, ove presente, è rispettato?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	34		Sono affisse e chiaramente visibili le planimetrie di emergenza ove sono individuati univocamente i punti di raccolta, le vie di esodo, il materiale antincendio, eccetera?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	35		Il documento di valutazione dei rischi prevede una sezione dedicata alla valutazione dei rischi di incendio e le conseguenti misure di prevenzione e protezione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 10 marzo 1998	
			in caso affermativo					
I	35.1		È stato determinato il livello di rischio incendio dell'intero ospedale e di ciascuna unità operativa con caratteristiche particolari?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 10 marzo 1998 art. 2	
I	35.2		Nella valutazione del rischio di incendio ci si è attenuti a quanto stabilito nell'allegato 1 del D. M. 10.03.98 - Linee Guida per la valutazione dei Rischi di Incendio nei Luoghi di Lavoro?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 10 marzo 1998 art. 1	
I	35.3		In esito alla valutazione del rischio di incendio il documento di valutazione prevede, ai sensi di quanto stabilito nell'allegato II del D.M. 10.03.98, l'adozione di misure finalizzate a:					
I		35.3.1	ridurre la probabilità di insorgenza di un incendio;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 10 marzo 1998 Allegato II	
I		35.3.2	realizzare un sistema di vie di uscite di emergenza qualora non siano ritenute sufficienti quelli esistenti;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 10 marzo 1998 Allegato III	
I		35.3.3	realizzare un sistema per la rapida segnalazione dell'incendio;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 10 marzo 1998 Allegato IV	
I		35.3.4	assicurare l'estinzione di un eventuale principio di incendio o di un incendio;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 10 marzo 1998 Allegato V	
I		35.3.5	garantire l'efficienza dei sistemi di protezione antincendio;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 10 marzo 1998 Allegato VI	

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Antincendio ed emergenze								
I		35.3.6	fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi d'incendio?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 10 marzo 1998 Allegato VII	
Rete idrica antincendio								
I	36		La rete idrica antincendio è realizzata in modo da garantire un'alta affidabilità del sistema, quali ad esempio:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI 10779	
		36.1	chiusura ad anello dei collettori principali ad ogni piano;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI 10779	
		36.2	valvole di intercettazione opportunamente collocate in modo da consentire l'esclusione di parti d'impianto, per manutenzione o modifica senza dover ogni volta mettere fuori servizio l'intero impianto;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI 10779	
		36.3	tubazioni fuori terra ancorate alle strutture dei fabbricati a mezzo di adeguati sistemi;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI 10779	
		36.4	tubazioni svuotabili senza dover smontare componenti significativi dell'impianto;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI 10779	
		36.5	tubazioni installate in modo da non risultare esposte a danneggiamenti per urti meccanici, in particolare per il passaggio di automezzi, carrelli, carrelli elevatori, ecc.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI 10779	
		36.6	tubazioni installate o protette in modo tale che la temperatura non scenda mai al di sotto di 2°C;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI 10779	
		36.7	nelle zone sismiche (I, II e III grado) le tubazioni sono realizzate in modo tale da evitare rotture per effetto di movimenti tellurici?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI 10779	
	37		Le alimentazioni idriche sono in grado di garantire la portata e la pressione richiesta dall'impianto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI 10779 UNI EN 12845	
	38		Le alimentazioni idriche hanno la capacità di assicurare i tempi di intervento previsti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI 10779	
	39		Le alimentazioni idriche consentono di mantenere permanentemente in pressione la rete idranti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI 10779	
	40		Le reti idranti hanno alimentazione idriche adibite a loro esclusivo uso (con eccezione per gli acquedotti e riserve virtualmente inesauribili)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI 10779 UNI EN 12845	
	41		La rete di idranti è dotata di almeno un attacco di mandata autopompa VV.F.?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI 10779 D.M. 18 settembre 2002	
	42		Il gruppo di pompaggio della rete antincendio è costituito da una o più pompe (che possono anche funzionare in parallelo a tutte le portate) in grado di garantire in ogni momento l'erogazione dell'acqua alla portata ed alla pressione richiesta anche nel punto più sfavorito?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI EN 12845	
	43		Il gruppo di pompaggio è installato in locali aventi almeno resistenza al fuoco per 60 minuti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI EN 12845	
	44		Il gruppo di pompaggio, utilizzato esclusivamente per la protezione antincendio, è in alternativa ed in ordine di preferenza:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI EN 12845	
		44.1	edificio separato;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI EN 12845	
		44.2	edificio adiacente ad un edificio protetto da sprinkler con accesso diretto dall'esterno;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI EN 12845	
		44.3	locale entro edificio protetto da sprinkler con accesso diretto dall'esterno?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI EN 12845	
	45		Il locale per i gruppi di pompaggio è protetto tramite sprinkler?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI EN 12845	
			in caso di risposta affermativa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
		45.1	La stazione di pompaggio per gli sprinkler del locale di pompaggio principale è separata?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI EN 12845	

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Rete idrica antincendio								
46			Nel locale pompe si mantengono le seguenti temperature:				UNI EN 12845	
	46.1		4°C per le pompe azionate da motore elettrico;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI EN 12845	
	46.2		10°C per le pompe azionate da motore diesel?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI EN 12845	
47			Il locale per pompe azionate a diesel è dotato di un'adeguata ventilazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI EN 12845	
48			Per le elettropompe:				UNI EN 12845	
	48.1		l'alimentazione è disponibile in ogni tempo?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI EN 12845	
	48.2		il quadro elettrico della pompa è dedicato esclusivamente al gruppo di pompaggio sprinkler e separato da tutti i collegamenti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI EN 12845	
	48.3		il quadro di controllo della pompa è in grado di:				UNI EN 12845	
		48.3.1	avviare automaticamente il motore quando riceve un segnale dai pressostati;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI EN 12845	
		48.3.2	avviare il motore con azionamento manuale;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI EN 12845	
		48.3.3	arrestare il motore solamente mediante azionamento manuale?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI EN 12845	
	48.4		il quadro di controllo è dotato di amperometro?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI EN 12845	
	48.5		Nel locale pompe sono indicate visivamente e singolarmente:				UNI EN 12845	
		48.5.1	- disponibilità dell'alimentazione elettrica al motore;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI EN 12845	
		48.5.2	- richiesta di avviamento pompa;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI EN 12845	
		48.5.3	- pompa in funzione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI EN 12845	
		48.5.4	- mancato avviamento?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI EN 12845	
49			Per le motopompe:				UNI EN 12845	
	49.1		- la pompa è completamente operativa entro 15 secondi dall'inizio di ogni sequenza di avviamento?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI EN 12845	
	49.2		- l'avviamento automatico ed il funzionamento del gruppo di pompaggio sono indipendenti da qualsiasi altra fonte di energia diversa da quella del motore e delle sue batterie?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI EN 12845	
	49.3		Il sistema di raffreddamento è realizzato in uno dei seguenti modi:				UNI EN 12845	
		49.3.1	raffreddamento ad acqua direttamente dalla pompa antincendio nella camicia dei cilindri del motore;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI EN 12845	
		49.3.2	scambiatore di calore, con acqua prelevata dalla pompa antincendio;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI EN 12845	
		49.3.3	radiatore raffreddato ad aria con un ventilatore azionato dal motore tramite cinghie multiple;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI EN 12845	
		49.3.4	raffreddato ad aria diretto con ventilatore azionato da cinghie multiple?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI EN 12845	
	49.4		Sono indicate sia localmente, sia in luogo permanentemente sorvegliato, le seguenti condizioni:				UNI EN 12845	
		49.4.1	uso di qualsiasi dispositivo elettrico che impedisca l'avviamento automatico del motore;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI EN 12845	
		49.4.2	mancato avviamento del motore dopo sei tentativi;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI EN 12845	
		49.4.3	pompa in funzione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI EN 12845	
		49.4.4	guasto del quadro di controllo del motore diesel?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	UNI EN 12845	

GENERALE - ASCENSORI E MONTACARICHI

SCHEMA INFORMATIVA GENERALE

Legenda

Ospedale soggetto a verifica:	
Data della verifica:	
Numero totale di lavoratori:	
Numero posti letto:	
Numero di unità operative:	
Data di compilazione:	
Compilatore lista di controllo:	

NA: Non Applicabile

GENERALE				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Ascensori e montacarichi								
I	1		All'interno della struttura ospedaliera ci sono ascensori e montacarichi funzionanti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	2		Il proprietario dello stabile, o il suo legale rappresentante, ha effettuato regolari manutenzioni dell'impianto (ascensori, montacarichi e apparecchi di sollevamento) ivi installato?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.P.R. 214 del 5 ottobre 2010 art. 13	
I	3		La marcatura CE è apposta in modo chiaro e visibile:				D.P.R. 214 del 5 ottobre 2010 art. 7	
I		3.1	in ogni cabina di ascensore;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		3.2	su ciascun componente di sicurezza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	4		L'impianto è stato sottoposto a verifica periodica da parte degli enti preposti o dei tecnici autorizzati ogni due anni?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.P.R. 214 del 5 ottobre 2010 art. 13	
I	5		Le risultanze del controllo biennale agli impianti di sollevamento da parte degli Organi di Controllo o degli Organismi di certificazione notificati a ciò preposti sono opportunamente archiviati (libretto aggiornato e verbale di verifica)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.P.R. 214 del 5 ottobre 2010 art. 13	
I	6		Il verbale di verifica prevede l'esecuzione di prescrizioni o interventi migliorativi?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.P.R. 214 del 5 ottobre 2010 art. 13	
			in caso di risposta affermativa					
I		6.1	Gli adeguamenti e/o interventi migliorativi di cui al verbale di verifica sono stati eseguiti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.P.R. 214 del 5 ottobre 2010 art. 13	
I	7		Ai fini della conservazione dell'impianto e del suo normale funzionamento, il proprietario o il suo legale rappresentante hanno affidato la manutenzione di tutto il sistema degli ascensori, dei montacarichi e degli apparecchi di sollevamento rispondenti alla definizione di ascensore la cui velocità di spostamento non supera 0,15 m/s a persona munita di certificato di abilitazione o a ditta specializzata ovvero a un operatore comunitario dotato di specializzazione equivalente che debbono provvedere a mezzo di personale abilitato?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.P.R. 214 del 5 ottobre 2010 art. 15	
I	8		Il manutentore provvede anche alla manovra di emergenza che, in caso di necessità, può essere effettuata anche da personale di custodia istruito per questo scopo?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.P.R. 214 del 5 ottobre 2010 art. 15 comma 2	
I	9		Il manutentore provvede, periodicamente, secondo le esigenze dell'impianto:				D.P.R. 214 del 5 ottobre 2010 art. 15 comma 3	
I		9.1	a) a verificare il regolare funzionamento dei dispositivi meccanici, idraulici ed elettrici e, in particolare, delle porte dei piani e delle serrature;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		9.2	b) a verificare lo stato di conservazione delle funi e delle catene;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		9.3	c) alle operazioni normali di pulizia e di lubrificazione delle parti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Ascensori e montacarichi								
I	10		Il manutentore ha provveduto almeno una volta ogni sei mesi per gli ascensori, compresi gli apparecchi di sollevamento rispondenti alla definizione di ascensore la cui velocità di spostamento non supera 0.15 m/s, e almeno una volta all'anno per i montacarichi:				D.P.R. 214 del 5 ottobre 2010 art. 15	
I		10.1	a) a verificare l'integrità e l'efficienza del paracadute, del limitatore di velocità e degli altri dispositivi di sicurezza;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		10.2	b) a verificare minutamente le funi, le catene e i loro attacchi;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		10.3	c) a verificare l'isolamento dell'impianto elettrico e l'efficienza dei collegamenti con la terra;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		10.4	d) ad annotare i risultati di queste verifiche sul libretto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	11		Il manutentore promuove, altresì, tempestivamente la riparazione e la sostituzione delle parti rotte o logorate, o a verificarne l'avvenuta, corretta, esecuzione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.P.R. 214 del 5 ottobre 2010 art. 16	
I	12		Sono custoditi presso la struttura ed individuabili univocamente ed annotati o allegati ad apposito libretto:					
I		12.1	I verbali dalle verifiche periodiche;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		12.2	I verbali delle visite straordinarie;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		12.3	Gli esiti delle visite di manutenzione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		12.4	Copia delle comunicazioni del proprietario o suo legale rappresentante al competente ufficio comunale;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	13		Copia della comunicazione del competente ufficio comunale al proprietario o al suo legale rappresentante relative al numero di matricola assegnato all'impianto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	14		In ogni supporto del carico sono esposti, a cura del proprietario o del suo legale rappresentante, le avvertenze per l'uso e una targa recante le seguenti indicazioni:				D.P.R. 214 del 5 ottobre 2010 art. 16	
I		14.1	a) soggetto incaricato ad effettuare le verifiche periodiche;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		14.2	b) installatore/fabbricante e numero di fabbricazione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		14.3	c) numero di matricola;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		14.4	d) portata complessiva in chilogrammi;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		14.5	e) se del caso, numero massimo di persone?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	15		È esplicitamente vietato l'uso degli ascensori, dei montacarichi e degli apparecchi di sollevamento rispondenti alla definizione di ascensore la cui velocità di spostamento non supera 0.15 m/s ai minori di anni 12, non accompagnati da persone di età più elevata?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.P.R. 214 del 5 ottobre 2010 art. 17	
I	16		In caso di fermata accidentale dell'ascensore è possibile comunicare con l'esterno o con la sala controllo?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

GENERALE - ATTREZZATURE, APPARECCHIATURE E MACCHINE

SCHEMA INFORMATIVA GENERALE

Legenda

Ospedale soggetto a verifica:	
Data della verifica:	
Numero totale di lavoratori:	
Numero posti letto:	
Numero di unità operative:	
Data di compilazione:	
Compilatore lista di controllo:	

NA: Non Applicabile
 UO: Unità operativa

GENERALE				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Attrezzature/apparecchiature/macchine di lavoro								
I	1		Il datore di lavoro mette a disposizione dei lavoratori attrezzature conformi ai requisiti di cui all'art. 70 del D.Lgs. 81/2008 ed idonee ai fini della salute e sicurezza e adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 71 comma 1	
I	2		All'atto della scelta delle attrezzature di lavoro, il datore di lavoro prende in considerazione:				D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 71 comma 2	
I		2.1	a) le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		2.2	b) i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		2.3	c) i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		2.4	d) i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	3		Il Datore di lavoro prima dell'acquisto di nuove attrezzature si consulta con il servizio di prevenzione e protezione ed il medico competente al fine di acquisire tutte le informazioni utili per una corretta valutazione di eventuali rischi connessi all'apparecchiatura stessa?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 71 comma 3	
I	4		Esiste una procedura che preveda il coinvolgimento di personale tecnico competente in fase di acquisto di una macchina o di una attrezzatura?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	5		Il datore di lavoro, al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, adotta adeguate misure tecniche ed organizzative, tra le quali quelle dell'allegato VI del D.Lgs. 81/2008?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	6		Il datore di lavoro prende le misure necessarie affinché le apparecchiature/attrezzature di lavoro siano:					
I		6.1	installate in conformità alle istruzioni del fabbricante;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 71 comma 4 lettera a)	
I		6.2	utilizzate correttamente;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 71 comma 4 lettera a)	
I		6.3	oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la rispondenza ai requisiti di sicurezza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 71 comma 4 lettera a)	
I		6.4	corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 71 comma 4 lettera a)	
I		6.5	curati la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 71 comma 4 lettera b)	
I	7		Il Datore di Lavoro prende le misure necessarie affinché presentino requisiti di sicurezza e rispondano ai principi dell'ergonomia:				D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 71 comma 6	
I		7.1	il posto di lavoro;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Attrezzature/apparecchiature/macchine di lavoro								
I		7.2	la posizione dei lavoratori durante l'uso delle attrezzature?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	8		Esistono nella struttura attrezzature che richiedono per il loro impiego conoscenze o responsabilità particolari in relazione ai rischi specifici?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 71 comma 7	
			In caso di risposta affermativa					
I		8.1	L'uso dell'attrezzatura di lavoro è riservato ai lavoratori allo scopo incaricati che hanno ricevuto una informazione, formazione ed addestramento adeguati?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 71 comma 7	
I		8.2	In caso di riparazione, di trasformazione o manutenzione, i lavoratori interessati sono qualificati in maniera specifica per svolgere anche detti compiti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 71 comma 7	
I	9		Il Datore di Lavoro provvede affinché:				D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 71 comma 8	
I		9.1	- le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione siano sottoposte:					
I		9.1.1	a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		9.1.2	ad un controllo dopo ogni montaggio in un nuovo cantiere o in una nuova località di impianto, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		9.2	- le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose siano sottoposte:					
I		9.2.1	ad interventi di controllo periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		9.2.2	ad interventi di controllo straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni, trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	10		Gli interventi di controllo sono volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 71 comma 8	
I	11		Gli interventi di controllo sono effettuati da persona competente?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 71 comma 8	
I	12		I risultati dei controlli sono riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, sono conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 71 comma 9	
I	13		Il datore di lavoro sottopone le attrezzature di lavoro riportate in allegato VII a verifiche periodiche volte a valutarne l'effettivo stato di conservazione e di efficienza ai fini di sicurezza, con la frequenza indicata nel medesimo allegato?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 71 comma 11	
I	14		Nelle condizioni d'uso previste sono ridotti al minimo possibile il disagio, la fatica e le tensioni psichiche e fisiche (stress) dell'operatore, tenuto conto dei principi seguenti dell'ergonomia:				D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.1.6	
I		14.1	- tener conto della variabilità delle dimensioni fisiche, della forza e della resistenza dell'operatore,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		14.2	- offrire lo spazio necessario per i movimenti delle parti del corpo dell'operatore,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		14.3	- evitare un ritmo di lavoro condizionato dalla macchina,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Attrezzature/apparecchiature/macchine di lavoro								
I		14.4	- evitare un controllo che richiede una concentrazione prolungata,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		14.5	- adattare l'interfaccia uomo/macchina alle caratteristiche prevedibili dell'operatore?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	15		Il posto di lavoro è stato progettato e costruito in modo da evitare ogni rischio derivante dai gas di scarico e/o dalla mancanza di ossigeno?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.1.7	
I	16		La macchina è destinata ad essere utilizzata in un ambiente pericoloso che presenta rischi per la salute e la sicurezza dell'operatore o se la macchina stessa genera un ambiente pericoloso?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.1.7	
			In caso di risposta affermativa					
I		16.1	Sono previsti i mezzi adeguati ad assicurare che l'operatore lavori in buone condizioni e sia protetto da ogni pericolo prevedibile?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.1.7	
I	17		Il posto di lavoro è dotato di una cabina adeguata, progettata, costruita e/o attrezzata in modo da lavorare in buone condizioni e da essere protetto da ogni pericolo prevedibile?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.1.7	
I	18		L'uscita dalla cabina consente un rapido abbandono della macchina?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.1.7	
I	19		Se dovesse essere necessario, è prevista un'ulteriore uscita di sicurezza in una direzione diversa dall'uscita normale?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.1.7	
I	20		I sistemi di comando delle macchine sono progettati e costruiti in modo da evitare l'insorgere di situazioni pericolose?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.2.1	
I	21		In ogni caso sono progettati e costruiti in modo tale che:				D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.2.1	
I		21.1	- resistano alle previste sollecitazioni di servizio e agli influssi esterni,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.2.1	
I		21.2	- un'avaria nell'hardware o nel software del sistema di comando non crei situazioni pericolose,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.2.1	
I		21.3	- errori della logica del sistema di comando non creino situazioni pericolose?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.2.1	
I	22		Si pone particolare attenzione affinché:				D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.2.1	
I		22.1	- la macchina non si avvia in modo inatteso,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.2.1	
I		22.2	- i parametri della macchina non cambiano in modo incontrollato, quando tale cambiamento può portare a situazioni pericolose;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.2.1	
I		22.3	- non è possibile impedire l'arresto della macchina, se l'ordine di arresto è già stato dato,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.2.1	
I		22.4	- nessun elemento mobile della macchina o pezzo trattenuto dalla macchina può cadere o essere espulso;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.2.1	
I		22.5	- l'arresto manuale o automatico degli elementi mobili di qualsiasi tipo non può essere impedito,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.2.1	
I		22.6	- i dispositivi di protezione possono rimanere pienamente efficaci o dare un comando di arresto,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.2.1	
I		22.7	- le parti del sistema di controllo legate alla sicurezza si applicano in modo coerente all'interezza di un insieme di macchine e/o di quasi macchine?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.2.1	
I	23		I dispositivi di comando sono:				D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.2.2	

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Attrezzature/apparecchiature/macchine di lavoro								
I		23.1	- chiaramente visibili e individuabili utilizzando, se del caso, pittogrammi,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.2.2	
I		23.2	- disposti in modo da garantire una manovra sicura, univoca e rapida,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.2.2	
I		23.3	- progettati in modo tale che il movimento del dispositivo del comando sia coerente con l'azione del comando;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.2.2	
I		23.4	- situati fuori delle zone pericolose tranne il caso, all'occorrenza, di taluni dispositivi di comando, come un arresto di emergenza o una pulsantiera pensile,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.2.2	
I		23.5	- sistemati in modo che la loro manovra non causi rischi supplementari,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.2.2	
I		23.6	- progettati o protetti in modo che l'azione comandata, se comporta un pericolo, possa avvenire soltanto in seguito ad un'azione deliberata,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.2.2	
I		23.7	- dispositivi di arresto di emergenza che possono essere soggetti a grosse sollecitazioni?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.2.2	
I	24		Da ogni posto di comando l'operatore è in grado di assicurarsi dell'assenza di persone nelle zone pericolose oppure il sistema di comando è progettato e costruito in modo che l'avviamento sia impedito fintanto che qualsiasi persona si trova nella zona pericolosa?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.2.2	
			In caso di risposta negativa					
I		24.1	Prima dell'avviamento della macchina è emesso un segnale di avvertimento sonoro e/o visivo per avvisare la persona esposta dell'imminente pericolo?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.2.2	
			In caso di risposta positiva					
I		24.1.1	La persona esposta ha il tempo di abbandonare la zona pericolosa o impedire l'avviamento della macchina?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.2.2	
I	25		La macchina è utilizzata per quanto è stata progettata?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.2.2	
			In caso di risposta negativa					
I		25.1	Nel caso di operazioni in condizioni di impiego diverse, la macchina è progettata e costruita in modo che la scelta e la regolazione di tali condizioni possano essere effettuate in modo sicuro e affidabile?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.2.2	
I	26		I ripari e i dispositivi di protezione:				D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.4	
I		26.1	- sono di costruzione robusta,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.4	
I		26.2	- sono fissati solidamente;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.4	
I		26.3	- non provocano pericoli supplementari,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.4	
I		26.4	- non sono facilmente elusi o resi inefficaci,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.4	
I		26.5	- sono situati ad una distanza sufficiente dalla zona pericolosa,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.4	
I		26.6	- non limitano più del necessario l'osservazione del ciclo di lavoro;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.4	
I		26.7	- permettono gli interventi indispensabili per l'installazione e/o la sostituzione degli utensili e per i lavori di manutenzione, limitando però l'accesso soltanto al settore in cui deve essere effettuato il lavoro e, se possibile, senza smontare il riparo o senza disattivare il dispositivo di protezione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.4	

GEN I aa

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Attrezzature/apparecchiature/macchine di lavoro								
I	27		La macchina è progettata, costruita o dotata di mezzi che consentano di evitare che una persona resti chiusa all'interno o, se ciò non fosse possibile, deve essere dotata di mezzi per chiedere aiuto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.5.14	
I	28		Le parti della macchina sulle quali è previsto lo spostamento o lo stazionamento delle persone sono progettate e costruite in modo da evitare che esse scivolino, inciampino o cadano su tali parti o fuori di esse?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.5.15	
I	29		Le informazioni necessarie alla guida di una macchina sono fornite in forma chiara e facilmente comprensibile?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.7.1.1	
I	30		Le unità di visualizzazione o qualsiasi altro mezzo di comunicazione interattiva tra operatore e macchina sono di facile comprensione e impiego?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.7.1.1	
I	31		Ogni macchina reca, in modo visibile, leggibile e indelebile, almeno le seguenti indicazioni:				D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.7.3	
I	31.1		- ragione sociale e indirizzo completo del fabbricante e, se del caso, del suo mandatario,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.7.3	
I	31.2		- designazione della macchina,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.7.3	
I	31.3		- marcatura "CE" E119:E124,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.7.3	
I	31.4		- designazione della serie o del tipo,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.7.3	
I	31.5		- eventualmente, numero di serie,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.7.3	
I	31.6		- anno di costruzione, cioè l'anno in cui si è concluso il processo di fabbricazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.7.3	
I	32		Ciascun manuale di istruzioni delle macchine contiene almeno le informazioni seguenti:				D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.7.4	
I	32.1		a) la ragione sociale e l'indirizzo completo del fabbricante e del suo mandatario;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.7.4	
I	32.2		b) la designazione della macchina, come indicato sulla macchina stessa, eccetto il numero di serie	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.7.4	
I	32.3		c) la dichiarazione di conformità CE o un documento che riporta il contenuto della dichiarazione di conformità CE, i dati relativi alla macchina ma non necessariamente il numero di serie e la firma;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.7.4	
I	32.4		d) una descrizione generale della macchina;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.7.4	
I	32.5		e) i disegni, i diagrammi, le descrizioni e le spiegazioni necessari per l'uso, la manutenzione e la riparazione della macchina e per verificarne il corretto funzionamento;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.7.4	
I	32.6		f) una descrizione del o dei posti di lavoro che possono essere occupati dagli operatori;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.7.4	
I	32.7		g) una descrizione dell'uso previsto della macchina;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.7.4	
I	32.8		h) le avvertenze concernenti i modi nei quali la macchina non deve essere usata e che potrebbero, in base all'esperienza, presentarsi;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.7.4	
I	32.9		i) le istruzioni per il montaggio, l'installazione e il collegamento, inclusi i disegni e i diagrammi e i sistemi di fissaggio e la designazione del telaio o dell'installazione su cui la macchina deve essere montata;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.7.4	
I	32.10		j) le istruzioni per l'installazione e il montaggio volte a ridurre il rumore e le vibrazioni prodotti;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.7.4	

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Attrezzature/apparecchiature/macchine di lavoro								
I	32.11		k) le istruzioni per la messa in servizio e l'uso della macchina e, se necessario, le istruzioni per la formazione degli operatori;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.7.4	
I	32.12		l) le informazioni in merito ai rischi residui che permangono, malgrado siano state adottate le misure di protezione integrate nella progettazione della macchina e malgrado le protezioni e le misure di protezione complementari adottate;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.7.4	
I	32.13		m) le istruzioni sulle misure di protezione che devono essere prese dall'utilizzatore, incluse, se del caso, le attrezzature di protezione individuale che devono essere fornite;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.7.4	
I	32.14		n) le caratteristiche essenziali degli utensili che possono essere montati sulla macchina;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.7.4	
I	32.15		o) le condizioni in cui la macchina soddisfa i requisiti di stabilità durante l'utilizzo, il trasporto, il montaggio, lo smontaggio, in condizioni di fuori servizio, durante le prove o le avarie prevedibili;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.7.4	
I	32.16		p) le istruzioni per effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di trasporto, movimentazione e stoccaggio, indicanti la massa della macchina e dei suoi vari elementi allorché devono essere regolarmente trasportati separatamente;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.7.4	
I	32.17		q) il metodo operativo da rispettare in caso di infortunio o avaria; se si può verificare un blocco, il metodo operativo da rispettare per permettere di sbloccare la macchina in condizioni di sicurezza;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.7.4	
I	32.18		r) la descrizione delle operazioni di regolazione e manutenzione che devono essere effettuate dall'utilizzatore nonché le misure di manutenzione preventiva da rispettare;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.7.4	
I	32.19		s) le istruzioni per effettuare in condizioni di sicurezza la regolazione e la manutenzione, incluse le misure di protezione che dovrebbero essere prese durante tali operazioni;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.7.4	
I	32.20		t) le specifiche dei pezzi di ricambio da utilizzare, se incidono sulla salute e la sicurezza degli operatori;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.7.4	
I	32.21		u) le seguenti informazioni relative all'emissione di rumore aereo:				D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.7.4	
I	32.21.1		- il livello di pressione acustica dell'emissione ponderato A nei posti di lavoro, se supera 70 dB(A); se tale livello non supera 70 dB(A), deve essere indicato,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.7.4	
I	32.21.2		- il valore massimo della pressione acustica istantanea ponderata C nei posti di lavoro, se supera 63 Pa (130 dB rispetto a 20 microPa),	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.7.4	
I	32.21.3		- il livello di potenza acustica ponderato A emesso dalla macchina, se il livello di pressione acustica dell'emissione ponderato A nei posti di lavoro supera 80 dB(A)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.7.4	
RADIAZIONI								
I	33		Le emissioni indesiderabili di radiazioni da parte della macchina sono eliminate o ridotte a livelli che non producono effetti negativi sulle persone?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.5.10	
I	34		Ogni emissione di radiazioni ionizzanti funzionali è ridotta al livello minimo sufficiente per il corretto funzionamento della macchina durante la regolazione, il funzionamento e la pulitura?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.5.10	
I	35		Ogni emissione di radiazioni non ionizzanti funzionali durante la regolazione, il funzionamento e la pulitura è ridotta a livelli che non producono effetti negativi sulle persone?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.5.10	
			In caso di risposta negativa					

GEN I aa

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Radiazioni								
I		35.1	Sono state adottate le necessarie misure di protezione da radiazioni non ionizzanti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.5.10	
Radiazioni esterne								
I	36		La macchina è stata progettata e costruita in modo tale che il suo funzionamento non sia perturbato dalle radiazioni esterne?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.5.11	
Radiazioni laser								
I	37		In caso di impiego di dispositivi laser si è tenuto conto delle seguenti disposizioni:				D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.5.12	
I		37.1	- i dispositivi laser montati su macchine devono essere progettati e costruiti in modo da evitare qualsiasi radiazione involontaria;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.5.12	
I		37.2	- i dispositivi laser montati sulle macchine sono protetti in modo tale che né le radiazioni utili, né le radiazioni prodotte da riflessione o da diffusione e le radiazioni secondarie possano nuocere alla salute;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.5.12	
I		37.3	- i dispositivi ottici per l'osservazione o la regolazione di dispositivi laser montati sulle macchine sono tali che le radiazioni laser non creino alcun rischio per la salute?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.5.12	
Istruzioni								
I	38		Ogni macchina è accompagnata da istruzioni per l'uso nella o nelle lingue comunitarie ufficiali dello Stato membro in cui la macchina è immessa sul mercato e/o messa in servizio?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.7.4	
I	39		Le istruzioni che accompagnano la macchina sono "Istruzioni originali" o una Traduzione delle istruzioni originali?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.7.4	
			In caso di risposta affermativa					
I		39.1	Insieme alla traduzione è allegata una copia delle istruzioni originali?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.7.4	
I	40		Il contenuto delle istruzioni non riguarda soltanto l'uso previsto della macchina, ma tiene conto anche dell'uso scorretto ragionevolmente prevedibile?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 All. I p.to 1.7.4	
APPARECCHIATURE								
I	41		All'interno dell'ospedale sono presenti le seguenti apparecchiature:				D.M. 11 aprile 2011 All. II p.to 1	
I		41.1	Gruppo SC -Apparecchi di sollevamento materiali non azionati a mano ed idroestrattori a forza centrifuga:				D.M. 11 aprile 2011 All. II p.to 1	
I		41.1.1	a) Apparecchi mobili di sollevamento materiali di portata superiore a 200 kg;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 11 aprile 2011 All. II p.to 1	
I		41.1.2	b) Apparecchi trasferibili di sollevamento materiali di portata superiore a 200 kg;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 11 aprile 2011 All. II p.to 1	
I		41.1.3	c) Apparecchi fissi di sollevamento materiali di portata superiore a 200 kg;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 11 aprile 2011 All. II p.to 1	
I		41.1.4	d) Carrelli semoventi a braccio telescopico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 11 aprile 2011 All. II p.to 1	
I		41.1.5	e) Idroestrattori a forza centrifuga	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 11 aprile 2011 All. II p.to 1	
I		41.2	Gruppo SP -Sollevamento persone	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 11 aprile 2011 All. II p.to 1	
I		41.2.1	a) Scale aree ad inclinazione variabile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 11 aprile 2011 All. II p.to 1	
I		41.2.2	b) Ponti mobili sviluppabili su carro ad azionamento motorizzato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 11 aprile 2011 All. II p.to 1	
I		41.2.3	c) Ponti mobili sviluppabili su carro a sviluppo verticale azionati a mano	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 11 aprile 2011 All. II p.to 1	

					SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Apparecchiature									
I		41.2.4	d) Ponti sospesi e relativi argani		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 11 aprile 2011 All. II p.to 1	
I		41.2.5	e) Piattaforme di lavoro autosollevanti su colonne		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 11 aprile 2011 All. II p.to 1	
I		41.2.6	f) Ascensori e montacarichi da cantiere		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 11 aprile 2011 All. II p.to 1	
I		41.3	Gruppo GVR - Gas, Vapore, Riscaldamento					D.M. 11 aprile 2011 All. II p.to 1	
I		41.3.1	a) Attrezzature a pressione:					D.M. 11 aprile 2011 All. II p.to 1	
I		41.3.1.1	1. Recipienti contenenti fluidi con pressione maggiore di 0,5 bar		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 11 aprile 2011 All. II p.to 1	
I		41.3.1.2	2. Generatori di vapor d'acqua		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 11 aprile 2011 All. II p.to 1	
I		41.3.1.3	3. Generatori di acqua surriscaldata (1)		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 11 aprile 2011 All. II p.to 1	
I		41.3.1.4	4. Tubazioni contenenti gas, vapori e liquidi		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 11 aprile 2011 All. II p.to 1	
I		41.3.1.5	5. Generatori di calore alimentati da combustibile solido, liquido o gassoso per impianti centrali di riscaldamento utilizzando acqua calcaia sotto pressione con temperatura dell'acqua non superiore alla temperatura di ebollizione alla pressione atmosferica, aventi potenzialità globale dei focolai superiori a 116 kW.		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 11 aprile 2011 All. II p.to 1	
I		41.3.1.6	6. Forni per le industrie chimiche e affini		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 11 aprile 2011 All. II p.to 1	
I		41.3.2	b) Insiemi: assemblaggi di attrezzature da parte di un costruttore certificati CE come insiemi secondo il decreto legislativo n. 93 del 25 febbraio 2000.		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 11 aprile 2011 All. II p.to 1	
I	42		Sono rispettate le scadenze previste per le verifiche periodiche previste nell'Allegato VII del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 11 aprile 2011 All. II p.to 3	
I	43		Sono state effettuate o programmate entro i termini previsti:		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	43.1		- la prima verifica periodica, da parte dell'INAIL, che prevede anche la compilazione della scheda tecnica di identificazione dell'attrezzatura di lavoro;		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 71, commi 11 e 12 D.M. 11 aprile 2011 art. 2	
I	43.2		- la verifica periodica, da parte dell'ASL, ARPA o soggetti abilitati, atta a finalizzare ad accertare la conformità alle modalità di installazione previste dal fabbricante nelle istruzioni d'uso, lo stato di manutenzione e conservazione, il mantenimento delle condizioni di sicurezza previste in origine dal fabbricante e specifiche dell'attrezzatura di lavoro, l'efficienza dei dispositivi di sicurezza e di controllo;		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 71, commi 11 e 12 D.M. 11 aprile 2011 art. 2	
I	43.3		- l'indagine supplementare finalizzata ad individuare eventuali vizi, difetti o anomalie, prodottisi nell'utilizzo dell'attrezzatura di lavoro messe in esercizio da oltre 20 anni, nonché a stabilire la vita residua in cui la macchina potrà ancora operare in condizioni di sicurezza con le eventuali relative nuove portate nominali?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 71, commi 11 e 12 D.M. 11 aprile 2011 art. 2	
I	44		È tenuto aggiornato e conservato in luogo, noto agli addetti, il «registro di controllo», ove previsto dai decreti di recepimento delle direttive comunitarie pertinenti o, negli altri casi, le registrazioni di cui all'articolo 71, comma 9, del D.Lgs. n. 81/2008?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 71, commi 11 e 12 D.M. 11 aprile 2011 art. 2	
I	45		I lavoratori che adoperano attrezzature particolari per la quali è necessaria una specifica abilitazione (art. 73 comma 5 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.) hanno seguito un percorso formativo aderente ai contenuti dell'accordo Stato - Regioni del 22 febbraio 2012?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 73 comma 5 Accordo Stato Regioni del 22 febbraio 2012 rep. N. 53/CSR	

GENERALE - RISCHIO CHIMICO

SCHEDA INFORMATIVA GENERALE

Legenda

Ospedale soggetto a verifica:	
Data della verifica:	
Numero totale di lavoratori:	
Numero posti letto:	
Numero di unità operative:	
Data di compilazione:	
Compilatore lista di controllo:	

NA: Non Applicabile

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Rischio chimico								
I	1						D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 223	
			Nella valutazione di cui all'articolo 28 del D.Lgs. 81/2008, il datore di lavoro ha valutato l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi in ogni luogo di lavoro in particolare:					
I		1.1	a) le loro proprietà pericolose;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		1.2	b) le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa scheda di sicurezza predisposta ai sensi dei decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65, e successive modifiche;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		1.3	c) il livello, il modo e la durata della esposizione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		1.4	d) le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti tenuto conto della quantità delle sostanze e dei preparati che li contengono o li possono generare;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		1.5	e) i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici; di cui un primo elenco è riportato negli allegati XXXVIII e XXXIX del D.Lgs. 81/2008;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		1.6	f) gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		1.7	g) se disponibili, le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	2		Sono state analizzate tutte le attività, comprese la manutenzione e le pulizie, al fine di individuare le possibili fonti di pericolo legate alle sostanze chimiche?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 223	
	3		Il datore di lavoro aggiorna periodicamente la valutazione e, comunque, in occasione di notevoli mutamenti che potrebbero averla resa superata ovvero quando i risultati della sorveglianza medica ne mostrino la necessità?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 223	
I	4		Il datore di lavoro ha provveduto, in base a quanto desunto dalla valutazione dei rischi derivanti da agenti chimici pericolosi, ad eliminare o ridurre al minimo il rischio stesso mediante le seguenti misure:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 224	
I		4.1	a) progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		4.2	b) fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		4.3	c) riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		4.4	d) riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		4.5	e) misure igieniche adeguate;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		4.6	f) riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

					SI	NO	NA	Riferimenti	Note
I		4.7		g) metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi nonché dei rifiuti che contengono detti agenti chimici?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	5			Tutte le schede di sicurezza aggiornate di tutte le sostanze o preparati utilizzati in ospedale sono custodite in un unico luogo?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	6			Si verifica che le schede di sicurezza abbiano le seguenti caratteristiche:				D.M. 7 Settembre 2002 art 2 D.M. 12 dicembre 2002	
I		6.1		redatte nei 16 punti conformemente alla normativa vigente;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		6.2		redatte in lingua italiana;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 7 Settembre 2002 art 4 D.M. 12 dicembre 2002	
I		6.3		con la data di compilazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 7 Settembre 2002 art 4 D.M. 12 dicembre 2002	
I	7			È stato fatto un censimento di tutte le sostanze o preparati pericolosi utilizzati in ogni unità operativa?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	8			Una copia aggiornata delle schede di sicurezza delle sostanze o preparati viene consegnata regolarmente nelle unità operative in cui se ne fa uso?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 art. 223	
I	9			Sono a disposizione dei lavoratori in qualsiasi momento le schede di sicurezza aggiornate delle sostanze pericolose utilizzate?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	10			Esiste un responsabile dell'aggiornamento costante delle schede di sicurezza di tutte le sostanze o preparati utilizzati in ospedale o meglio della distribuzione della versione aggiornata a tutti gli addetti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	11			Esiste ed è rispettato il divieto di consumare cibi e bevande nei luoghi di lavoro, eccetto nei locali a ciò adibiti (cucine, soggiorni, mense, bar)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	12			Ciascun contenitore utilizzato, anche non nella confezione originaria, è visibilmente, obbligatoriamente ed univocamente caratterizzato da etichetta?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	13			Tutte le ditte esterne sono informate dei pericoli presenti nei luoghi di lavoro in cui operano e delle relative procedure di igiene e sicurezza da attuare e rispettare?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

GENERALE - ESPERTO QUALIFICATO RADIAZIONI

SCHEMA INFORMATIVA GENERALE

Legenda

Ospedale soggetto a verifica:	
Data della verifica:	
Numero totale di lavoratori:	
Numero posti letto:	
Numero di unità operative:	
Data di compilazione:	
Compilatore lista di controllo:	

ASPP: addetti del servizio di prevenzione e protezione
 RSP: responsabile del servizio di prevenzione e protezione
 MC: Medico Competente
 UO: Unità operativa
 RLS: Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
 APS: Addetti al pronto soccorso
 DL: Datore di lavoro
 NA: Non Applicabile

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
ESPERTO QUALIFICATO (a cura di: Dott.ssa Maria Rosaria Fizzano e dott.ssa Liliana Frusteri)								
I	1		È previsto il medico autorizzato per le radiazioni ionizzanti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art.83 comma 2	
			in caso affermativo					
I		1.1	È iscritto all'elenco tenuto dall'ispettorato medico centrale del lavoro?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art.88 comma 1	
I	2		Il DL assicura la sorveglianza fisica per mezzo di esperti qualificati?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art. 77 comma 1	
I	3		Il DL ha comunicato all'ispettorato provinciale del Lavoro i nominativi degli esperti qualificati scelti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art. 77 comma 2	
I	4		Alla comunicazione all'ispettorato del lavoro è stata allegata la dichiarazione di accettazione di nomina dell'incarico?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art.77 comma 2	
I	5		Il DL fornisce mezzi, informazioni e quanto necessario all'esperto qualificato per lo svolgimento dei compiti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art. 78	
I	6		L'esperto scelto è abilitato e iscritto negli elenchi nominativi del Ministero del lavoro?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art.77 comma 5	
I	7		L'esperto qualificato effettua:					
I		7.1	la valutazione di radioprotezione dando le relative indicazioni?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art.79 comma 1 lett. a	
I		7.2	l'esame e la verifica delle attrezzature, dei dispositivi e degli strumenti di protezione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art.79 comma 1 lett. b	
I		7.3	la prima verifica, dal punto di vista di sorveglianza fisica, di nuove installazioni e delle eventuali modifiche apportate ad esse?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art.79 comma 1 lett.b-2	
I		7.4	la verifica periodica dell'efficacia dei dispositivi e delle tecniche di radioprotezione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art.79 comma 1 lett.b-3	
I		7.5	la verifica periodica delle buone condizioni di funzionamento degli strumenti di misurazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art.79 c.1 lett.b-4	
I		7.6	una sorveglianza ambientale di radioprotezione nelle zone controllate e sorvegliate?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art.79 comma 1 lett. c	
I		7.7	la valutazione delle dosi e delle introduzioni di radionuclidi relativamente ai lavoratori esposti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art.79 comma 1 lett. d	
I		7.8	assistenza, per le proprie competenze, il DL nell'individuazione e adozione di azioni da mettere in atto in caso di incidente?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art.79 comma 1 lett. e	
I	8		L'esperto qualificato comunica per iscritto al medico autorizzato ogni sei mesi le valutazioni relative ai lavoratori esposti di categoria A?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art.79 comma 6	
I	9		L'esperto qualificato comunica per iscritto al medico addetto alla sorveglianza medica ogni anno le valutazioni relative ai lavoratori esposti non di categoria A?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art.79 comma 6	

					SI	NO	NA	Riferimenti	Note
I	10			In caso di esposizione accidentale l'esperto qualificato comunica immediatamente le valutazioni basate sui dati disponibili?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art.79 comma 6	
I	11			L'esperto qualificato procede alla valutazione necessaria ai fini della protezione della popolazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art.79 comma 7	
I	12			In base alle valutazioni effettuate, l'esperto qualificato comunica al DL, con relazione scritta:					
I		12.1		l'individuazione e la classificazione delle zone soggette a rischio di radiazioni?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art.80 comma 1 lett. a	
I		12.2		la classificazione dei lavoratori addetti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art.80 comma 1 lett. b	
I		12.3		la frequenza delle valutazioni di cui all'art. 79?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art.80 comma 1 lett. c	
I		12.4		i provvedimenti che ritiene necessari ai fini della sorveglianza fisica di lavoratori e popolazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art.80 comma 1 lett. d	
I		12.5		la valutazione delle dosi ricevute e impegnate per i lavoratori esposti, con la frequenza stabilita (art. 80 lett. c)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art.80 comma 1 lett. e	
I	13			Il DL provvede agli adempimenti indicati nella relazione dell'esperto qualificato?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art.80 comma 2	
I	14			Il DL garantisce le condizioni per la collaborazione tra esperto qualificato e SPP?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art.80 comma 3	
I	15			L'esperto qualificato partecipa alle riunioni periodiche previste dal D.Lgs 81/08 in materia di igiene e sicurezza sul lavoro?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art.80 comma 3	
I	16			La sorveglianza medica dei lavoratori esposti classificati di categoria A è assicurata da medici autorizzati?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art.83 comma 2	
I	17			La sorveglianza medica dei lavoratori esposti non classificati di categoria A è assicurata da medici competenti o autorizzati?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art.83 comma 2	
I	18			Il DL consente ai medici l'accesso a tutte le informazioni necessarie ai fini della valutazione dello stato di salute dei lavoratori?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art.83 comma 5	
I	19			Il DL provvede affinché i lavoratori esposti, gli apprendisti e gli studenti siano sottoposti a visita medica periodica?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art.85 comma 1	
I	20			Il DL dispone la prosecuzione della sorveglianza medica per il tempo opportuno nei confronti dei lavoratori allontanati dal Rischio?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art.85 comma 4	
I	21			Il DL provvede affinché il lavoratore sia sottoposto a visita medica prima della cessazione del lavoro?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art.85 comma 5	
I	22			Il DL allontana immediatamente dall'esposizione a rischio i lavoratori risultati non idonei?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art.87 comma 1	
I	23			Il DL ha comunicato all'Ispettorato provinciale del lavoro i nominativi dei medici autorizzati?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art.87 comma 2	
I	24			Nella comunicazione dei nominativi dei medici autorizzati è stata allegata la dichiarazione di accettazione di nomina?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art.87 comma 2	
I	25			Il medico addetto alla sorveglianza:					
I		25.1		analizza i rischi individuali connessi alla destinazione lavorativa e alla mansione ai fini della programmazione delle indagini specialistiche per valutare lo stato di salute del lavoratore?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art.89 comma 1a	
I		25.2		istituisce ed aggiorna i documenti sanitari personali?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art.89 comma 1b	
I		25.3		consegna i documenti sanitari personali all'INAIL ex-SPEL?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art.89 comma 1b	

GEN I rad

					SI	NO	NA	Riferimenti	Note
I		25.4		nel caso di cessazione dell'incarico consegna al nuovo medico i documenti sanitari personali?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art.89 comma 1c	
I		25.5		fornisce al DL consulenza in materia di infrastrutture e procedure idonee a garantire la sorveglianza medica in condizioni normali e di emergenza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 230/95 art.89 comma 1d	
I	26			All'interno dell'ospedale sono stati individuati tutti i locali in cui esiste un rischio da esposizione a radiazioni ionizzanti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
				Vai alla check List Sorveglianza Sanitaria Radiazioni					

GENERALE - IMPIANTI

SCHEDA INFORMATIVA GENERALE

Legenda

Ospedale soggetto a verifica:	
Data della verifica:	
Numero totale di lavoratori:	
Numero posti letto:	
Numero di unità operative:	
Data di compilazione:	
Compilatore lista di controllo:	

NA: Non Applicabile

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Sistemi impiantistici								
I	1		La struttura ospedaliera è dotata di almeno uno dei seguenti impianti:					
I		1.1	- riscaldamento;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		1.2	- ventilazione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		1.3	- condizionamento?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	2		Sono attuate e mantenute strategie per prevenire la colonizzazione degli impianti per quanto tecniche di prevenzione della Legionella, quali:				Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano: "Linee-Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi"; Accordo, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 281 del. 28/8/97 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Linee-Guida per la definizione di protocolli tecnici di manutenzione predittiva sugli impianti di climatizzazione"	
I		2.1	• evitare di installare tubazioni con tratti terminali ciechi e senza circolazione dell'acqua;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		2.2	• evitare la formazione di ristagni d'acqua;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		2.3	• provvedere ad effettuare la pulizia periodica degli impianti;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		2.4	• limitare la possibilità di nicchie biologiche per i microrganismi attraverso la pulizia degli impianti, la prevenzione e la rimozione dei sedimenti dai serbatoi d'acqua calda, bacini di raffreddamento e altre misure igieniche;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		2.5	• mantenere efficienti i separatori di gocce montati a valle delle sezioni di umidificazione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		2.6	• controllare lo stato di efficienza dei filtri ed eliminare l'eventuale presenza di gocce d'acqua sulle loro superfici;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	3		Sono attuate e mantenute strategie per prevenire la moltiplicazione batterica della Legionella, quali:				Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano: "Linee-Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi"; Accordo, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 281 del. 28/8/97 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Linee-Guida per la definizione di protocolli tecnici di manutenzione predittiva sugli impianti di climatizzazione"	
I		3.1	- controllare, ove possibile, la temperatura dell'acqua in modo da evitare l'intervallo critico per la proliferazione dei batteri (25-55°C);	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Sistemi impiantistici								
I		3.2		- utilizzare trattamenti biocidi al fine di ostacolare la crescita di alghe, protozoi e altri batteri che possono costituire nutrimento per la legionella;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
I		3.3		- provvedere ad un efficace programma di trattamento dell'acqua, capace di prevenire la corrosione e la formazione di film biologico, che potrebbe contenere anche legionelle?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
I	4			Sono attuate le seguenti misure di prevenzione a lungo termine:				Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano: "Linee-Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi"; Accordo, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 281 del. 28/8/97 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Linee-Guida per la definizione di protocolli tecnici di manutenzione predittiva sugli impianti di climatizzazione"
I		4.1		1. Raccolta aggiornata di tutte le informazioni inerenti il progetto, il funzionamento e la manutenzione dell'impianto idrico;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
I		4.2		2. Verifica dell'impianto (o interventi successivi) al fine di avere ben separate le tubature dell'acqua calda da quelle dell'acqua fredda;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
I		4.3		3. Programmazione e effettuazione di visite ispettive sull'impianto idrico al fine di:				
I		4.3.1		- verificare possibili stagnazioni d'acqua, intersezioni tra sistemi di acqua potabile e industriale,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
I		4.3.2		- effettuare misurazioni delle temperature di accumulo e di mandata dell'acqua calda ad uso sanitario?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
I		4.4		4. Programmazione ed effettuazione di visite ispettive sull'impianto di climatizzazione al fine di esaminare:				
I		4.4.1		- lo stato degli umidificatori, delle torri evaporative,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
I		4.4.2		- l'ubicazione delle prese di aria esterna e lo stato delle canalizzazioni?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
I		4.5		5. Controllo del programma di manutenzione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
I	5			Ai fini di una buona manutenzione delle condotte dell'aria, i sistemi aerulici sono state progettati, costruiti ed installati tenendo anche presente le seguenti esigenze manutentive:				Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano: "Linee-Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi"; Accordo, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 281 del. 28/8/97 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Linee-Guida per la definizione di protocolli tecnici di manutenzione predittiva sugli impianti di climatizzazione"
I		5.1		- possibilità di drenare efficacemente i fluidi usati per la pulizia;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
I		5.2		- non collocare l'isolamento termico all'interno delle condotte, considerata la difficoltà di pulire in modo efficace l'isolamento stesso;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
I		5.4		- dotazione (a monte e a valle) di accessori posti sui condotti (serrande, scambiatori, ecc.) di:				
I		5.4.1		apposite aperture, di dimensioni idonee a consentire la loro pulizia,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

					SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Sistemi impiantistici									
I		5.4.2	raccordi tali da consentirne un rapido ed agevole smontaggio e rimontaggio, assicurandosi che siano fornite accurate istruzioni per il montaggio e lo smontaggio dei componenti;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
I		5.5	- materiali sufficientemente solidi per i condotti flessibili, tali da permetterne la pulizia meccanica;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
I		5.6	- terminali (bocchette, anemostati) smontabili.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
I	6		Durante l'esercizio dell'impianto sono eseguiti controlli periodici per rilevare la presenza o meno di sporcizia?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano: "Linee-Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi"; Accordo, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 281 del. 28/8/97 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Linee-Guida per la definizione di protocolli tecnici di manutenzione predittiva sugli impianti di climatizzazione"	
III	7		Nel caso di rimozione di sporcizia, esiste un sistema di controllo dell'efficacia dell'intervento di pulizia eseguito che verifichi la completa rimozione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano: "Linee-Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi"; Accordo, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 281 del. 28/8/97 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Linee-Guida per la definizione di protocolli tecnici di manutenzione predittiva sugli impianti di climatizzazione"	
I	8		Per i materiali fonoassorbenti sono stati evitati o ridotti al minimo indispensabile quelli di tipo impiegati di solito sono del tipo poroso e fibroso particolarmente adatti a trattenere lo sporco e di difficile pulizia?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano: "Linee-Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi"; Accordo, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 281 del. 28/8/97 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Linee-Guida per la definizione di protocolli tecnici di manutenzione predittiva sugli impianti di climatizzazione"	
	9		Le prese d'aria esterna, se poste su pareti verticali non protette, sono dimensionate per velocità non superiori a 2 m/s?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano: "Linee-Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi"; Accordo, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 281 del. 28/8/97 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Linee-Guida per la definizione di protocolli tecnici di manutenzione predittiva sugli impianti di climatizzazione"	
	10		Le prese d'aria esterna sono dotate di efficaci sistemi per evitare che l'acqua penetri al loro interno?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano: "Linee-Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi"; Accordo, ai sensi dell'art.	

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Sistemi impiantistici								
							4 del D.Lgs. 281 del. 28/8/97 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Linee-Guida per la definizione di protocolli tecnici di manutenzione predittiva sugli impianti di climatizzazione"	
	11		La distanza tra le prese d'aria e possibili sorgenti di inquinanti (compresa l'espulsione dell'aria) c'è un'adeguata distanza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano: "Linee-Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi"; Accordo, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 281 del. 28/8/97 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Linee-Guida per la definizione di protocolli tecnici di manutenzione predittiva sugli impianti di climatizzazione"	
	12		Le prese d'aria esterna in zona non accessibile al pubblico e ai non addetti ai lavori in modo tale da evitare qualsiasi tipo di contaminazione volontaria o involontaria?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	13		Tecnicamente all'interno dell'ospedale si è effettuata la scelta di installare:				Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano: "Linee-Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi"; Accordo, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 281 del. 28/8/97 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Linee-Guida per la definizione di protocolli tecnici di manutenzione predittiva sugli impianti di climatizzazione"	
	13.1		- filtri di classe Eurovent EU71 a monte delle unità di trattamento dell'aria;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	13.2		- filtri di classe EU8/9 a valle delle unità di trattamento aria;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	13.3		- filtri di classe EU8/9 a valle degli eventuali silenziatori;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	13.4		- filtri di classe EU7 sui sistemi di ripresa aria?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
			in caso di risposta affermativa ad almeno una domanda precedente					
I	14		Sono effettuati una regolare pulizia e ricambio dei filtri?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano: "Linee-Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi"; Accordo, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 281 del. 28/8/97 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Linee-Guida per la definizione di protocolli tecnici di manutenzione predittiva sugli impianti di climatizzazione"	
I	15		Sono installate all'interno della struttura ospedaliera batterie di scambio termico?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano: "Linee-Guida per la prevenzione e il controllo della legio-	

					SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Sistemi impiantistici									
								nellosi"; Accordo, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 281 del. 28/8/97 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Linee-Guida per la definizione di protocolli tecnici di manutenzione predittiva sugli impianti di climatizzazione"	
I		15.1		Nel caso di temperature elevate si effettuare una pulizia frequente mediante spazzolatura o aspirazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		15.2		Nel caso di batterie di raffreddamento:					
I			15.2.1	le bacinelle di raccolta della condensa sono inclinate per evitare ristagni e realizzate con materiali anticorrosivi per agevolarne la pulizia?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I			15.2.2	le superfici alettate sono realizzate con materiali anticorrosivi per agevolarne la pulizia?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	16			Sono installati umidificatori dell'aria ambiente?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano: "Linee-Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi"; Accordo, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 281 del. 28/8/97 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Linee-Guida per la definizione di protocolli tecnici di manutenzione predittiva sugli impianti di climatizzazione"	
I		16.1		Viene effettuata la verifica che non si formi acqua di condensa durante il funzionamento?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		16.2		Tutte le parti a contatto con acqua in modo permanente sono pulite e se necessario periodicamente disinfettate?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	17			All'interno della struttura sono installati umidificatori adiabatici?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano: "Linee-Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi"; Accordo, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 281 del. 28/8/97 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Linee-Guida per la definizione di protocolli tecnici di manutenzione predittiva sugli impianti di climatizzazione"	
		17.1		La qualità dell'acqua spruzzata nelle sezioni di umidificazione adiabatica è periodicamente controllata?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
		17.2		La carica batterica totale dell'acqua circolante è inferiore al valore standard di 106 CFU/L con una temperatura di incubazione di 20°C ± 1°C e 36°C ± 1°C?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
		17.3		L'eventuale incremento della carica batterica è prevenuto mediante:					
			17.3.1	sistemi di sterilizzazione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I			17.3.2	periodica pulizia dei sistemi?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	18			La qualità dell'acqua spruzzata nelle torri evaporative è periodicamente controllata?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		18.1		Il sistema nelle torri evaporative è pulito e drenato almeno:					
I			18.1.1	• prima del collaudo;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Sistemi impiantistici								
I		18.1.2	• alla fine della stagione di raffreddamento o prima di un lungo periodo di inattività;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		18.1.3	• all'inizio della stagione di raffreddamento o dopo un lungo periodo di inattività;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		18.1.4	• almeno due volte l'anno?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	18.2		La carica batterica è mantenuta al di sotto del valore massimo ammissibile: 107 CFU/L?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	19		L'aria in uscita è posta lontano da finestre o aperture che si affacciano su luoghi di lavoro o locali frequentati?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	20		L'impianto di condizionamento è adeguato alle effettive necessità climatiche della zona (molto caldo e/o molto freddo)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	21		Esiste un programma di verifica della qualità dell'aria in ogni ambiente di lavoro?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	22		Esiste una procedura che prevede un ulteriore controllo dell'aria in seguito a lavori di manutenzione effettuati nell'unità operativa o in zone adiacenti o collegate?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	23		Esiste una verifica del confort dei lavoratori relativamente al condizionamento?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Impianto aeraulico								
I	24		In fase di progettazione dell'impianto aeraulico, è prevista una fase di verifica dell'efficienza del sistema di sanificazione ipotizzato?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	25		In fase di normale utilizzazione, sono messi in atto metodi di prevenzione e controllo della contaminazione del sistema idrico?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano: "Documento di Linee-Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi"	
I	26		All'interno della struttura ospedaliera è attuato in modo sistematico almeno uno dei metodi di prevenzione della Legionella nel sistema idrico:				Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano: "Documento di Linee-Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi"	
I	26.1		Trattamento termico;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	26.2		Clorazione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	26.3		Biossido di Cloro;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	26.4		Lampade a raggi ultravioletti;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	26.5		Ionizzazione rame/argento;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	26.6		Perossido di idrogeno e argento?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	27		Viene effettuato un controllo microbiologico periodico per rilevare la presenza o meno di legionella nell'impianto idrico?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano: "Documento di Linee-Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi"	
			In caso di risposta affermativa					
	27.1		Il controllo microbiologico è effettuato in particolare modo e con maggiore frequenza nelle zone sfavorite (dal metodo di "pulizia" adottato) o quelle meno utilizzate?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	28		In caso il monitoraggio microbiologico dell'impianto idrico evidenzia la presenza di legionella a una concentrazione di legionelle compresa tra 103 e 104 UFC/L, si evita l'uso dell'acqua dell'impianto idrico per docce e abluzioni che possano provocare la formazione di aerosol?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano: "Documento di Linee-Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi"	

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Impianto aeraulico								
I	29		In caso il monitoraggio microbiologico evidenzi una concentrazione di legionelle superiore a 104 UFC/ L, si mettono in atto misure di trattamento termico o chimico dell'acqua?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano: "Documento di Linee-Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi"	
I	30		In seguito agli interventi di sanificazione dell'impianto idrico vengono effettuati ulteriori controlli microbiologici ambientali per la ricerca di legionella nell'impianto idrico secondo il seguente programma:				Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano: "Documento di Linee-Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi"	
I	30.1		immediatamente dopo la bonifica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano: "Documento di Linee-Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi"	
I	30.2		se il precedente controllo è negativo, dopo 15-30 giorni;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano: "Documento di Linee-Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi"	
I	30.3		se il precedente controllo è negativo dopo 3 mesi;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano: "Documento di Linee-Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi"	
I	30.4		se il precedente controllo è negativo, periodicamente ogni 6 mesi?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano: "Documento di Linee-Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi"	
I	31		Viene misurata l'efficacia del trattamento anche nei punti più sfavoriti in base alla tipologia di trattamento adottata ed alle caratteristiche dell'impianto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano: "Documento di Linee-Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi"	
Impianti in genere								
I	32		Tutti i seguenti impianti, se presenti all'interno della struttura ospedaliera, sono certificati da professionisti abilitati:				D.M. 37 del 22 gennaio 2008 art. 5 comma 2	
I	32.1		a) impianti di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, utilizzazione dell'energia elettrica, impianti di protezione contro le scariche atmosferiche, nonché gli impianti per l'automazione di porte, cancelli e barriere;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	32.2		b) impianti radiotelevisivi, le antenne e gli impianti elettronici in genere;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	32.3		c) impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione di qualsiasi natura o specie, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e delle condense, e di ventilazione ed aerazione dei locali;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	32.4		d) impianti idrici e sanitari di qualsiasi natura o specie;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	32.5		e) impianti per la distribuzione e l'utilizzazione di gas di qualsiasi tipo, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e ventilazione ed aerazione dei locali;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	32.6		f) impianti di sollevamento di persone o di cose per mezzo di ascensori, di montacarichi, di scale mobili e simili;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Impianti in genere								
I		32.7	g) impianti di protezione antincendio?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	33		All'interno della struttura ospedaliera ogni volta che si procede all'installazione, alla trasformazione o all'ampliamento degli impianti di cui all'articolo 1, comma 2, lettere a), b), c), d), e), g), si redige un progetto elaborato secondo la regola d'arte o equivalente?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 37 del 22 gennaio 2008 art. 5 comma 3	
I	34		I progetti contengono almeno:				D.M. 37 del 22 gennaio 2008 art. 5 comma 4	
I		34.1	gli schemi dell'impianto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		34.2	disegni planimetrici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		34.3	relazione tecnica sulla consistenza e sulla tipologia dell'installazione, della trasformazione o dell'ampliamento dell'impianto;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		34.4	tipologia e alle caratteristiche dei materiali e componenti da utilizzare;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		34.5	misure di prevenzione e di sicurezza da adottare?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	35		Se l'impianto a base di progetto è variato in corso d'opera, il progetto presentato è integrato con la necessaria documentazione tecnica attestante le varianti, alle quali, oltre che al progetto, l'installatore è tenuto a fare riferimento nella dichiarazione di conformità?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 37 del 22 gennaio 2008 art. 5 comma 5	

GENERALE - DEPOSITO SOSTANZE INFIAMMABILI

SCHEDA INFORMATIVA GENERALE

Legenda

Ospedale soggetto a verifica:	
Data della verifica:	
Numero totale di lavoratori:	
Numero posti letto:	
Numero di unità operative:	
Data di compilazione:	
Compilatore lista di controllo:	

NA: Non Applicabile

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Deposito sostanze infiammabili (esterne al fabbricato)								
I	1				<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 18/09/2002 Titolo II p.to 5.2.4.1	
I	2				<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 18/09/2002 Titolo II p.to 5.2.4.2	
I		2.1			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 18/09/2002 Titolo II p.to 5.2.4.2	
I		2.2					D.M. 18/09/2002 Titolo II p.to 5.2.4.2	
I			2.2.1		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I			2.2.2		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	3				<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

GENERALE - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - I LIVELLO

SCHEMA INFORMATIVA GENERALE

Legenda

Ospedale soggetto a verifica:	
Data della verifica:	
Numero totale di lavoratori:	
Numero posti letto:	
Numero di unità operative:	
Data di compilazione:	
Compilatore lista di controllo:	

DPI: Dispositivi di protezione individuale
 RSPP: responsabile del servizio di prevenzione e protezione
 RLS: Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
 NA: Non Applicabile

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Tutte le unità operative e servizi								
I	1		Sono stati individuati tutti i lavoratori che necessitano di dispositivi di protezione individuale (DPI)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
			in caso affermativo					
I		1.1	I DPI sono impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure o procedimenti di riorganizzazione del lavoro?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 75 comma 1	
III	2		Esiste una procedura che coinvolga il medico competente e tutte le parti interessate (RSPP ed RLS) nella scelta dei DPI adeguati al rischio lavorativo per ciascuna tipologia di lavoratore?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	3		I DPI sono conformi alle norme di cui al decreto legislativo 4 dicembre 1992, n. 475, e sue successive modificazioni?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 76 comma 1	
I	4		I DPI inoltre sono:				D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 76 comma 2	
I		4.1	a) adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		4.2	b) adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		4.3	c) conformi alle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		4.4	d) adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	5		Il datore di lavoro ai fini della scelta dei DPI:				D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 77 comma 1	
I		5.1	a) ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		5.2	b) individua le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi di cui alla lettera a), tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		5.3	c) ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le confronta con quelle individuate alla lettera b);	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		5.4	d) ha aggiornato la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	6		Il datore di lavoro, anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, ha individuato le condizioni in cui un DPI deve essere usato, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:				D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 77 comma 2	
I		6.1	a) entità del rischio;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		6.2	b) frequenza dell'esposizione al rischio;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Tutte le unità operative e servizi								
I		6.3	c) caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		6.4	d) prestazioni del DPI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	7		Il datore di lavoro:				D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 77 comma 4	
I		7.1	a) mantiene in efficienza i DPI e ne assicura le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		7.2	b) provvede a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		7.3	c) fornisce istruzioni comprensibili per i lavoratori;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		7.4	d) destina ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prende misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		7.5	e) informa preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		7.6	f) rende disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		7.7	g) stabilisce le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		7.8	h) assicura una formazione adeguata e organizza, se necessario, uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	8		Il datore di lavoro ha addestrato il personale:				D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 77 comma 4	
I		8.1	a) per ogni DPI che, ai sensi del decreto legislativo 4 dicembre 1992, n. 475, appartenga alla terza categoria;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		8.2	b) per i dispositivi di protezione dell'udito	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	9		Esiste un registro in cui viene annotata la formazione dei lavoratori in merito ai DPI?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	10		Esiste un registro in cui vengono annotate le consegne dei DPI ai lavoratori e/o agli esterni?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	11		Si provvede a registrare l'avvenuta consegna dei DPI facendola firmare ai singoli lavoratori?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	12		Esiste una procedura, nei casi previsti, di verifica periodica dell'adeguatezza e dell'efficacia dei dispositivi di protezione individuale in relazione ai rischi ed alle condizioni d'uso?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	13		I lavoratori si sottopongono al programma di formazione e addestramento organizzato dal datore di lavoro nei casi ritenuti necessari ai sensi dell'articolo 77 commi 4, lettera h), e 5?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 78 comma 1	
I	14		I lavoratori utilizzano i DPI messi a loro disposizione conformemente all'informazione e alla formazione ricevute e all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 78 comma 2	
I	15		I lavoratori:				D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 78 comma 3	
I		15.1	a) provvedono alla cura dei DPI messi a loro disposizione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		15.2	b) non vi apportano modifiche di propria iniziativa?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

GEN I dpi

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Tutte le unità operative e servizi								
I	16		Al termine dell'utilizzo i lavoratori seguono le procedure aziendali in materia di riconsegna dei DPI?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 78 comma 4	
I	17		I lavoratori segnalano immediatamente al datore di lavoro o al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente da essi rilevato nei DPI messi a loro disposizione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 78 comma 5	
III	18		L'ufficio acquisti nel caso di variazione di fornitore di DPI o articolo si confronta con il servizio di prevenzione e protezione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

GENERALE - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - II LIVELLO

SCHEMA INFORMATIVA GENERALE

Legenda

Ospedale soggetto a verifica:	
Data della verifica:	
Numero totale di lavoratori:	
Numero posti letto:	
Numero di unità operative:	
Data di compilazione:	
Compilatore lista di controllo:	

DPI: Dispositivi di protezione individuale
 RSPP: responsabile del servizio di prevenzione e protezione
 RLS: Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
 NA: Non Applicabile

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Tutte le unità operative e servizi								
II	1		I lavoratori si sottopongono al programma di formazione e addestramento sui dispositivi di protezione individuale organizzato dal datore di lavoro?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs 81 del 9 aprile 2008 art. 78 comma 1	
II	2		I lavoratori utilizzano i DPI messi a loro disposizione conformemente all'informazione e alla formazione ricevute e all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs 81 del 9 aprile 2008 art. 78 comma 2	
II	3		I lavoratori:				D.Lgs 81 del 9 aprile 2008 art. 78 comma 3	
II		3.1	a) provvedono alla cura dei DPI messi a loro disposizione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
II		3.2	b) non vi apportano modifiche di propria iniziativa?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
II	4		Al termine dell'utilizzo i lavoratori seguono le procedure aziendali in materia di riconsegna dei DPI?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs 81 del 9 aprile 2008 art. 78 comma 4	
II	5		I lavoratori segnalano immediatamente al datore di lavoro o al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente da essi rilevato nei DPI messi a loro disposizione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs 81 del 9 aprile 2008 art. 78 comma 5	
I	6		Si sono verificati casi di allergie ai DPI utilizzati?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
			in caso affermativo					
I	6.1		Sono stati segnalati al servizio di prevenzione e protezione questi casi di allergie eventualmente riconducibili all'uso DPI in dotazione a:					
	6.1.1		- medico competente;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	6.1.2		- servizio di prevenzione e protezione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

GENERALE - DITTE ESTERNE

SCHEMA INFORMATIVA GENERALE

Legenda

Ospedale soggetto a verifica:	
Data della verifica:	
Numero totale di lavoratori:	
Numero posti letto:	
Numero di unità operative:	
Data di compilazione:	
Compilatore lista di controllo:	

NA: Non Applicabile
DPI: Dispositivi di protezione individuale

					SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Ditte esterne									
I	1			Il datore di lavoro affida lavori, servizi e forniture ad imprese appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria struttura o di una singola unità produttiva della stessa; quali ad esempio:				D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 26	
I		1.1		pulizie;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		1.2		sterilizzazione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		1.3		barellieri;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		1.4		bar/mensa;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		1.5		manutenzione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		1.6		trasporti;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		1.7		facchinaggio;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		1.8		vigilanza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
				In caso di risposta affermativa					
I	2			Il datore di lavoro verifica l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 26 comma 1	
		2.1		La verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:					
		2.1.1		1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
		2.1.2		2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
		2.2		Fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni su:					
		2.2.1		rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
		2.2.2		misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	3			I datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:				D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 26 comma 2	
		3.1		cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
		3.2		coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Ditte esterne								
	4		Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 26 comma 3	
	4.1		Il documento di valutazione delle interferenze (DUVRI) è allegato al contratto di appalto o di opera?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 26 comma 3	
	4.2		Il DUVRI è adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 26 comma 3	
	5		Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice è munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di:				D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 26 comma 8	
	5.1		fotografia,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	5.2		generalità del lavoratore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	5.3		indicazione del datore di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	6		Viene verificata l'idoneità tecnico-operativa ad operare in completa sicurezza dei mezzi e delle attrezzature introdotte dalle ditte esterne?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	7		Viene verificata la dotazione e la disponibilità di idonei DPI dei lavoratori delle ditte esterne operanti presso l'ospedale?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	8		In caso di rischi particolari e specifici dell'ospedale, sono forniti dall'ospedale stesso gli adeguati dispositivi di protezione individuale relativi esclusivamente ai suddetti rischi al personale esterno per poter operare in tali ambienti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	9		Viene verificata la coerenza dei DPI con la tipologia dei lavori da eseguire ed i rischi a cui sono esposti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	10		Ai lavoratori delle ditte esterne interessati, vengono fornite informazioni circa la presenza di eventuali zone ad accesso controllato, per accedere alle quali è necessaria una formale autorizzazione preventiva da parte del Datore di lavoro e/o del Direttore sanitario?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	11		Vi è la consuetudine di consegnare a tutte le ditte esterne un libretto/scheda informativa, in base alla zona dell'ospedale in cui devono operare, con indicati:					
III	11.1		la posizione di eventuali pericoli,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	11.2		la planimetria delle zone a rischio,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	11.3		le vie di fuga e i percorsi di sicurezza,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	11.4		la localizzazione dei presidi antincendio,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	11.5		la dislocazione dei punti di raccolta,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	11.6		il piano di emergenza e il comportamento da seguire in caso di emergenza,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	11.7		la collocazione delle cassette di pronto soccorso o dei presidi medici;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	11.8		i nominativi ed i recapiti delle persone da contattare in caso di pericolo o emergenza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	12		Il Datore di lavoro ha provveduto a redigere e distribuire regole di comportamento scritte per le ditte esterne che svolgono attività (continuativa o meno) nell'area ospedaliera?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	13		Esiste una procedura per verificare che la ditta appaltatrice si attenga ai requisiti di prevenzione e protezione previsti in materia di igiene e sicurezza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Ditte esterne								
I	14		Esiste una procedura per verificare se i lavoratori della ditta esterna rispettino le regole di comportamento e le prescrizioni di sicurezza loro impartite nell'operare nell'area ospedaliera?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	15		Viene richiesto alla ditta esterna il piano della sicurezza prima dell'inizio dei lavori?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	16		Esiste una procedura per l'esame dei piani di sicurezza delle ditte esterne?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	17		Viene richiesto alla ditta esterna l'elenco nominativo del personale che entrerà a lavorare nell'area ospedaliera, con indicate le mansioni relative e le attività specifiche?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	18		Vi è la consuetudine di nominare uno specifico coordinatore interno della sicurezza e protezione dai rischi, per ognuna delle attività che le ditte esterne sono chiamate ad operare?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
			In caso di risposta affermativa					
III	19		Il nominativo di tale coordinatore per la sicurezza viene indicato alle ditte esterne?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	20		Viene consegnato alle ditte esterne uno stralcio del documento di sicurezza che contenga tutte le informazioni necessarie affinché possano operare in conformità allo stesso e uniformarsi alle regole di sicurezza e protezione interna?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	21		Si applica la disposizione della compilazione e consegna del "permesso di lavoro" in tutte le aree di lavoro nelle quali sono effettuati i lavori di manutenzione, di miglioria e modifiche di beni, eseguiti da personale aziendale ed esterno?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ISPRA, ARPA, APPA: "Criteri ed indirizzi tecnico-operativi per lo svolgimento delle verifiche ispettive in stabilimento a rischio d'incidente rilevante" n. 70 del 2011	
III	22		Sono esclusi dalla procedura dei "permessi di lavoro" le seguenti attività:				ISPRA, ARPA, APPA: "Criteri ed indirizzi tecnico-operativi per lo svolgimento delle verifiche ispettive in stabilimento a rischio d'incidente rilevante" n. 70 del 2011	
III	22.1		dei lavori di normale esercizio/gestione e di automanutenzione procedurizzati;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	22.2		dei lavori eseguiti all'interno di officine autorizzate o di aree adibite a cantiere, per le quali si presuppone siano state prese tutte le cautele necessarie?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	23		Sono soggetti alla procedura dei permessi di lavoro almeno:				ISPRA, ARPA, APPA: "Criteri ed indirizzi tecnico-operativi per lo svolgimento delle verifiche ispettive in stabilimento a rischio d'incidente rilevante" n. 70 del 2011 UNI 10449:2008	
III	23.1		• lavoro con divieto d'uso di fiamma o scintilla;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	23.2		• lavoro implicante l'uso di fiamma, sorgenti di calore, gas, liquidi o materiali infiammabili;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	23.3		• lavoro in spazi confinati;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	23.4		• lavoro di scavo;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	23.5		• lavoro su circuiti ed apparecchiature elettriche;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	23.6		• lavoro generico?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	24		Alle imprese o ai lavoratori esterni, soprattutto in caso di interventi manutentivi su impianti o strutture, viene richiesta la compilazione di un permesso di lavoro in cui sono indicate:					
III	24.1		- luogo dell'intervento;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Ditte esterne								
III		24.2		- data e durata dell'intervento;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
III		24.3		- materiale e/o sostanze utilizzati;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
III		24.4		- eventuali incompatibilità;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
III		24.5		- eventuali macchine, attrezzature ed apparecchiature;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
III		24.6		- numero di lavoratori?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
III	25			Viene effettuata una verifica che sia rispettato il flusso predefinito delle autorizzazioni (solitamente Servizio di prevenzione e protezione)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

GENERALE - INFORMAZIONE E FORMAZIONE

SCHEMA INFORMATIVA GENERALE

Legenda

Ospedale soggetto a verifica:	
Data della verifica:	
Numero totale di lavoratori:	
Numero posti letto:	
Numero di unità operative:	
Data di compilazione:	
Compilatore lista di controllo:	

NA: Non Applicabile

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Tutte le unità operative e servizi								
Lavoratori								
III	1		Nel redigere i programmi di formazione e informazione si tiene anche conto:					
III		1.1	- analisi degli infortuni ed incidenti degli anni precedenti;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III		1.2	- richieste da parte di lavoratori o loro rappresentanti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	2		Il datore di lavoro ha provveduto affinché ogni lavoratore abbia ricevuto un'adeguata informazione su:				D.M. 10 marzo 1998 Allegato VII p.to 7.2	
I		2.1	a) rischi di incendio legati all'attività svolta;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		2.2	b) rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		2.3	c) misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:					
I		2.3.1	osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		2.3.2	divieto di utilizzo degli ascensori per l'evacuazione in caso di incendio;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		2.3.3	importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		2.3.4	modalità di apertura delle porte delle uscite.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		2.4	d) ubicazione delle vie di uscita;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		2.5	e) procedure da adottare in caso di incendio e in particolare:					
I		2.5.1	azioni da attuare in caso di incendio;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		2.5.2	azionamento dell'allarme;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		2.5.3	procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		2.5.4	modalità di chiamata dei vigili del fuoco.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		2.6	f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		2.7	g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'azienda.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	3		I lavoratori hanno partecipato a esercitazioni antincendio, effettuate almeno una volta l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 10 marzo 1998 Allegato VII p.to 7.4	
I	4		Per ciascun lavoratore è stato prevista una formazione di almeno 8 ore (esclusi rischi specifici o esigenze formative particolari)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Accordo Conferenza Stato Regioni rep. 221/CSR del 21 dicembre 2011	
I	5		Per ciascun corso si è previsto:				Accordo Conferenza Stato Regioni rep. 221/CSR del 21 dicembre 2011 Allegato A	

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Lavoratori								
I		5.1	a) soggetto organizzatore del corso, il quale può essere anche il datore di lavoro;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		5.2	b) un responsabile del progetto formativo. il quale può essere il docente stesso;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		5.3	c) i nominativi dei docenti;					
I		5.4	d) un numero massimo di partecipanti ad ogni corso pari a 35 unità;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		5.5	e) il registro di presenza dei partecipanti;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		5.6	f) l'obbligo di frequenza del 90% delle ore di formazione previste;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		5.7	g) la declinazione dei contenuti tenendo presenti: le differenze di genere, di età, di provenienza e lingua, nonché quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III		5.8	h) test di apprendimento finale ed iniziale?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	6		Ci sono lavoratori stranieri all'interno della struttura ospedaliera?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Accordo Conferenza Stato Regioni rep. 221/CSR del 21 dicembre 2011 Allegato A	
			In caso di risposta affermativa					
I		6.1	Nei confronti dei lavoratori stranieri i corsi sono stati realizzati previa verifica della comprensione e conoscenza della lingua veicolare e con modalità che assicurino la comprensione dei contenuti del corso di formazione, quali, ad esempio, la presenza di un mediatore interculturale o di un traduttore?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Accordo Conferenza Stato Regioni rep. 221/CSR del 21 dicembre 2011 Allegato A	
I	7		Nella scelta della metodologia di insegnamento/apprendimento è stato privilegiato un approccio interattivo che comporta la centralità del lavoratore nel percorso di apprendimento. Si è optato per:				Accordo Conferenza Stato Regioni rep. 221/CSR del 21 dicembre 2011 Allegato A	
I		7.1	a) garantire un equilibrio tra lezioni frontali, esercitazioni teoriche e pratiche e relative discussioni, nonché lavori di gruppo, nel rispetto del monte ore complessivo prefissato per ogni modulo;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		7.2	b) favorire metodologie di apprendimento interattive ovvero basate sul problem solving, applicate a simulazioni e situazioni di contesto su problematiche specifiche, con particolare attenzione ai processi di valutazione e comunicazione legati alla prevenzione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		7.3	c) prevedere dimostrazioni, simulazioni in contesto lavorativo e prove pratiche;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		7.4	d) favorire, ove possibile, metodologie di apprendimento innovative, anche in modalità e-Learning e con ricorso a linguaggi multimediali, che garantiscano l'impiego di strumenti informatici quali canali di divulgazione dei contenuti formativi, anche ai fini di una migliore conciliazione tra esigenze professionali e esigenze di vita personale dei discenti e dei docenti) prevedere dimostrazioni, simulazioni in contesto lavorativo e prove pratiche?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	8		La durata del modulo generale (credito formativo permanente) è superiore alle 4 ore, ed è dedicata alla presentazione dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro, quali:				Accordo Conferenza Stato Regioni rep. 221/CSR del 21 dicembre 2011 Allegato A p.to 4	
I		8.1	concetti di rischio,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		8.2	danno,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		8.3	prevenzione,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		8.4	protezione,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Lavoratori								
I		8.5	organizzazione della prevenzione aziendale,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		8.6	diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		8.7	organi di vigilanza, controllo e assistenza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	9		La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico avvengono in occasione:				D.lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 37 comma 4	
I		9.1	a) della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		9.2	b) del trasferimento o cambiamento di mansioni;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		9.3	c) della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	10		La formazione è effettuata in funzione dei rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Accordo Conferenza Stato Regioni rep. 221/CSR del 21 dicembre 2011 Allegato A p.to 4	
I	11		La durata del modulo specifico (escluso l'addestramento) in base al livello di rischio dell'attività in relazione al codice ATECO è di:				Accordo Conferenza Stato Regioni rep. 221/CSR del 21 dicembre 2011 Allegato A p.to 4	
I		11.1	- 4 ore per rischio basso;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		11.2	- 8 ore per rischio medio;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		11.3	- 12 ore per rischio alto (sanità)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	12		Per i lavoratori che non svolgono mansioni che comportano la loro presenza, anche saltuaria, nei reparti o in zone a rischio, sono stati organizzati i corsi individuati per il rischio basso?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Accordo Conferenza Stato Regioni rep. 221/CSR del 21 dicembre 2011 Allegato A p.to 4	
I	13		La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti deve essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 37 comma 6	
I	14		I contenuti del modulo di formazione specifico sono rapportati ai rischi ed alle mansioni (il più possibile simili) dei lavoratori?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Accordo Conferenza Stato Regioni rep. 221/CSR del 21 dicembre 2011 Allegato A p.to 4	
I	15		I contenuti del modulo di formazione specifico sono:				Accordo Conferenza Stato Regioni rep. 221/CSR del 21 dicembre 2011 Allegato A p.to 4	
I		15.1	Rischi infortuni,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		15.2	Meccanici generali,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		15.3	Elettrici generali,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		15.4	Macchine,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		15.5	Attrezzature,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		15.6	Cadute dall'alto.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		15.7	Rischi da esplosione,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		15.8	Rischi chimici,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		15.9	Nebbie - Oli - Fumi - Vapori - Polveri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		15.10	Etichettatura,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		15.11	Rischi cancerogeni,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		15.12	Rischi biologici,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		15.13	Rischi fisici,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Lavoratori								
I	15.14		Rumore,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	15.15		Vibrazione,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	15.16		Radiazioni,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	15.17		Microclima e illuminazione,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	15.18		Videoterminali,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	15.19		DPI;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	15.20		Organizzazione del lavoro,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	15.21		Ambienti di lavoro,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	15.22		Stress lavoro -correlato,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	15.23		Movimentazione manuale carichi,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	15.24		Movimentazione merci (apparecchi di sollevamento, mezzi trasporto);	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	15.25		Segnaletica,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	15.26		Emergenze,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	15.27		Le procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	15.28		Procedure esodo e incendi,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	15.29		Procedure organizzative per il primo soccorso,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	15.30		Incidenti e infortuni mancati,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	15.31		Altri Rischi?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	16		Salvo modifiche organizzative, gestionali, di mansione o introduzione di nuovi rischi, è previsto un aggiornamento di 6 ore al massimo ogni 5 anni?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Accordo Conferenza Stato Regioni rep. 221/CSR del 21 dicembre 2011 Allegato A p.to 9	
I	17		Si forniscono tutte le informazioni di igiene e sicurezza sul lavoro a tutti i lavoratori che a qualsiasi titolo sono presenti nella struttura ospedaliera ed in particolare:					
I	17.1		lavoratori temporanei;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Legge 196/97, art. 6, comma 1	
I	17.2		lavoratori occasionali;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Legge 196/97, art. 6, comma 2	
I	17.3		lavoratori in turno;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	17.4		notturni;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	17.5		volontari;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	17.6		studenti;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	17.7		specializzandi?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	18		I lavoratori notturni sono stati informati anche sui maggiori rischi derivanti dallo svolgimento del lavoro notturno?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs.. 532/99, art. 9, comma 1	
I	19		Viene erogata specifica formazione antincendio a tutti quei lavoratori esposti a particolari rischi di incendio correlati al posto di lavoro (ad es. chi adopera sostanze infiammabili e comburenti)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 10/3/98, punto 7.3, allegato VII	
I	20		I programmi di informazione contengono una sezione dedicata alla lavoratrici madri o puerpere e alle cautele da adottare nei loro confronti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	21		All'interno della struttura ospedaliera ci sono apparecchiature per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori (art. 73 D. Lgs 81/2008)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Lavoratori								
			in caso di risposta affermativa					
	21.1		Il datore di lavoro provvede affinché i lavoratori incaricati dell'uso delle attrezzature che richiedono conoscenze e responsabilità particolari ricevano una formazione, informazione ed addestramento adeguati e specifici, tali da consentire l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 71 comma 7	
	21.2		I corsi erogati sono conformi ai contenuti previsti nell'Accordo Stato Regioni 53/CSR del 22 febbraio 2012?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Accordo Stato Regioni 53/CSR del 22 febbraio 2012 Allegati III - X	
Preposti								
I	22		I preposti ricevono a cura del datore di lavoro, oltre al corso come lavoratore, un'adeguata e specifica formazione della durata minima di 8 ore?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 37 comma 7	
I	23		I preposti ricevono un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	24		Il datore di lavoro si assicura che ciascun preposto abbia ricevuto una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza in riferimento a:				D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 37 comma 7 Accordo Conferenza Stato Regioni rep. 221/CSR del 21 dicembre 2011 Allegato A p.to 4	
I	24.1		1 Principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale: compiti, obblighi, responsabilità;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	24.2		2. Relazioni tra i vari soggetti interni ed esterni del sistema di prevenzione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	24.3		3. Definizione e individuazione dei fattori di rischio;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	24.4		4. Incidenti e infortuni mancati;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	24.5		5. Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	24.6		5. Valutazione dei rischi dell'azienda, con particolare riferimento al contesto in cui il preposto opera;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	24.7		7. Individuazione misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	24.8		8. Modalità di esercizio della funzione di controllo dell'osservanza da parte dei lavoratori delle disposizioni di legge e aziendali in materia di salute e sicurezza sui lavoratori, e di uso dei mezzi di protezione collettivi e individuali messi a loro disposizione.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	25		Al termine del percorso formativo, previa frequenza di almeno il 90% delle ore di formazione, si effettua una prova di verifica obbligatoria tramite colloquio o test?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Accordo Conferenza Stato Regioni rep. 221/CSR del 21 dicembre 2011 Allegato A p.to 4	
I	26		Salvo modifiche organizzative, gestionali, di mansione o introduzione di nuovi rischi, è previsto un aggiornamento di 6 ore al massimo ogni 5 anni?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Accordo Conferenza Stato Regioni rep. 221/CSR del 21 dicembre 2011 Allegato A p.to 9	
Dirigenti								
I	27		La formazione dei dirigenti è strutturata in quattro moduli, al minimo di 16 ore, aventi i seguenti contenuti minimi:				Accordo Conferenza Stato Regioni rep. 221/CSR del 21 dicembre 2011 Allegato A p.to 6	
I	27.1		MODULO 1. GIURIDICO - NORMATIVO					
I		27.1.1	sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		27.1.2	gli organi di vigilanza e le procedure ispettive;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Dirigenti								
I		27.1.3	soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D. Lgs. n. 81/08: compiti, obblighi, responsabilità e tutela assicurativa;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		27.1.4	delega di funzioni;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		27.1.5	la responsabilità civile e penale e la tutela assicurativa;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		27.1.6	la "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di responsabilità giuridica" ex D. Lgs. n. 231/2001, e s.m.i.;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		27.1.7	i sistemi di qualificazione delle imprese e la patente a punti in edilizia.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	27.2		MODULO 2. GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA					
I		27.2.1	modelli di organizzazione e di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (articolo 30, D. Lgs. n. 81/08);	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		27.2.2	gestione della documentazione tecnico amministrativa;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		27.2.3	obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		27.2.4	organizzazione della prevenzione incendi, primo soccorso e gestione delle emergenze;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		27.2.5	modalità di organizzazione e di esercizio della funzione di vigilanza delle attività lavorative e in ordine all'adempimento degli obblighi previsti al comma 3 bis dell'art. 18 del D. Lgs. n. 81/08;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		27.2.6	ruolo del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione e protezione.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	27.3		MODULO 3. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI					
I		27.3.1	criteri e strumenti per l'individuazione e la valutazione dei rischi;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		27.3.2	il rischio da stress lavoro-correlato;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		27.3.3	il rischio ricollegabile alle differenze di genere, età, alla provenienza da altri paesi e alla tipologia contrattuale;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		27.3.4	il rischio interferenziale e la gestione del rischio nello svolgimento di lavori in appalto;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		27.3.5	le misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione in base ai fattori di rischio;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		27.3.6	la considerazione degli infortuni mancati e delle risultanze delle attività di partecipazione dei lavoratori e dei preposti;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		27.3.7	i dispositivi di protezione individuale;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		27.3.8	la sorveglianza sanitaria;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	27.4		MODULO 4. COMUNICAZIONE, FORMAZIONE E CONSULTAZIONE DEI LAVORATORI:					
I		27.4.1	competenze relazionali e consapevolezza del ruolo;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		27.4.2	importanza strategica dell'informazione, della formazione e dell'addestramento quali strumenti di conoscenza della realtà aziendale;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		27.4.3	tecniche di comunicazione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		27.4.4	lavoro di gruppo e gestione dei conflitti;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		27.4.5	consultazione e partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Dirigenti								
I		27.4.6	natura, funzioni e modalità di nomina o di elezione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	28		Al termine del corso previa frequenza di almeno il 90% delle ore di formazione è stata effettuata una prova di verifica obbligatoria da effettuarsi con colloquio o test, in alternativa tra loro?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Accordo Conferenza Stato Regioni rep. 221/CSR del 21 dicembre 2011 Allegato A p.to 6	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)								
I	29		Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha diritto ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza, tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 37 comma 10	
I	30		Le modalità, la durata e i contenuti specifici della formazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è stata di almeno 32 ore nel rispetto dei seguenti contenuti minimi:				D.lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 37 comma 10	
I	30.1		a) principi giuridici comunitari e nazionali;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	30.2		b) legislazione generale e speciale in materia di salute e sicurezza sul lavoro;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	30.3		c) principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	30.4		d) definizione e individuazione dei fattori di rischio;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	30.5		e) valutazione dei rischi;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	30.6		f) individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	30.7		g) aspetti normativi dell'attività di rappresentanza dei lavoratori;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	30.8		h) nozioni di tecnica della comunicazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	31		La formazione dei lavoratori e quella dei loro rappresentanti è avvenuta, in collaborazione con gli organismi paritetici, ove presenti nel settore e nel territorio in cui si svolge l'attività del datore di lavoro, durante l'orario di lavoro e non ha comportato oneri economici a carico dei lavoratori?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 37 comma 12	
I	32		Il corso di formazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha trattato almeno i seguenti contenuti:					
I	32.1		a) principi giuridici comunitari e nazionali;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	32.2		b) legislazione generale e speciale in materia di salute e sicurezza sul lavoro;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	32.3		c) principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	32.4		d) definizione e individuazione dei fattori di rischio;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	32.5		e) valutazione dei rischi;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	32.6		f) individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	32.7		g) aspetti normativi dell'attività di rappresentanza dei lavoratori;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	32.8		h) nozioni di tecnica della comunicazione.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	33		La durata minima dei corsi di formazione è stata di 32 ore?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Datore di lavoro che svolge direttamente l'incarico di RSPP								
I	34		I percorsi formativi per il datore di lavoro che svolge direttamente la funzione di Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) sono articolati in				Accordo Conferenza Stato Regioni rep. 223/CSR del 21 dicembre 2011 Allegato A p.to 5	

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Datore di lavoro che svolge direttamente l'incarico di RSPP								
			moduli associati a tre differenti livelli di rischio dell'azienda (codice ATECO):					
I	34.1		BASSO 16 ore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	34.2		MEDIO 32 ore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	34.3		ALTO 48 ore (sanità)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	35		I percorsi formativi prevedono, quale contenuto minimo, i seguenti moduli:				Accordo Conferenza Stato Regioni rep. 223/CSR del 21 dicembre 2011 Allegato A p.to 5	
I	35.1		MODULO 1. NORMATIVO - giuridico					
I		35.1.1	il sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		35.1.2	la responsabilità civile e penale e la tutela assicurativa;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		35.1.3	la «responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di responsabilità giuridica» ex D. Lgs. n. 231/2001, e s.m.i.;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		35.1.4	il sistema istituzionale della prevenzione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		35.1.5	i soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D. Lgs. 81/08: compiti, obblighi, responsabilità;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		35.1.6	il sistema di qualificazione delle imprese.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	35.2		MODULO 2. GESTIONALE - gestione ed organizzazione della sicurezza					
I		35.2.1	i criteri e gli strumenti per l'individuazione e la valutazione dei rischi;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		35.2.2	la considerazione degli infortuni mancati e delle modalità di accadimento degli stessi;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		35.2.3	la considerazione delle risultanze delle attività di partecipazione dei lavoratori;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		35.2.4	il documento di valutazione dei rischi (contenuti, specificità e metodologie);	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		35.2.5	i modelli di organizzazione e gestione della sicurezza;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		35.2.6	gli obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		35.2.7	il documento unico di valutazione dei rischi da interferenza;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		35.2.8	la gestione della documentazione tecnico amministrativa;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		35.2.9	l'organizzazione della prevenzione incendi, del primo soccorso e della gestione delle emergenze;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	35.3		MODULO 3. TECNICO - individuazione e valutazione dei rischi					
I		35.3.1	i principali fattori di rischio e le relative misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		35.3.2	il rischio da stress lavoro-correlato;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		35.3.3	i rischi ricollegabili al genere, all'età e alla provenienza da altri paesi;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		35.3.4	i dispositivi di protezione individuale;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		35.3.5	la sorveglianza sanitaria;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	35.4		MODULO 4. RELAZIONALE - formazione e consultazione dei lavoratori					

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Datore di lavoro che svolge direttamente l'incarico di RSPP								
I		35.4.1	l'informazione, la formazione e l'addestramento;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		35.4.2	le tecniche di comunicazione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		35.4.3	il sistema delle relazioni aziendali e della comunicazione in azienda;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		35.4.4	la consultazione e la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		35.4.5	natura, funzioni e modalità di nomina o di elezione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	36		Al termine del percorso formativo, comprovata la frequenza di almeno il 90% delle ore di formazione previste da ciascun corso, è stata somministrata una verifica di apprendimento, che prevede colloquio o test obbligatori?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Accordo Conferenza Stato Regioni rep. 223/CSR del 21 dicembre 2011 Allegato A p.to 5	
I	37		L'aggiornamento è organizzato con periodicità quinquennale (cinque anni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente accordo), modulata in relazione ai tre livelli di rischio sopra individuati, individuata come segue:				Accordo Conferenza Stato Regioni rep. 223/CSR del 21 dicembre 2011 Allegato A p.to 6	
I	37.1		BASSO 6 ore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	37.2		MEDIO 10 ore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	37.3		ALTO 14 ore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) e Addetti al servizio (ASPP)								
I	38		I corsi di formazione per gli RSPP e ASPP sono organizzati tenendo conto di quanto segue:				Accordo Conferenza Stato Regioni rep. 2407 del 26 gennaio 2006 e rep. 2635 del 5 ottobre 2006	
I	38.1		a) individuazione di un responsabile del progetto formativo;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	38.2		b) impiego di docenti con esperienza almeno biennale in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	38.3		c) numero dei partecipanti per ogni corso: massimo 30 unità;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	38.4		d) tenuta del registro di presenza dei «formandi» da parte del soggetto che realizza il corso;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	38.5		e) assenze ammesse: massimo 10% del monte orario complessivo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	39		Per quanto concerne la metodologia di insegnamento/apprendimento si è privilegiato le metodologie «attive», che comportano la centralità del discente nel percorso di apprendimento, quali:				Accordo Conferenza Stato Regioni rep. 2407 del 26 gennaio 2006 e rep. 2635 del 5 ottobre 2006	
I	39.1		a) garantire un equilibrio tra lezioni frontali, esercitazioni in aula e relative discussioni, nonché lavori di gruppo, nel rispetto del monte ore complessivo prefissato per ogni modulo;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	39.2		b) favorire metodologie di apprendimento basate sul problem solving, applicate a simulazioni e problemi specifici, con particolare attenzione ai processi di valutazione e comunicazione legati alla prevenzione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	40		L'intero percorso formativo per RSPP (se non esonerati in base all'esperienza pregressa) A (28), B7 (60) e C (24) è stato di durata complessiva di 112 ore?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	41		L'intero percorso formativo per ASPP A (28) e B7 (60) è stato di durata complessiva di 88 ore?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	42		Il modulo A tratta almeno i seguenti argomenti:				Accordo Conferenza Stato Regioni rep. 2407 del 26 gennaio 2006 e rep. 2635 del 5 ottobre 2006	

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) e Addetti al servizio (ASPP)								
I		42.1	L'approccio alla prevenzione attraverso il D.Lgs. 81/2008 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		42.2	Il sistema legislativo: esame delle normative di riferimento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		42.3	I soggetti del Sistema di Prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. 81/2008: i compiti, gli obblighi, le responsabilità civili e penali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		42.4	Il Sistema Pubblico della prevenzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		42.5	Criteri e strumenti per la individuazione dei rischi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		42.6	Documento di valutazione dei rischi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		42.7	La classificazione dei rischi in relazione alla normativa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		42.8	L'approccio alla prevenzione attraverso il D. Lgs.81/2008 per un percorso di miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		42.9	Il sistema legislativo: esame delle normative di riferimento;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		42.10	i soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. 81/08: compiti, obblighi, responsabilità civili e penali;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		42.11	Il sistema pubblico della prevenzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		42.12	Criteri e strumenti per la individuazione dei rischi;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		42.13	Documento di valutazione dei rischi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		42.14	La classificazione dei rischi in relazione alla normativa;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		42.15	Rischio incendio ed esplosione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		42.16	La valutazione di alcuni rischi specifici in relazione alla relativa normativa di salute e sicurezza;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		42.17	Le ricadute applicative e organizzative della valutazione del rischio?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	43		Il modulo B7 (sanità) tratta almeno i seguenti argomenti:				Accordo Conferenza Stato Regioni rep. 2407 del 26 gennaio 2006 e rep. 2635 del 5 ottobre 2006	
I		43.1	Rischio chimico: gas, vapori e fumi; polveri, fumi e nebbie; liquidi; etichettatura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		43.2	Rischio biologico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		43.3	Rischio fisico: microclima, illuminazione, radiazioni, videoterminale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		43.4	Rischi organizzazione del lavoro: ambienti di lavoro, movimentazione manuale dei carichi, movimentazione merci	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		43.5	Rischio infortuni: rischio elettrico, rischio meccanico da macchine e attrezzature, cadute dall'alto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		43.6	Rischio esplosione atmosfere esplosive	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		43.7	Prevenzione incendi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		43.8	Scelta DPI?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	44		Il modulo C tratta almeno i seguenti argomenti:				Accordo Conferenza Stato Regioni rep. 2407 del 26 gennaio 2006 e rep. 2635 del 5 ottobre 2006	
I		44.1	Organizzazione e sistemi di gestione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		44.2	Il sistema delle relazioni e della comunicazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) e Addetti al servizio (ASPP)								
I		44.3	Rischi di natura psicosociale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		44.4	Rischi di natura ergonomica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		44.5	Ruolo dell'informazione e della formazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Addetti alle emergenze antincendio								
I	45		La formazione degli addetti alle emergenze è di 16 ore (rischio elevato) e articolata nei seguenti argomenti:				D.M. 10 marzo 1998	
I	46		1) L'INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI (4 ORE)					
I		46.1	principi sulla combustione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		46.1.1	le principali cause di incendio in relazione allo specifico ambiente di lavoro;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		46.1.2	le sostanze estinguenti;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		46.1.3	i rischi alle persone e all'ambiente;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		46.1.4	specifiche misure di prevenzione incendi;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		46.1.5	accorgimenti comportamentali per prevenire gli incendi;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		46.1.6	l'importanza del controllo degli ambienti di lavoro;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		46.1.7	l'importanza delle verifiche e delle manutenzioni sui presidi antincendio.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		46.1.8	2) LA PROTEZIONE ANTINCENDIO (4 ORE)					
I	46.2		- Misure di protezione passiva;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		46.2.1	- vie di esodo, compartimentazione, distanziamenti;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		46.2.2	- attrezzature ed impianti di estinzione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		46.2.3	- sistemi di allarme;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		46.2.4	- segnaletica di sicurezza;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		46.2.5	- impianti elettrici di sicurezza;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		46.2.6	- illuminazione di sicurezza.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		46.2.7	3) PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO (4 ORE)					
I	46.3		- Procedure da adottare quando si scopre un incendio;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		46.3.1	- procedure da adottare in caso di allarme;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		46.3.2	- modalità di evacuazione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		46.3.3	- modalità di chiamata dei servizi di soccorso;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		46.3.4	- collaborazione con i vigili del fuoco in caso di intervento;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		46.3.5	- esemplificazione di una situazione di emergenza e modalità procedurali-operative.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		46.3.6	4) ESERCITAZIONI PRATICHE (4 ORE)					
I	46.4		- Presa visione e chiarimenti sulle principali attrezzature ed impianti di spegnimento;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		46.4.1	- presa visione sulle attrezzature di protezione individuale (maschere, autoprotettore, tute, etc.);	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		46.4.2	- esercitazione sull'uso delle attrezzature di spegnimento e di protezione individuale?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	47		La formazione e l'informazione antincendio viene aggiornata nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione nel luogo di lavoro?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 10 marzo 1998 Allegato VII punto 7.2	
Addetti primo soccorso								
I	48		I lavoratori designati quali addetti al servizio di prevenzione e protezione hanno ricevuto un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 art. 37	

GENERALE - RIFIUTI SANITARI

SCHEMA INFORMATIVA GENERALE

Legenda

Ospedale soggetto a verifica:	
Data della verifica:	
Numero totale di lavoratori:	
Numero posti letto:	
Numero di unità operative:	
Data di compilazione:	
Compilatore lista di controllo:	

DL: Datore di lavoro
 MC: Medico Competente
 NA: Non Applicabile
 UO: Unità operativa
 CER: Catalogo Europeo dei Rifiuti

	SI	NO	NA	Riferimenti	Note
RIFIUTI SANITARI (a cura di: Dott.ssa R. Giovino e Dott. C. Kunkar)					
I 1				D.P.R. 254/03; D.Lgs. 152/06	
I 2					
I 3				D.P.R. 254/03 art. 17; D.Lgs. 152/06	Possibili modifiche a seguito dell'introduzione del SISTRI
I 4					
				in caso affermativo	
I 4.1					
I 4.2					Possibili modifiche a seguito dell'introduzione del SISTRI
I 5					
I 6					
				in caso affermativo	
				Tale procedura prevede:	
I 6.1				a) dati relativi alle ditte/imprese incaricate delle attività di trasporto, smaltimento e recupero;	
I 6.2				b) sistemi di raccolta differenziata attivi (per i rifiuti assimilati agli urbani);	
I 6.3				c) istruzioni operative specifiche per il personale dei reparti o dei servizi, in particolare:	
I 6.3.1				d) riduzione dei tempi di permanenza dei rifiuti nei luoghi di lavoro;	
I 6.3.2				e) utilizzo dei DPI;	
I 6.3.3				f) modalità di raccolta dei rifiuti, trasporto, deposito e smaltimento;	
I 6.3.4				g) luoghi di raccolta;	
I 6.3.5				h) individuazione delle tipologie e caratteristiche dei rifiuti ed individuazione del codice CER;	
I 6.3.6				i) individuazione della denominazione e stato fisico;	
I 6.3.7				l) stima della quantità del rifiuto;	

GEN I rif

					SI	NO	NA	Riferimenti	Note
I		63.8	m) corretta etichettatura;		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		63.9	n) corretto confezionamento dei rifiuti;		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		63.10	o) utilizzo di idonei contenitori;		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		63.11	p) incompatibilità e divieto di miscelazione;		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		63.12	q) modalità corrette di raccolta/movimentazione/deposito.		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	6.4		Tale procedura stabilisce un criterio per la gestione di particolari rifiuti che non sono univocamente classificabili (es: pacemaker ovvero rifiuti potenzialmente classificabili sia come chimici pericolosi sia come infettivi pericolosi)?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	7		La gestione dei rifiuti, ove possibile, è volta al recupero del materiale?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.P.R. 254/03 art. 1 comma 3 lettera g	
I	8		Il produttore o detentore dei rifiuti speciali assolve ai propri obblighi con le seguenti priorità:					D.Lgs. 152/06 art. 188 comma 2	
I	8.1		a) autosmaltimento dei rifiuti;		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	8.2		b) conferimento dei rifiuti a terzi autorizzati ai sensi delle disposizioni vigenti;		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	8.3		c) conferimento dei rifiuti ai soggetti che gestiscono il servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani, con i quali sia stata stipulata apposita convenzione;		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	8.4		d) utilizzazione del trasporto ferroviario di rifiuti pericolosi per distanze superiori a trecentocinquanta chilometri e quantità eccedenti le venticinque tonnellate;		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	8.5		e) esportazione dei rifiuti con le modalità previste dall'articolo 194 del D.Lgs. 152/2006?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	9		Sono ottimizzati l'approvvigionamento e l'utilizzo di reagenti e farmaci per ridurre la produzione di rifiuti sanitari pericolosi non a rischio infettivo e di rifiuti sanitari non pericolosi?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.P.R. 254/03 art. 1 comma 3 lettera c	
I	10		Viene preferito, ove tecnicamente possibile, l'utilizzo di plastiche non clorurate?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.P.R. 254/03 art. 1 comma 3 lettera f	
I	11		Viene ottimizzato l'approvvigionamento delle derrate alimentari al fine di ridurre la produzione di rifiuti alimentari?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.P.R. 254/03 art. 1 comma 3 lettera d	
I	12		Viene verificata la corretta gestione dei rifiuti all'interno della struttura sanitaria (UO) dalla produzione fino al conferimento alle Ditte autorizzate al trasporto per lo smaltimento?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	13		Si organizzano corsi di formazione e informazione sulla gestione dei rifiuti in collaborazione con il MC, il RSPP e l'RLS?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08 artt. 36,37; D.P.R. 254/03 art. 1	
I	14		Si utilizzano contenitori idonei per la raccolta, il deposito temporaneo, la movimentazione interna, lo stoccaggio e il trasporto dei rifiuti sanitari prodotti dalla Struttura?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.P.R. 254/03 art. 8 commi 1 e 2	
I	15		Gli imballaggi dei rifiuti sono di colore diverso a seconda del tipo di rifiuto che devono contenere (codici a colore)?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	16		I contenitori sono resi prontamente disponibili presso i luoghi di produzione dei rifiuti sanitari?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	17		Sono disponibili appositi carrelli per il trasporto dei rifiuti pericolosi?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	18		Sono state predisposte procedure per il lavaggio e la disinfezione periodica dei carrelli prima dell'utilizzo?		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

					SI	NO	NA	Riferimenti	Note
I	19			Il deposito temporaneo dei rifiuti avviene nel rispetto delle norme relative all'imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 152/06 art. 183 comma 1 lettera m punto 5	
I	20			Il deposito temporaneo dei rifiuti è effettuato per tipi omogenei di rifiuto prodotto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 152/06 art. 183 comma 1 lettera m punto 4	
I	21			È fatto divieto al personale addetto di miscelare tra loro categorie diverse di rifiuto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 152/06 art. 187	
I	22			Sono stati individuati i DPI adeguati da fornire al personale coinvolto nella gestione dei rifiuti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81/08, artt. 18,76,77	
III	23			Vengono date indicazioni affinché l'acquisto di nuove apparecchiature venga comunicato tempestivamente per consentire la corretta gestione dei rifiuti ad esse correlate (accumulatori, soluzioni di scarto, ecc.)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	24			È effettuata la raccolta differenziata per i rifiuti sanitari assimilati agli urbani?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.P.R. 254/03 art.1 comma 3 lettera b	
I	25			Presso i reparti di produzione si separano i rifiuti infetti da quelli non infetti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	DHHS (NIOSH) Publication No. 88-119, Chapter 6, 1998	
I	26			Viene assicurato il contenimento dei rifiuti pericolosi a rischio infettivo dal luogo di produzione fino al conferimento alle ditte per lo smaltimento?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	DHHS (NIOSH) Publication No. 88-119, Chapter 6, 1998	
I	27			Sono stati individuati percorsi dello "sporco" per la movimentazione interna dei rifiuti fino al deposito temporaneo e della biancheria sporca, per la tutela della salute dei pazienti e dei visitatori?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	DHHS (NIOSH) Publication No. 88-119, Chapter 6, 1998	
				in caso affermativo					
I	27.1			Sono stati informati di questi percorsi gli addetti al trasporto dei rifiuti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	27.2			Si verifica il rispetto dei percorsi "sporchi" per il trasporto dei rifiuti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	28			Sono state predisposte, per il personale addetto, istruzioni o procedure di segnalazione di eventuali deficienze e/o condizioni di pericolo nella gestione dei rifiuti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	29			Sono comunicate annualmente alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura territorialmente competente, con le modalità previste dalla legge 25 gennaio 1994, n. 70 (Modello Unico di Dichiarazione ambientale), le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 152/06 art. 189	Possibili modifiche a seguito dell'introduzione del SISTRI
I	30			È tenuto il registro di carico e scarico su cui sono annotate le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti prodotti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 152/06 art. 190	Possibili modifiche a seguito dell'introduzione del SISTRI
				in caso affermativo					
I	30.1			Rispettando la tempistica prevista dalla normativa a decorrere dalla data di produzione e scarico del rifiuto (5 giorni per i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo e 10 giorni per tutte le altre categorie)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.P.R. 254/03 art. 8 comma 3; D.Lgs. 152/2006 art. 190 comma 1 lettera a	
I	30.2			I registri sono tenuti presso l'azienda ospedaliera in modo da essere disponibili per le autorità di controllo?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 152/06 art. 190 comma 3	
I	31			Viene redatto il formulario di identificazione per tutti i rifiuti avviati al trasporto (ad eccezione di quelli conferiti al soggetto che gestisce il servizio pubblico)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 152/06 art. 193 commi 1 e 4	Possibili modifiche a seguito dell'introduzione del SISTRI
				in caso affermativo					
I	31.1			Vengono riportati nel formulario nome ed indirizzo del produttore?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 152/06 art. 193 comma 1 lettera a	
I	31.2			Viene riportata l'origine, la tipologia e la quantità del rifiuto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 152/06 art. 193 comma 1 lettera b	

GEN I rif

					SI	NO	NA	Riferimenti	Note
I		31.3		L'impianto di destinazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 152/06 art. 193 comma 1 lettera c	
I		31.4		La data ed il percorso dell'instradamento?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 152/06 art. 193 comma 1 lettera d	
I		31.5		Nome ed indirizzo del destinatario?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 152/06 art. 193 comma 1 lettera e	
I		31.6		Il formulario è redatto in quattro copie?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 152/06 art. 193 comma 2	
I		31.7		Tali copie sono conservate per 5 anni?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 152/06 art. 193 comma 2	
I	32			Sono stati individuati, opportunamente predisposti e segnalati, dalla Direzione sanitaria, idonei locali di raccolta e/o stoccaggio dei rifiuti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
				in caso affermativo					
I		32.1		Viene raccomandato l'accesso limitato ai luoghi di stoccaggio?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		32.2		Tali locali sono mantenuti in depressione e privi di punti di presa collegati agli impianti centralizzati di climatizzazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		32.3		Sono muniti di sistemi di prevenzione incendi?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		32.4		Sono dotati di segnaletica di sicurezza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		32.5		Sono dotati di adeguata protezione da agenti atmosferici?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		32.6		Possiedono sistemi di protezione antimuridi e antiinsetti, se lo stoccaggio è esterno?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	33			Sono state elaborate e rese disponibili al personale interessato apposite istruzioni o procedure di emergenza da adottare in caso di sfondamento, fondo bagnato o fuoriuscita accidentale di rifiuti pericolosi dai contenitori?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	34			È stata predisposta apposita procedura per il rifornimento, presso i reparti, dei contenitori per i rifiuti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	35			È disponibile apposita procedura di segnalazione di necessità di approvvigionamento dei contenitori per rifiuti presso i reparti di produzione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	36			È stata redatta e diffusa apposita procedura di smaltimento del cartone derivante da residui d'imballaggio?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Sterilizzazione dei rifiuti attiva									
I	37			Si effettua la sterilizzazione dei rifiuti sanitari a solo rischio infettivo, quale procedura di semplificazione della gestione dei rifiuti, così da assimilarli agli urbani ai fini dello smaltimento?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
				in caso affermativo					
II		37.1		Si è disposto affinché l'impianto sia approvvigionato dei necessari specifici imballaggi per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti sanitari sterilizzati, rispondenti ai requisiti di legge?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.P.R. 254/03 art. 9	
III		37.2		Sono state predisposte per il personale interessato apposite procedure interne per la sterilizzazione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III		37.3		Sono state predisposte per il personale interessato apposite procedure interne per la gestione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo sterilizzati?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		37.4		La sterilizzazione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo viene effettuata in impianti ubicati all'interno della struttura sanitaria?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.P.R. 254/03 art. 7	

					SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Sterilizzazione dei rifiuti attiva									
				in caso affermativo					
I			37.4.1	L'attivazione dell'impianto è stata preventivamente comunicata alla Provincia per l'avvio dei necessari controlli periodici?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I			37.4.2	Il Direttore o il responsabile sanitario o i soggetti pubblici istituzionalmente competenti procedono alla convalida dell'impianto ogni 24 mesi e, comunque, in occasione di interventi di manutenzione straordinaria conservando per 5 anni presso la struttura sanitaria o l'impianto la relativa documentazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.P.R. 254/03 comma 5	
I			37.4.3	Viene verificata regolarmente ogni 3 mesi (e comunque non oltre i 100 cicli di utilizzo) l'efficacia dell'impianto e del processo di sterilizzazione secondo quanto stabilito nell'All. III del DPR 254/03?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.P.R. 254/03 comma 6 e All. III	
I			37.4.4	La convalida dell'impianto di sterilizzazione è effettuata secondo i criteri e i parametri previsti nella norma UNI 10384/94 Parte I e successive modifiche ed integrazioni?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.P.R. 254/03 comma 6 e All. III	
I			37.4.5	I bioindicatori eventualmente utilizzati per il controllo dell'efficacia dell'impianto e del processo di sterilizzazione sono conformi alle norme CEN 866?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.P.R. 254/03 comma 6 e All. III	
I			37.4.6	Presso l'impianto di sterilizzazione è presente e viene regolarmente compilato un registro, con pagine numerate progressivamente, su cui annotare:				D.P.R. 254/03 art.7 comma 8	
I			37.4.6.1	a) numero di identificazione del ciclo di sterilizzazione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I			37.4.6.2	b) il tipo e la quantità giornaliera di rifiuto trattato;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I			37.4.6.3	c) la data di sterilizzazione.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I			37.4.7	Sono resi disponibili specifici imballaggi per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti sanitari sterilizzati, che rispondano ai seguenti requisiti di legge:				D.P.R. 254/03 art.9	
I			37.4.7.1	a) sono a perdere, anche flessibili;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I			37.4.7.2	b) sono di colore distinto da quello dei rifiuti urbani e degli altri rifiuti sanitari assimilati;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I			37.4.7.3	c) recano ben visibile la dicitura indelebile "Rifiuti sanitari sterilizzati";	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I			37.4.7.4	d) recano la data di sterilizzazione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I			37.4.7.5	e) recano il codice identificativo CER 191210 o 200301 a seconda dei casi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III			37.4.8	Sono note e disponibili al personale interessato le norme di accesso al servizio di sterilizzazione ?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III			37.4.9	Per gli oggetti taglienti o pungenti sono state definite procedure di disinfezione e contenimento in recipienti appositi da avviare allo smaltimento?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III			37.4.10	Sono state definite le modalità di confezionamento e conferimento alle ditte di smaltimento dei rifiuti sterilizzati?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III			37.4.11	Presso l'impianto di sterilizzazione è presente un registro con pagine numerate progressivamente su cui annotare il numero di identificazione del ciclo di sterilizzazione, il tipo e la quantità di rifiuto trattato giornalmente e la data della sterilizzazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.P.R. 254/03 art. 7 comma 8	
III			37.4.12	Presso l'impianto di sterilizzazione viene regolarmente compilato il registro su cui annotare il numero identificativo del ciclo di sterilizzazione, il tipo e la quantità di rifiuto trattato giornalmente e la data della sterilizzazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.P.R. 254/03 art. 7 comma 9	

GEN I rif

					SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Sterilizzazione dei rifiuti attiva									
III			37.4.13	La documentazione relativa alle certificazioni di convalida dell'impianto, di verifica dell'efficacia del processo di sterilizzazione, e degli interventi di manutenzione effettuati, è:					
III			37.4.13.1	a) conservata in modo opportuno;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III			37.4.13.2	b) aggiornata;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III			37.4.13.3	c) facilmente reperibile;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III			37.4.13.4	d) disponibile in caso di controlli effettuati dalle autorità competenti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III			37.4.14	Sono disponibili procedure da seguire per la segnalazione di guasti all'impianto e necessità di interventi tecnici o altre condizioni di potenziale pericolo?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Sterilizzazione dei rifiuti da attivare									
I	38			Si intende effettuare la sterilizzazione dei rifiuti sanitari a solo rischio infettivo, quale procedura di semplificazione della gestione dei rifiuti, così da assimilarli agli urbani ai fini dello smaltimento?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
				in caso affermativo					
I	38.1			Si intende effettuare la sterilizzazione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo in impianti ubicati all'interno della struttura sanitaria, che trattano esclusivamente rifiuti provenienti dalla Struttura stessa?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.P.R. 254/03 art. 7 comma 2	
I	38.2			Nel caso in cui non si intenda effettuare la sterilizzazione in impianti interni, ci si assicura che i propri rifiuti sanitari a rischio infettivo da sterilizzare siano avviati ad impianti esterni autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.P.R. 254/03 art. 7 comma 3	

GENERALE - DIVIETO DI FUMO - LIVELLO I

SCHEMA INFORMATIVA GENERALE

Legenda

Ospedale soggetto a verifica:	
Data della verifica:	
Numero totale di lavoratori:	
Numero posti letto:	
Numero di unità operative:	
Data di compilazione:	
Compilatore lista di controllo:	

NA: Non Applicabile

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Divieto di fumo (Livello I)								
I	1		Esiste il divieto totale di fumo all'interno dell'ospedale?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Legge 11 novembre 1975, n. 584 DPCM 14 dicembre 1995 Circolare n 4 del 28/03/2001 Circolare Min. Salute 17 dicembre 2004	
I	2		Il divieto di fumare trova applicazione non solo nei luoghi di lavoro pubblici, ma anche in tutti quelli privati, che siano aperti al pubblico o ad utenti (ove per utenti si intendono i lavoratori stessi)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Legge 16 gennaio 2003, n. 3 art. 51 Circolare Min. Salute 17 dicembre 2004	
I	3		Il dirigente preposto o il responsabile della struttura ha nominato formalmente il funzionario/i preposto/i alla vigilanza sul divieto di fumo nonché all'accertamento dell'infrazione nei locali?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	DPCM 14 dicembre 1995 Circolare n 4 del 28/03/2001	
I	4		Il dirigente preposto o il responsabile della struttura ha individuato con atto formale i locali della struttura dove devono essere apposti i cartelli di divieto di fumo?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	DPCM 14 dicembre 1995 Circolare n 4 del 28/03/2001	
I	5		Il dirigente preposto o il responsabile della struttura ha predisposto affinché i cartelli affissi contengano almeno le seguenti indicazioni:				DPCM 14 dicembre 1995 Circolare n 4 del 28/03/2001	
I	5.1		- divieto di fumo;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	DPCM 14 dicembre 1995 Circolare n 4 del 28/03/2001	
I	5.2		- indicazione della norma che impone il divieto;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	DPCM 14 dicembre 1995 Circolare n 4 del 28/03/2001	
I	5.3		- sanzioni applicabili;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	DPCM 14 dicembre 1995 Circolare n 4 del 28/03/2001	
I	5.4		- soggetto cui spetta vigilare del divieto e ad accertare le infrazioni?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	DPCM 14 dicembre 1995 Circolare n 4 del 28/03/2001	
I	6		Sono stati tolti tutti i posacenere nelle aree in cui sussiste il divieto di fumo?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	7		Sono stati sensibilizzati i lavoratori sulla pericolosità della presenza di scintille, punti di calore e mozziconi di sigarette in particolar modo nel caso in cui si tratti di degenti a letto o nel caso in cui ci si trovi in presenza di gas medicali?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	8		I responsabili della struttura o loro delegati in caso di inadempienze del divieto di fumo:				Circolare Min. Salute 17 dicembre 2004	
I	8.1		1) richiamano formalmente i trasgressori all'osservanza del divieto di fumare;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Circolare Min. Salute 17 dicembre 2004	
I	8.2		2) segnalano, in caso di inottemperanza al richiamo, il comportamento del o dei trasgressori, ai pubblici ufficiali e agenti ai quali competono la contestazione della violazione del divieto e la conseguente redazione del verbale di contravvenzione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Circolare Min. Salute 17 dicembre 2004	
I	9		Nelle strutture pubbliche e private soggette al divieto di fumare i soggetti incaricati della vigilanza, dell'accertamento e della contestazione delle infrazioni, come pure il personale dei corpi di polizia amministrativa locale,				Circolare Min. Salute 17 dicembre 2004	

GEN I fum

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Divieto di fumo (Livello 1)								
			conformemente alle disposizioni vigenti, nonché le guardie giurate espressamente adibite a tale servizio, su richiesta dei responsabili o di chiunque intenda far accertare infrazioni al divieto:					
I		9.1	- vigilano sull'osservanza dell'applicazione del divieto;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Circolare Min. Salute 17 dicembre 2004	
I		9.2	- accertano le infrazioni, contestando immediatamente al trasgressore la violazione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Circolare Min. Salute 17 dicembre 2004	
I		9.3	- redigono in triplice copia il verbale di contestazione, che deve dare atto dell'avvenuto richiamo da parte del responsabile della struttura o suo delegato e contenere - oltre agli estremi del trasgressore, della violazione compiuta e delle modalità con le quali può avvenire il pagamento della sanzione pecuniaria in misura ridotta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Circolare Min. Salute 17 dicembre 2004	
I		9.4	- l'indicazione dell'autorità cui far pervenire scritti difensivi;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Circolare Min. Salute 17 dicembre 2004	
I		9.5	- notificano il verbale ovvero, quando non sia possibile provvedervi immediatamente, ne assicurano la notifica a mezzo posta (entro novanta giorni dall'accertamento dell'infrazione), secondo la procedura prevista dalla legge 20 novembre 1982, n. 890?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Circolare Min. Salute 17 dicembre 2004	
Locali per fumatori								
I	10		Il datore di lavoro ha volontariamente deciso di individuare dei locali per fumatori all'esterno delle aree adibite ad attività medico - sanitarie?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	DPCM 23 dicembre 2003 Circolare Min. Salute 17 dicembre 2004	
			in caso di risposta affermativa					
I	11		I locali per fumatori hanno tutti i seguenti requisiti minimi tecnici:				DPCM 23 dicembre 2003 All. I Circolare Min. Salute 17 dicembre 2004	
I		11.1	devono essere contrassegnati come locali per fumatori;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	DPCM 23 dicembre 2003 All. I Circolare Min. Salute 17 dicembre 2004	
I		11.2	realizzati in modo da risultare adeguatamente separati da altri ambienti limitrofi, dove è vietato fumare;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	DPCM 23 dicembre 2003 All. I Circolare Min. Salute 17 dicembre 2004	
I		11.3	essere delimitati da pareti a tutta altezza su quattro lati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	DPCM 23 dicembre 2003 All. I Circolare Min. Salute 17 dicembre 2004	
I		11.4	essere dotati di ingresso con porta a chiusura automatica, abitualmente in posizione di chiusura;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	DPCM 23 dicembre 2003 All. I Circolare Min. Salute 17 dicembre 2004	
I		11.5	essere forniti di adeguata segnaletica a differenza dei casi:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	DPCM 23 dicembre 2003 All. I Circolare Min. Salute 17 dicembre 2004	
I		11.5.1	- divieto di fumo;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	DPCM 23 dicembre 2003 All. I Circolare Min. Salute 17 dicembre 2004	
I		11.5.2	- area per fumatori;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	DPCM 23 dicembre 2003 All. I Circolare Min. Salute 17 dicembre 2004	
I		11.5.3	- vietato fumare per guasto all'impianto di ventilazione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	DPCM 23 dicembre 2003 All. I Circolare Min. Salute 17 dicembre 2004	
I		11.6	non rappresentare un locale obbligato di passaggio per i non fumatori;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	DPCM 23 dicembre 2003 All. I Circ. Min. Salute 17 dicembre 2004	
I		11.7	essere mantenuti in depressione non inferiore a 5 Pa (Pascal) rispetto alle zone circostanti;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	DPCM 23 dicembre 2003 All. I Circolare Min. Salute 17 dicembre 2004	

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Locali per fumatori								
I		11.8	essere dotati di idonei mezzi meccanici di ventilazione forzata, in modo da garantire una portata d'aria di ricambio supplementare esterna o immessa per trasferimento da altri ambienti limitrofi dove è vietato fumare;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	DPCM 23 dicembre 2003 All. I Circolare Min. Salute 17 dicembre 2004	
			in caso di risposta affermativa alla 11.8					
I		11.8.1	l'aria di ricambio supplementare è adeguatamente filtrata;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	DPCM 23 dicembre 2003 All. I Circolare Min. Salute 17 dicembre 2004	
I		11.8.2	la portata di aria supplementare minima da assicurare è pari a 30 litri/secondo per ogni persona che può essere ospitata nei locali in conformità della normativa vigente, sulla base di un indice di affollamento pari allo 0,7 persone/m ² ;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	DPCM 23 dicembre 2003 All. I Circolare Min. Salute 17 dicembre 2004	
I		11.8.3	all'ingresso dei locali è indicato il numero massimo di persone ammissibili, in base alla portata dell'impianto;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	DPCM 23 dicembre 2003 All. I Circolare Min. Salute 17 dicembre 2004	
I		11.8.4	l'aria proveniente dai locali per fumatori non è riciclabile, ma deve essere espulsa all'esterno attraverso idonei impianti e funzionali aperture, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in tema di emissioni in atmosfera esterna, nonché dai regolamenti comunali di igiene ed edilizi?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	DPCM 23 dicembre 2003 All. I Circolare Min. Salute 17 dicembre 2004	

GENERALE - DIVIETO DI FUMO - LIVELLO II

SCHEDA INFORMATIVA GENERALE

Legenda

Ospedale soggetto a verifica:	
Data della verifica:	
Numero totale di lavoratori:	
Numero posti letto:	
Numero di unità operative:	
Data di compilazione:	
Compilatore lista di controllo:	

NA: Non Applicabile

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Divieto di fumo (Livello II) - per i responsabili del divieto di fumo								
II	1		Tutto il personale è adeguatamente istruito al fine di rispettare e far rispettare il divieto di fumo da parte di tutti i lavoratori, i pazienti ed i visitatori?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	DPCM 14 dicembre 1995 Circolare n 4 del 28/03/2001 DPCM 23 dicembre 2003 All. I Circolare Min. Salute 17 dicembre 2004	
II	2		Nel caso di non rispetto del divieto di fumo sono stati adottati i previsti provvedimenti:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	DPCM 14 dicembre 1995 Circolare n 4 del 28/03/2001 Circolare Min. Salute 17 dicembre 2004	
II	2.1		1) richiamo formale dei trasgressori all'osservanza del divieto di fumare;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
II	2.2		2) segnalazione, in caso di inottemperanza al richiamo, del comportamento del o dei trasgressori, ai pubblici ufficiali e agenti ai quali competono la contestazione della violazione del divieto e la conseguente redazione del verbale di contravvenzione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
II	3		La segnaletica di divieto è stata opportunamente apposta, visibile e leggibile?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	DPCM 23 dicembre 2003 All. I Circolare Min. Salute 17 dicembre 2004	
II	4		La segnaletica di divieto di fumo, se necessario in base alla tipologia di utenza, è apposta, visibile e leggibile anche in una o più lingue straniere?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
III	5		Nell'intero ospedale, area ospedaliera - sanitaria, sono stati tolti i posacenere?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

GENERALE - LUOGHI DI LAVORO

SCHEMA INFORMATIVA GENERALE

Legenda

Ospedale soggetto a verifica:	
Data della verifica:	
Numero totale di lavoratori:	
Numero posti letto:	
Numero di unità operative:	
Data di compilazione:	
Compilatore lista di controllo:	

NA: Non Applicabile

Barriere architettoniche				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Tutte unità operative, servizi ed aree comuni								
I	1		Sono state individuate tutte le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare in base:				Circolare 1 marzo 2002, n. 4 art. 2.1	
I		1.1	alla mobilità;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		1.2	all'orientamento;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		1.3	alla percezione del pericolo e/o dell'allarme;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		1.4	all'individuazione delle azioni da compiere in caso di emergenza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	2		È stata fatta un'analisi dettagliata della dislocazione di tutti gli eventuali ostacoli, quali ad esempio:				Circolare 1 marzo 2002, n. 4 art. 2.1.1	
I		2.1	la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		2.2	la non linearità dei percorsi;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		2.3	la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		2.4	la lunghezza eccessiva dei percorsi;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		2.5	la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	3		Nell'analisi sono stati presi in considerazione anche gli elementi impiantistici o gestionali, quali ad esempio:				Circolare 1 marzo 2002, n. 4 art. 2.1.1	
I		3.1	presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura, al fine di consentire un loro impiego e utilizzo, senza che ciò determini dei rischi nei confronti di persone che necessitano di tempi più lunghi;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		3.2	organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		3.3	manca di misure alternative (di tipo sia edilizio che gestionale) all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	4		La segnaletica è posta in modo tale da rendere facilmente fruibile, anche da parte di persone estranee al luogo, i percorsi (e le porte) che conducono verso luoghi sicuri?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Circolare 1 marzo 2002, n. 4 art. 2.1.2	
I	5		La cartellonistica prevede segnali non esclusivamente visivi?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Circolare 1 marzo 2002, n. 4 art. 2.1.2	
I	6		Esistono sistemi alternativi, che permettano la comunicazione di una situazione di pericolo in simultanea del messaggio anche attraverso canali sensoriali diversi da quello visivo?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Circolare 1 marzo 2002, n. 4 art. 2.1.4	

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Tutte unità operative, servizi ed aree comuni								
I	7		Il messaggio visivo è completo e semplificato?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Circolare 1 marzo 2002, n. 4 art. 2.1.4	
I	8		Sono state adottate tutte le misure adeguate al fine di rendere più agevole l'esodo in caso di emergenza, quali ad esempio:				Circolare 1 marzo 2002, n. 4 art. 3.1	
I	8.1		adeguamento dei percorsi ai requisiti di complanarità della pavimentazione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	8.2		adeguamento delle scale ai requisiti di comodità d'uso;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	8.3		eliminazione di gradini o soglie di difficile superamento,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	8.4		anche attraverso la realizzazione di rampe;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	8.5		riduzione della lunghezza dei percorsi di esodo;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	8.6		ampliamento dei passaggi di larghezza inadeguata;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	8.7		installazione di corrimano anche nei percorsi orizzontali;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	8.8		realizzazione di spazi calmi, ovvero di adeguata compartimentazione degli ambienti, con l'obiettivo di risolvere i problemi che possono insorgere in caso di esodo attraverso scale;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	8.9		realizzazione di ascensori di evacuazione quando l'esodo È adeguamento degli spazi antistanti e retrostanti le porte ai requisiti di complanarità della/e pavimentazione/i;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	8.10		verifica della complessità nell'utilizzo dei dispositivi di apertura delle uscite di sicurezza sia in relazione alla loro ubicazione nel contesto del serramento, sia dello sforzo da applicare (ovvero della capacità fisica degli utenti) per aprirle?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	9		La cartellonistica di sicurezza è integrata con sistemi ad essa complementari e/o alternativi, quali ad esempio:				Circolare 1 marzo 2002, n. 4 art. 3.1	
I	9.1		realizzazione di sistemi di comunicazione sonora;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	9.2		realizzazione di superfici in cui sono presenti riferimenti tattili;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	9.3		verifica della presenza di altri particolari indicatori;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	9.4		segnaletica luminosa e/o lampeggiante.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	9.5		verifica che la segnaletica sul piano di calpestio abbia un buon contrasto acromatico e, possibilmente, anche cromatico rispetto alla pavimentazione ordinaria?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
			in caso affermativo alla 9.5					
I		9.5.1	La percezione di tale contrasto deve essere garantita nelle diverse condizioni di illuminamento e su piani di calpestio in condizioni asciutte e bagnate?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Circolare 1 marzo 2002, n. 4 art. 3.1	
I	10		Sono state adottate le seguenti misure atte a facilitare la percezione dell'allarme, quali ad esempio:				Circolare 1 marzo 2002, n. 4 art. 3.2	
I	10.1		adozione di segnali acustici contenenti informazioni complete sull'oggetto della comunicazione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	10.2		installazione di impianti di segnalazione di allarme ottici;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	10.3		installazione di impianti di segnalazione di allarme a vibrazione (nel caso di persone che dormono o che possono non percepire i segnali ottici o acustici) installazione di impianti di segnalazione di allarme ottici?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	11		Al fine di garantire l'accessibilità o la visitabilità anche nei confronti di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale è stata preferita, ove tecnicamente possibile e nel rispetto delle vigenti normative, la suddivisione dell'insieme?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 4.6	

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Tutte unità operative, servizi ed aree comuni								
I	12		Le porte degli ambienti dove si possono recare le persone su sedia a rotelle per svolgere la loro attività lavorativa, possono essere utilizzate agevolmente?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	13		Lungo i percorsi non vi sono impedimenti o ostacoli che impediscono o rendono insicuro o disagiavo le movimento di lavoratori diversamente abili?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	14		Vi sono servizi sanitari e di igiene personale facilmente fruibili da lavoratori diversamente abili?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Specifiche Tecniche								
Ascensori								
I	15		Si tratta di edificio di nuova edificazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.12	
			in caso affermativo					
I	15.1		L'ascensore ad uso pubblico ha le seguenti caratteristiche minime:				D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.12	
I		15.1.1	- cabina:					
I		15.1.2	- 1,40 profondità;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		15.1.3	- 1,10 larghezza;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		15.1.4	- porta con luce minima di 0,80 sul lato corto;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		15.1.5	- piattaforma minima di distribuzione anteriormente alla porta della cabina di 1,50 x 1,50 m;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		15.1.6	- porte di cabina del tipo a scorrimento automatico;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		15.1.7	- porte di piano del tipo a scorrimento automatico;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
			in caso di risposta negativa alla 15					
I	15.2		L'ascensore ad uso pubblico, se non si possono avere dimensioni superiori, ha le seguenti caratteristiche minime:				D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.12	
I		15.2.1	- cabina:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		15.2.1.1	- 1,20 profondità;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		15.2.1.2	- 0,80 larghezza;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		15.2.2	- porta con luce minima di 0,75 sul lato corto;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		15.2.3	- piattaforma minima di distribuzione anteriormente alla porta della cabina di 1,40 x 1,40 m?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		15.2.4	- porte di cabina (opzionale):					
I		15.2.4.1	- del tipo a scorrimento automatico;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		15.2.4.2	- anta incernierata con apertura automatica?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		15.2.5	- porte di piano:					
I		15.2.5.1	- del tipo a scorrimento automatico;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		15.2.5.2	- anta incernierata con apertura automatica?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	16		Le porte rimangono aperte almeno 8 secondi?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.12	
I	17		Il tempo di chiusura delle porte è di almeno 4 secondi?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.12	
I	18		Il sistema di apertura delle porte è dotato di idoneo meccanismo di chiusura (cellula fotoelettrica, costole mobili) per l'arresto e l'inversione della chiusura in caso di ostruzione del vano porta?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 4.1.12	

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Tutte unità operative, servizi ed aree comuni								
I	19		L'arresto ai piani avviene con autolivellamento con tolleranza inferiore a 2 cm?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.12	
I	20		Lo stazionamento della cabina ai piani di fermata avviene con porte chiuse?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.12	
I	21		La botoniera di comando interna ed esterna hanno i bottoni ad una altezza massima compresa tra i 1,10 e 1,40 m?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.12	
I	22		All'interno della cabina sono posti:				D.M. 14 giugno 1989, n. 236 artt. 4.1.12 e 8.1.12	
I	22.1		- botoniera posta su una parete laterale ad almeno 35 cm dalla porta della cabina?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	22.2		- campanello di allarme posto tra 1,10 e 1,30 m;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	22.3		- citofono posto tra 1,10 e 1,30 m;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	22.4		- luce di emergenza con autonomia di almeno 3 h;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	22.5		- segnale luminoso che conferma l'avvenuta ricezione all'esterno della chiamata d'allarme;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	22.6		- dispositivo luminoso per segnalare ogni eventuale stato di allarme?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	23		I pulsanti di comando prevedono:				D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.12	
I	23.1		- una numerazione in rilievo;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	23.2		- scritte di traduzione Braille?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	23.3		Adiacente alla botoniera esterna è posta una placca di riconoscimento di piano in caratteri Braille?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.12	
I	23.4		È prevista la segnalazione sonora dell'arrivo al piano?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.12	
I	23.5		È previsto un sedile ribaltabile con ritorno automatico?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.12	
I	24		La visuale tra persona su piattaforma e persona posta lungo il percorso è inferiore a 2 m?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.13	
			in caso affermativo					
I	24.1		Lo spazio interessato dalla piattaforma in movimento è protetto e delimitato da idoneo parapetto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	24.2		L'apparecchiatura marcia in sede propria con cancelletti automatici alle estremità della corsa?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	24.3		Se trattasi di marcia con accompagnatore, ci sono opportune segnalazioni acustiche e visive che segnalano l'apparecchiatura in movimento?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	25		Il servoscala ha almeno le seguenti dimensioni:				D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.13	
I	25.1		- pedana servoscala superiore a 35 x 35 cm;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	25.2		- sedile servoscala o pedana servoscala a sedile ribaltabile:					
I		25.2.1	- sedile superiore a 35 x 40 cm;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		25.2.2	- 40 - 50 cm da predellino per appoggio piedi;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		25.2.3	- predellino appoggio piedi superiore a 30 x 20 cm?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	25.3		- piattaforma servoscala a piattaforma ribaltabile e piattaforma servoscala a piattaforma e sedile ribaltabile (escluse costole mobili): superiore a 70 x 75 cm;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Tutte unità operative, servizi ed aree comuni								
I		25.4	- piattaforma servoscala a piattaforma ribaltabile e piattaforma servoscala a piattaforma e sedile ribaltabile verso la parete o incassata nel pavimento?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 14 giugno 1989, n. 236 artt. 4.1.13 e 8.1.13	
I	26		La portata:				D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.13	
I		26.1	- per pedana servoscala, sedile servoscala o pedana servoscala a sedile ribaltabile: compresa tra 100 e 200 kg;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		26.2	- piattaforma servoscala a piattaforma ribaltabile e piattaforma servoscala a piattaforma e sedile ribaltabile: superiore a 150 kg?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	27		La velocità massima in un percorso rettilineo è di 10 cm/s?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.13	
I	28		Sono previsti i seguenti comandi sia sul servoscala che sul piano:				D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.13	
I		28.1	- per salita e discesa;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		28.2	- per chiamata - rimando?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	29		I comandi sono posti ad un'altezza compresa tra 70 e 110 cm?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.13	
I	30		Sono stati previsti comandi volanti ad uso di un accompagnatore lungo il percorso (facoltativo)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.13	
I	31		Gli ancoraggi delle guide e dei loro giunti sopportano il carico mobile moltiplicato per 1,5?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.13	
I	32		Sono presenti e funzionanti le seguenti sicurezze elettriche:				D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.13	
I		32.1	- tensione massima di alimentazione 220 V monofase (preferibilmente 24 V c.c.);	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		32.2	- tensione del circuito ausiliario: 24 V;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		32.3	- interruttore differenziale ad alta sensibilità (30 mA);	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		32.4	- isolamenti in genere a norma CEI;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		32.5	- messa a terra di tutte le masse metalliche;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		32.6	- l'adozione di doppi isolamenti (in alternativa a 21.5 solo per interventi di ristrutturazione)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	33		I comandi del servoscala sono:				D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.13	
I		33.1	- del tipo "uomo presente";	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		33.2	- protetti contro l'azionamento accidentale in modo meccanico o attraverso una determinata sequenza di comandi elettrici;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		33.3	- integrati da interruttore a chiave estraibile;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		33.4	- con possibilità di fermare l'apparecchiatura in movimento da tutti i posti di comando?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	34		I pulsanti di chiamata e rimando sono installati in uno dei seguenti casi:				D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.13	
I		34.1	- quando è possibile il controllo visivo di tutto il percorso del servoscala;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		34.2	- quando la marcia del servoscala avviene in posizione di chiusura a piattaforma ribaltata?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	35		Il servoscala ha le seguenti caratteristiche minime di sicurezza meccanica:				D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.13	

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Tutte unità operative, servizi ed aree comuni								
I		35.1	- coefficiente di sicurezza minimo per parti meccaniche k=2, in particolare:					
I		35.1.1	- traino a fune (due indipendenti) k=6 cadauno;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		35.1.2	- traino a catena:					
I		35.1.2.1	- k=6 due indipendenti;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		35.1.2.2	- k=10 una;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		35.1.3	- traino pignone cremagliera o simili k=2;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		35.1.4	- traino ad aderenza k=2?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		35.2	Il limitatore di velocità con paracadute:				D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.13	
I		35.2.1	- entra in funzione prima che la velocità del mezzo superi 1,5 volte quella massima?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		35.2.2	- l'arresto del motore principale fa sì che il mezzo si fermi entro uno spazio di 5 cm misurato in verticale dal punto corrispondente all'entrata in funzione del limitatore?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		35.3	Il servoscale dispone di freno in grado di fermare il mezzo mobile in meno di 8 cm misurati lungo la guida dal momento dell'attivazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.13	
I	36		Per i servoscala a pedana, a sedile, a pedana con sedile ribaltabile sono previste barre o braccioli laterali di protezione (almeno uno posto verso il basso)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.13	
I	37		Per le piattaforme servoscala con piattaforma ribaltabile o piattaforma e sedile ribaltabile sono previste:				D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.13	
I	37.1		- barre o braccioli laterali di protezione (almeno uno posto verso il basso);	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	37.2		- bandelle o scivoli ribaltabili di contenimento sui lati della piattaforma e perpendicolari al moto;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	37.3		- un solo scivolo abbassato per l'accesso o l'uscita dalla piattaforma, posta nella posizione più alta raggiungibile?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
			in caso affermativo					
I		37.3.1	Lo scivolo che consente l'accesso o l'uscita alla piattaforma (carica o scarica) raccorda la stessa al calpestio mediante una pendenza inferiore al 15%?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	38		Le bande, le bandelle, gli scivoli ed i braccioli sono in posizione di contenimento della persona e/o della sedia a rotelle?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.13	
I	39		Tutto lo spazio percorso dall'apparecchiatura in movimento o dalla persona utilizzatrice è libero da ostacoli fissi o mobili (ad es. porte, finestre, sportelli, intradosso solai sovrastanti)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.13	
I	40		È prevista la marcia in sede propria del servoscala?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.13	
			in caso negativo					
I	40.1		Sono previste le seguenti sicurezze:				D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.13	
I		40.1.1	- sistema anticessoiamento nel moto verso l'alto da prevedere sul bordo superiore del corpo macchina e della piattaforma;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		40.1.2	- sistema antischiacciamento nel moto verso il basso interessante tutta la parte al di sotto del piano della pedana o piattaforma e del corpo macchina;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Tutte unità operative, servizi ed aree comuni								
I		40.1.3	- sistema antiurto nel moto verso il basso da prevedere in corrispondenza del bordo inferiore dal corpo macchina e della piattaforma?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Piattaforma elevatrice								
I	41		Nella fase di progettazione o ristrutturazione sono state previste piattaforme elevatrici:				D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.13	
I		41.1	- per dislivelli inferiori a 4 m lineari;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		41.2	- velocità inferiori a 0,1 m/s;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		41.3	- con prescrizioni tecniche uguali a quelle dei servoscala?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	42		Le piattaforme ed i relativi vani-corsa hanno:				D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.13	
I		42.1	- opportuna protezione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		42.2	- due accessi muniti di cancelletto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	43		La protezione del vano corsa ed il cancelletto del livello inferiore hanno un'altezza tale da non consentire il raggiungimento dello spazio sottostante la piattaforma in nessuna posizione della stessa?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.13	
I	44		La portata utile minima è di 130 kg?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.13	
I	45		Il vano corsa ha dimensioni almeno di 0,80 x 1,20 m?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.13	
I	46		Le piattaforme sono installate all'esterno?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.13	
			in caso affermativo					
I	46.1		L'impianto è protetto dagli agenti atmosferici?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.13	
Autorimessa								
I	47		Le autorimesse singole o collettive sono realizzate in uno dei seguenti:					
I		47.1	- alla stesso livello dell'accesso all'ospedale;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		47.2	- servite da ascensori o altri mezzi di sollevamento che da livello "0" arrivano alla stessa quota delle auto;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.14	
I		47.3	- raccordinate al livello "0" o al mezzo di sollevamento che conduce al livello "0" mediante rampe di modesto sviluppo lineare e con pendenza massima di 8°?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.14	
I	48		Sono previsti posti macchina di larghezza superiore a 3,20 m da riservarsi gratuitamente agli eventuali veicoli al servizio di persone disabili?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.14	
			in caso affermativo					
I		48.1	I posti macchina per diversamente abili sono nella misura minima di 1 ogni 50 o frazione di 50 posti macchina con misure regolari presenti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.14	
I		48.2	I posti macchina per diversamente abili sono opportunamente segnalati?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.14	
I		48.3	I posti macchina per diversamente abili sono in posizione tale da poter raggiungere facilmente, in caso di emergenza, in breve tempo un luogo sicuro o una via di esodo accessibile?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 8.1.14	

GENERALE - SEGNALETICA

SCHEDA INFORMATIVA GENERALE

Legenda

Ospedale soggetto a verifica:	
Data della verifica:	
Numero totale di lavoratori:	
Numero posti letto:	
Numero di unità operative:	
Data di compilazione:	
Compilatore lista di controllo:	

NA: Non Applicabile

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Tutte unità operative, servizi ed aree comuni								
I	1		Il datore di lavoro ha provveduto ad affiggere adeguatamente la segnaletica applicando tutte le seguenti indicazioni:				D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008, n. 81 art. 162 e Titolo XXIV	
I		1.1	segnaletica di sicurezza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		1.2	segnale di divieto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		1.3	segnale di avvertimento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		1.4	segnale di prescrizione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		1.5	segnale di salvataggio o di soccorso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		1.6	segnale di informazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	2		I cartelli di divieto hanno le seguenti caratteristiche:				D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 Allegato XXV	
I		2.1	forma rotonda;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		2.2	pittogramma nero su fondo bianco;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		2.3	bordo e banda (verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un'inclinazione di 45°) rossi;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		2.4	il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	3		I cartelli di avvertimento hanno le seguenti caratteristiche:				D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 Allegato XXV	
I		3.1	forma triangolare;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		3.2	pittogramma nero su fondo giallo;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		3.3	bordo nero;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		3.4	il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	4		I cartelli di prescrizione hanno le seguenti caratteristiche:				D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 Allegato XXV	
I		4.1	forma rotonda;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		4.2	pittogramma bianco su fondo azzurro?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		4.3	l'azzurro copre almeno il 50% della superficie del cartello?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	5		I cartelli di salvataggio hanno le seguenti caratteristiche:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 Allegato XXV	
I		5.1	forma quadrata o rettangolare;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		5.2	pittogramma bianco su fondo verde;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		5.3	il verde copre almeno il 50% della superficie del cartello?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Tutte unità operative, servizi ed aree comuni								
I	6		La segnaletica destinata ad indicare l'ubicazione e ad identificare i materiali e le attrezzature antincendio è di tipo permanente e costituita da cartelli o da un colore di sicurezza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 Allegato XXV	
			in caso affermativo					
I	6.1		I cartelli per le attrezzature antincendio hanno le seguenti caratteristiche:				D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 Allegato XXV	
I		6.1.1	forma quadrata o rettangolare;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		6.1.2	pittogramma bianco su fondo rosso;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		6.1.3	rosso che copre almeno il 50% della superficie del cartello?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	7		La segnaletica su contenitori e tubazioni contenenti sostanze o preparati pericolosi costituita da un pittogramma o simbolo sul colore di fondo?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008, n. 81 Titolo XXVI	
I	8		La segnaletica per i rischi di urto contro ostacoli e di caduta delle persone è di tipo permanente e costituita da un colore di sicurezza o da cartelli?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008, n. 81 Titolo XXVI	
I	9		La segnaletica delle vie di circolazione è di tipo permanente e costituita da un colore di sicurezza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008, n. 81 Titolo XXVI	
I	10		La segnaletica di pericoli, la chiamata di persone per un'azione specifica e lo sgombero urgente delle persone fatti in modo occasionale è realizzata tenendo conto del principio dell'intercambiabilità e complementarietà per mezzo di:				D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008, n. 81 Titolo XXVI	
I		10.1	segnali luminosi;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		10.2	segnali acustici;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		10.3	comunicazioni verbali?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	11		A parità di efficacia e a condizione che si provveda ad una azione specifica di informazione e formazione al riguardo, si è scelto tra le seguenti segnalazioni intercambiabili e complementari:					
I		11.1	- un colore di sicurezza o un cartello, per segnalare un rischio di inciampo o caduta con dislivello;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		11.2	- segnali luminosi, segnali acustici o comunicazione verbale;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		11.3	- segnali gestuali o comunicazione verbale?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	12		Nella efficace progettazione della segnaletica si è provveduto a rispettare i seguenti criteri basilari:				D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008, n. 81 Titolo XXIV	
I		12.1	- evitare di disporre un numero eccessivo di cartelli troppo vicini gli uni agli altri;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		12.2	- non utilizzare contemporaneamente due segnali luminosi che possano confondersi;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		12.3	- non utilizzare un segnale luminoso nelle vicinanze di un'altra emissione luminosa poco distinta;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		12.4	- non utilizzare contemporaneamente due segnali sonori;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		12.5	- non utilizzare un segnale sonoro se il rumore di fondo è troppo intenso;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		12.6	- cattiva progettazione, numero insufficiente, ubicazione irrazionale, cattivo stato o cattivo funzionamento dei mezzi o dei dispositivi di segnalazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

GEN I seg

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Tutte unità operative, servizi ed aree comuni								
I	13		Al fine di mantenere le loro proprietà intrinseche o di funzionamento, i mezzi e i dispositivi segnaletici sono a seconda dei casi:				D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008, n. 81 Titolo XXIV	
I		13.1	regolarmente puliti;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		13.2	sottoposti a manutenzione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		13.3	controllati e riparati e, se necessario, sostituiti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	14		È garantita un'alimentazione di emergenza per tutti i segnali che necessitano di energia tranne il caso in cui il rischio venga meno con l'interruzione della stessa?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008, n. 81 Titolo XXIV	
I	15		I segnali luminosi o sonori hanno una durata paragonabile a quella dell'azione richiesta?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008, n. 81 Titolo XXIV	
I	16		Sono presenti lavoratori con limitazioni (sia personali, che dovute ad eventuali ambienti isolati o a causa dell'uso di dispositivi di protezione individuale) nelle capacità visive o uditive?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008, n. 81 Titolo XXIV	
			in caso affermativo					
I		16.1	Sono state adottate misure supplementari o sostitutive?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	17		Le zone, i locali o gli spazi utilizzati per il deposito di quantitativi notevoli di sostanze o preparati pericolosi sono segnalati con un cartello di avvertimento appropriato?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008, n. 81 Titolo XXV	
I	18		Il deposito di un certo quantitativo di sostanze o preparati pericolosi è indicato almeno con il cartello di avvertimento "pericolo generico"?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008, n. 81 Titolo XXV	
I	19		I cartelli o l'etichettatura sono applicati, secondo il caso, nei pressi dell'area di magazzinaggio o sulla porta di accesso al locale di magazzinaggio?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008, n. 81 Titolo XXV	

GENERALE - PRIMO SOCCORSO

SCHEDA INFORMATIVA GENERALE

Legenda

Ospedale soggetto a verifica:	
Data della verifica:	
Numero totale di lavoratori:	
Numero posti letto:	
Numero di unità operative:	
Data di compilazione:	
Compilatore lista di controllo:	

NA: Non Applicabile

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Tutte unità operative o servizi								
I	1						Decreto 15 luglio 2003, n. 388	
				È in dotazione presso ogni unità operativa e servizio almeno una cassetta di pronto soccorso?				
I	2						D.Lgs. del 9 aprile 2008 n. 81 Titolo V	
				La presenza della cassetta di pronto soccorso è segnalata da apposita cartellonistica ben evidente?				
III	3							
				Esiste ed è attuata una procedura che consenta di mantenere efficienti i presidi sanitari in termini di reintegro del materiale sanitario in occasione di utilizzo o scadenza dei prodotti?				

GENERALE - STRESS LAVORO CORRELATO

SCHEDA INFORMATIVA GENERALE

Legenda

Ospedale soggetto a verifica:	
Data della verifica:	
Numero totale di lavoratori:	
Numero posti letto:	
Numero di unità operative:	
Data di compilazione:	
Compilatore lista di controllo:	

NA: Non Applicabile
 DL: Datore di Lavoro
 MC: Medico Competente
 RLS: Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

				SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Tutta la struttura								
I	1		Si è effettuata la valutazione dei rischi da stress lavoro correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo del 8 ottobre 2004 (scadenza 31 dicembre 2010)?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D.Lgs. del 9 aprile 2008 n. 81 art. 28 Accordo Europeo 8 ottobre 2004 D.Lgs. del 31 maggio 2010 n. 78 art. 8 comma 12	
I	2		La valutazione del rischio da stress lavoro-correlato è parte integrante della valutazione dei rischi ed è effettuata (come per tutti gli altri fattori di rischio) dal DL, avvalendosi del RSPP, MC e previa consultazione del RLS?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Lettera Circolare del Ministero del Lavoro del 18 novembre 2011	
I	3		La valutazione ha coinvolto tutte le lavoratrici ed i lavoratori, compresi i dirigenti ed i preposti?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Circolare del Ministero del Lavoro del 18 novembre 2011	
I	4		La valutazione prende in considerazione:				Accordo Europeo 8 ottobre 2004 Circolare del Ministero del Lavoro del 18 novembre 2011	
I		4.1	ogni luogo di lavoro;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		4.2	ogni lavoratore (non singolo, ma gruppi omogenei per fattori di rischio);	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		4.3	indipendentemente dalle dimensioni dell'azienda,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		4.4	indipendentemente dal settore di attività	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		4.5	indipendentemente dalla tipologia del contratto o del rapporto di lavoro?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	5		La valutazione si articola nelle seguenti fasi:				Circolare del Ministero del Lavoro del 18 novembre 2011	
I		5.1	preliminare (necessaria);	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		5.2	approfondita (se la prima evidenza elementi di rischio e le misure del DL risultano inefficaci);	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	6		Nella fase preliminare sono stati analizzati indicatori oggettivi e verificabili, quali:					
I		6.1	Eventi sentinella:					
I		6.1.1	- indici infortunistici;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		6.1.2	- assenze per malattia;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		6.1.3	- turnover;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		6.1.4	- procedimenti e sanzioni;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		6.1.5	- segnalazioni del medico competente; specifiche e frequenti lamentele formalizzate da parte dei lavoratori.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		6.2	Fattori di contenuto:					
I		6.2.1	- ambienti di lavoro e attrezzature;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		6.2.2	- carichi e ritmi di lavoro;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

GEN I stress

					SI	NO	NA	Riferimenti	Note
Tutte unità operative, servizi ed aree comuni									
I			6.2.3	- orario di lavoro e turni;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I			6.2.4	- corrispondenza tra le competenze dei lavoratori e i requisiti professionali richiesti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I		6.3		Fattori di contesto del lavoro:					
I			6.3.1	- ruolo nell'ambito dell'organizzazione;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I			6.3.2	- autonomia decisionale e controllo;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I			6.3.3	- conflitti interpersonali al lavoro;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I			6.3.4	- evoluzione e sviluppo di carriera;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I			6.3.5	- comunicazione.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I	7			Per quanto riguarda i fattori di contenuto e di contesto, è stata sentita da parte del Datore di Lavoro una rappresentanza di lavoratori?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Circolare del Ministero del Lavoro del 18 novembre 2011	
I	8			Dalla valutazione non emergono elementi di rischio da stress lavoro-correlato?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Circolare del Ministero del Lavoro del 18 novembre 2011	
				In caso di risposta affermativa					
I		8.1		Il Datore di lavoro ha riportato nel documento di valutazione dei rischi i risultati della valutazione ed un piano di monitoraggio?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Circolare del Ministero del Lavoro del 18 novembre 2011	
				In caso di risposta negativa					
I		8.2		Il Datore di Lavoro procede a:				Circolare del Ministero del Lavoro del 18 novembre 2011	
I			8.2.1	- pianificare ed adottare interventi correttivi (organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi);	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
I			8.2.2	- valutazione della percezione soggettiva dei lavoratori attraverso ad esempio questionari, focus group, interviste semistrutturate, sulle famiglie di fattori/indicatori?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		

QUADRO D'INSIEME

UNITÀ OPERATIVE E/O SERVIZI	Fattori di rischio	Fascicolo III						Fascicolo IV				Fascicolo V		Fascicolo VI		Fascicolo VII		
		Anticendio Titolo II livello I	Anticendio Titolo II livello II	Anticendio Titolo III livello I	Anticendio Titolo III livello II	Anticendio Titolo IV livello I	Anticendio Titolo IV livello II	Apparechiature elettromedicali I, III	Apparechiature elettromedicali I, II	Rischio elettrico I	Rischio elettrico II	Luoghi di lavoro livello I	Luoghi di lavoro livello II	Rischio biologico Livello I, II	Rischio biologico Livello II	Rischio chimico Livello I	Rischio chimico Livello II	Chemioterapici antiblastici livello I
Ambulatori	Domande preliminari per verificare se entrare nel Titolo II, Titolo III o Titolo IV	AI TII arC	AI TII II	AI TIII arC	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a LL I am	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_DET_II_a	
Anatomia ed istologia patologia		AI TII arB	AI TII II	AI TIII arB	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a CHI_I_03	CHI_II_a CHI_DET_II_a CHI_II_03	
Blocco operatorio		AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a LL I bo	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II bo	CHI_I_a CHI_DET_I_a CHI_I_bo CHI_I_36	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a CHI_II_bo CHI_II_36	
Blocco parto		AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I bp LL I deg LL I deg bp	LL II a LL II deg	BIO I a	BIO II a BIO II bp	CHI_I_a CHI_DET_I_a CHI_I_bo	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a CHI_II_bo	
Consultori		AI TII arC	AI TII II	AI TIII arC	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a	LL II a			CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	
Centri diagnostica		AI TII arC	AI TII II	AI TIII arC	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a	LL II a			CHI_I_a CHI_DET_I_a CHI_I_69	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a CHI_II_69	
Centri specialistici		AI TII arC	AI TII II	AI TIII arC	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	
Day hospital		AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a LL I 02	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	
Day surgery		AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a LL I ds	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II bo	CHI_I_a CHI_DET_I_a CHI_I_bo	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a CHI_II_bo	
Degenza generica		AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a LL I deg	LL II a LL II deg	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	
Diagnostica per immagini		AI TII arC	AI TII II	AI TIII arC	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a LL I di	LL II a			CHI_I_a CHI_DET_I_a CHI_I_69	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a CHI_II_69	
Ematologia		AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	CA_liv_b
Emodialisi		AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II 54	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	
Igiene mentale		AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a LL I im	LL II a LL II deg	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	
Infettivi		AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a LL I deg LL I inf	LL II a LL II deg	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	
Laboratorio		AI TII arB	AI TII II	AI TIII arB	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a LL I lab	LL II a	BIO I a BIO I lab	BIO II a BIO II lab	CHI_I_a CHI_DET_I_a CHI_I_lab	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a CHI_II_lab	
Laboratorio Radio immuno Assay		AI TII arB	AI TII II	AI TIII arB	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a LL I lab	LL II a	BIO I a BIO I lab	BIO II a BIO II lab	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_DET_II_a	
Medicina nucleare		AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a LL I mn	LL II a			CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	
Nefrologia		AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	
Neonatologia		AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	

	Fascicolo VIII										Fascicolo IX				Fascicolo X			
Chemioterapici antiblastici livello II	Movimentazione manuale dei carichi livello I	Movimentazione manuale dei carichi livello II	Radiazioni I	Radiazioni II	Rifiuti radioattivi Livello I	Rifiuti radioattivi Livello II	Rumore Livello I	Rumore Livello II	Video terminali Livello I	Video terminali Livello II	Rifiuti sanitari Livello I	Rifiuti sanitari Livello II	Trasporto locale Livello I	Trasporto locale Livello II	Sorveglianza Sanitaria livello I, III	Sorveglianza Sanitaria livello I, II	Informazione e formazione I	Informazione e formazione II
	MMC I a	MMC II a							VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR II I a TR r II a	SS_CHI_I_a SS_MMC_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a	INF I a	INF III a
	MMC I a	MMC II a					RU I b	RU II b	VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR II I a TR r II a	SS_CHI_I_a SS_MMC_I_a SS_BIO_I_a SS_MUT_I_b	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a	INF I a INF I 03	INF III a INF III 04
	MMC I a	MMC II a							VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR II I a TR r II a	SS_RU_I_b SS_MMC_I_a SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a	INF I a INF I bo	INF II a INF II bo
	MMC I a	MMC II a							VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR II I a TR r II a	SS_MMC_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a	INF I a	INF II a
									VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a			SS_CHI_I_a	SS_CHI_II_a	INF I a	INF II a
	MMC I a	MMC II a							VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR II I a TR r II a	SS_MMC_I_a SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a	INF I a	INF II a
	MMC I a	MMC II a							VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR II I a TR r II a	SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a	INF I a	INF II a
	MMC I a	MMC II a							VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR II I a TR r II a	SS_MMC_I_a SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a	INF I a	INF II a
	MMC I a	MMC II a							VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR II I a TR r II a	SS_MMC_I_a SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a	INF I a	INF II a
	MMC I a	MMC II a							VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR II I a TR r II a	SS_BIO_I_a SS_MMC_I_a SS_CHI_I_a	SS_BIO_II_a SS_CHI_II_a	INF I a INF I b	INF II a INF II b
	MMC I a	MMC II a	RAD I 69	RAD II 69	RIF RAD I b	RIF RAD II b			VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR II I a TR r II a	SS_MMC_I_a SS_CHI_I_a	SS_CHI_II_a	INF I a INF I c	INF II a INF II c
CA_livII_b	MMC I a	MMC II a							VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR II I a TR r II a	SS_CHI_I_a SS_MUT_I_b SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a	INF I a	INF II a
	MMC I a	MMC II a							VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a			SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a	INF I a INF I b	INF II a INF II b
	MMC I a	MMC II a							VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR II I a TR r II a	SS_MMC_I_a SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a	INF I a INF I b	INF II a INF II b
	MMC I a	MMC II a							VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR II I a TR r II a	SS_MMC_I_a SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a	INF I a INF I b	INF II a INF II b
			RAD I lab RIA	RAD II lab RIA	RIF RAD I b	RIF RAD II b			VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR II I a TR r II a	SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a SS_MUT_I_b	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a	INF I a INF I lab	INF II a INF II lab
			RAD I 61	RAD II 61	RIF RAD I b	RIF RAD II b			VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a RIF_S_gp_I_a RIF_S_pa_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR II I a TR r II a	SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a SS_RAD_I_b SS_FIS_I_b	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a SS_RAD_II_b	INF I a INF I c	INF II a INF II c
	MMC I a	MMC II a							VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR II I a TR r II a	SS_CHI_I_a SS_RAD_I_b SS_FIS_I_b	SS_CHI_II_a SS_RAD_II_b	INF I a INF I c	INF II a INF II c
	MMC I a	MMC II a							VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR II I a TR r II a	SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a	INF I a	INF II a
	MMC I a	MMC II a							VT I a	VT II a	RIF_S_urb_I_a RIF_S_np_I_a RIF_S_pni_I_a RIF_S_pi_I_a	RIF_S_urb_II_a RIF_S_np_II_a RIF_S_pni_II_a RIF_S_pi_II_a	TR loc I a TR d I a TR i I a TR r I a	TR loc II a TR d II a TR II I a TR r II a	SS_CHI_I_a SS_BIO_I_a	SS_CHI_II_a SS_BIO_II_a	INF I a	INF II a

UNITÀ OPERATIVE E/O SERVIZI	Fattori di rischio	Fascicolo III						Fascicolo IV				Fascicolo V		Fascicolo VI		Fascicolo VII		
		Anticendio Titolo II livello I	Anticendio Titolo II livello II	Anticendio Titolo III livello I	Anticendio Titolo III livello II	Anticendio Titolo IV livello I	Anticendio Titolo IV livello II	Apparechiature elettromedicali I, III	Apparechiature elettromedicali I, II	Rischio elettrico I	Rischio elettrico II	Luoghi di lavoro livello I	Luoghi di lavoro livello II	Rischio biologico Livello I, II	Rischio biologico Livello II	Rischio chimico Livello I	Rischio chimico Livello II	Chemiaterapici antitumorali livello I
Odontoiatria	Domande preliminari per verificare se entrare nel Titolo II, Titolo III o Titolo IV	AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II 35	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	
Oncologia		AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	CA_livI_b
Ortopedia		AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a CHI_I_36	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a CHI_II_36	
Ostetricia		AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a			BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	
Pediatria		AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a LL I deg LL I 39	LL II deg	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	
Pronto soccorso		AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a LL I ps	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II ps	CHI_I_a CHI_DET_I_a CHI_I_36	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a CHI_II_36	
Radiologia		AI TII arB	AI TII II	AI TII arB	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a	LL II a			CHI_I_a CHI_DET_I_a CHI_I_69	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a CHI_II_69	
Radioterapia		AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a LL I 70	LL II a			CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	CA_livI_b
Rianimazione/terapia		AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a LL I 49	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	
Terapia radio metabolica		AI TII arD	AI TII II	AI TIII arD	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	
Tutte le altre unità operative non citate		Domande preliminari per verificare l'area di appartenenza				AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I a	EL II a	LL I a	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II b	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_FAR_II_b CHI_DET_II_a	
SERVIZI																		
Depositi vari		A-dep	AI TII II	A-dep	AI TIII II	A-dep				EL I b	EL II b	LL I a	LL II a			CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_DET_II_a	
Deposito di reparto		AI gen I deprep (solo D)	AI gen II deprep (solo D) AI TII I	AI gen I deprep (solo D)	AI gen II deprep (solo D) AI TIII II					EL I b	EL II b	LL I a	LL II a			CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_DET_II_a	
Deposito inferiore a 50m²		AI gen I dep_50	AI gen II dep_50 AI TII II	AI gen I dep_50	AI gen II dep_50 AI TIII II					EL I b	EL II b	LL I a	LL II a			CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_DET_II_a	
Deposito inferiore a 500m²		AI gen I dep_500	AI TII II	AI gen I dep_500	AI TIII II					EL I b	EL II b	LL I a	LL II a			CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_DET_II_a	
Gestione farmaci		AI TII arB	AI TII II	AI TIII arB	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II			EL I b	EL II b	LL I a LL I gf	LL II a			CHI_I_a CHI_DET_II_a CHI_I_gf	CHI_II_a CHI_DET_II_a CHI_II_gf	CA_livI_b
Disinfezione		AI TII arE	AI TII II	AI TIII arE	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I b	EL II b	LL I a LL I dis	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II ste	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_DET_II_a	
Lavanderia		AI TII arB	AI TII II	AI TIII arB	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II			EL I b	EL II b	LL I a	LL II a	BIO I a	BIO II a	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_DET_II_a	
Mensa aziendale		AI TII arE	AI TII II	AI TIII arE	AI TIII II					EL I b	EL II b	LL I a	LL II a			CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_DET_II_a	
Obitorio		AI TII arb	AI TII II	AI TIII arb	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I b	EL II b	LL I a LL I ob	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II obi	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_DET_II_a	
Preparazione antiblastici		AI TII arb	AI TII II	AI TIII arb	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II			EL I b	EL II b					CHI_I_a CA_livI_b	CHI_II_a CA_livI_b	
Scuole e convitti		AI TII arE	AI TII II	AI TIII arE	AI TIII II					EL I b	EL II b	LL I a	LL II a			CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_DET_II_a	
Spazi riunioni e convegni		AI TII arE	AI TII II	AI TIII arE	AI TIII II					EL I b	EL II b	LL I a	LL II a			CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_DET_II_a	
Spazi per visitatori (es. bar e limitati spazi commerciali)		AI TII arE	AI TII II	AI TIII arE	AI TIII II					EL I b	EL II b	LL I a	LL II a			CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_DET_II_a	
Sterilizzazione		AI TII arE	AI TII II	AI TIII arE	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II	AE I a	AE II a	EL I b	EL II b	LL I a LL I st	LL II a	BIO I a	BIO II a BIO II ste	CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_II_a CHI_DET_II_a	
Uffici amministrativi		AI TII arE	AI TII II	AI TIII arE	AI TIII II	AI TIV I	AI TIV II			EL I b	EL II b	LL I a	LL II a			CHI_I_a CHI_DET_I_a	CHI_DET_II_a	

